ANNO XLVI - N. 195

ABBONAMENTI

PER L'ITALIA		PER L'ESTERO	
Anno . . .	L. 50	Anno. . . .	L. 110
Sei mesi . .	„ 26	Sei mesi . .	„ 57
Tre mesi . .	„ 14	Tre mesi. .	„ 29

Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 del mese

Un numero cent. 20, arretrato cent. 30

I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati

Il Messaggero

EDIZIONE DEL MATTINO

INSERZIONI

Piccola pubblicità - Condizioni rispettive rubriche

Cronaca	L. 5 —	per ogni millimetro di altezza su una colonna
Cinematografici. . .	„ 4 —	
Finanziari.	„ 5 —	
Mortuari	„ 4 —	
Commerciali	„ 3.50	

Pagamento anticipato - Indirizzare:
Unione Pubblicità Italiana ROMA. Via del Tritone n. 62 e sue Succursali

Società «L'Editrice» proprietaria

Venerdì 15 Agosto 1924 Assunzione della B. V. - Sabato 16 s. Gioacchino

Roma, Tritone 152 - Telef. 3-43

La Conferenza di Londra attende oggi la risposta del Governo tedesco

esortato ad accettare il termine di un anno per lo sgombero della Ruhr

La Germania al bivio

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 13.

(m. o.). Si gira sempre intorno al solito punto morto: se la Francia debba sgomberare la Ruhr con o senza compensi; e poichè i compensi non sono ottenibili subito, la Francia non vuol ritirare subito le truppe. Herriot non ha il coraggio di rompere nè quello di firmare: si è spinto troppo avanti per rompere le trattative ed ha ottenuto troppo poco per aderire alle ultime richieste tedesche di sgomberare entro febbraio.

La Conferenza potrebbe terminare anche domani se una delle due parti cedesse. Il Capo del governo francese ha consultato telegraficamente il Presidente della Repubblica mentre il Cancelliere tedesco ha chiesto e ottenuto consigli telegrafici del Presidente Ebert.

Ma i due pareri ricevuti stamane non sembrano favorevoli all'accordo sulle basi francesi, perchè Marx si recava da Macdonald e lo pregava di voler fare da intermediario presso Herriot. Con ciò si è chiusa la prima fase delle trattative a tre, fra Herriot, Marx e Theunis.

Il ragionamento fatto da Macdonald a Herriot si è svolto presso a poco così: «La Francia ha ammesso che deve sgombrare la Ruhr e ne siamo lieti. L'importanza della decisione di massima supera quella di dettaglio sulla data alla quale l'evacuazione deve aver luogo. Perchè dunque ostinarsi per qualche mese di più o di meno quando la permanenza delle truppe straniere sul suolo tedesco irrita le popolazioni e rende più difficile il compito del governo tedesco nell'adempiere i suoi obblighi di riparazione?».

Il punto di vista francese

Il ragionamento inglese, logicamente ineccepibile, urta in un ostacolo pratico. Nell'agosto 1925, e, meglio, alla distanza di un anno dalla data della firma del protocollo di Londra, la Francia potrebbe avere un qualche elemento per giudicare se la Germania abbia mantenuto o intenda mantenere fede agli impegni assunti, cosicchè potrebbe ritirare con una certa tranquillità le sue truppe, mentre se lo fa dentro gennaio o febbraio dell'anno prossimo, nessun criterio di tal genere potrebbe essere fondato sui fatti.

Nell'agosto del 1925 il trattato di commercio franco-tedesco potrebbe essere stipulato, ma per poco che i negoziati si prolungassero l'epoca di febbraio verrebbe oltre passata e se la Francia si obbligasse nel senso richiesto, dovrebbe probabilmente ritirare le truppe senza aver firmato ancora l'accordo commerciale.

Inoltre entro l'agosto prossimo venturo, il controllo militare della Lega delle Nazioni in Germania, dopo l'inchiesta alleata, potrebbe essere organizzato e funzionare già con soddisfazione, ma non è probabile che per febbraio l'inchiesta alleata preliminare e le discussioni per demandare a Ginevra il delicato incarico saranno concluse.

Queste ed altre osservazioni facilmente intuitive ha fatto Herriot a Macdonald per dimostrare che se la Francia si impegna per una certa data, dopo aver fatto concessioni così larghe, impreviste e conciliative, nessuno può accusarla di voler silurare la Conferenza, poichè a maggior ragione l'accusa dovrebbe essere ritorta alla Germania che ha ottenuto a Londra tutto ciò che ha chiesto e desiderato.

Questi dibattiti hanno occupato la mattinata d'oggi. La Francia si è già spostata sul terreno delle trattative. La Ruhr non potrebbe essere considerato il pegno che la Germania deve riscattare attraverso il coscienzioso adempimento degli obblighi del rapporto Dawes, poichè gli alleati hanno già provveduto e negoziato l'azione unica in caso di inadempienza tedesca.

Ma i nuovi obblighi del rapporto Dawes non annullano giuridicamente e non sostituiscono completamente gli obblighi del trattato di Versailles, cosicchè la Francia anche se non l'ha fatto ancora, potrebbe sostenere la subordinazione dello sgombero militare ad un buon inizio di adempimento del rapporto Dawes e dire altresì che essa agisce generosamente perchè rinuncia implicitamente al mantenimento di sanzioni per inadempienza del passato.

Nessuno potrebbe dire se la fermezza mostrata da Herriot nelle ultime ventiquattro ore sia una manovra per spaventare l'avversario. Nel pomeriggio di oggi, pressioni e circostanze hanno già congiurato contro la futura fermezza di Herriot.

Dopo il fallimento del suo intervento, Macdonald assumeva rapidamente un diverso atteggiamento: scandagliava il terreno presso gli americani e poi presso la delegazione italiana, quindi i capi delle delegazioni alleate si riunivano e si rendevano conto delle necessità della Francia, cosicchè decidevano di consigliare i tedeschi di accettare il piano francese per lo sgombero della Ruhr entro il massimo di un anno dalla firma del protocollo di Londra.

La notizia si propagava velocemente: ma inattesamente si è parlato di un *ultimatum* alleato alla Germania, ciò che gettava la costernazione nei circoli tedeschi: Marx si lasciava sfuggire una intervista; e sotto la pressione di una pretesa richiesta di una decisione entro le ore 15, diceva che non poteva comprendere l'atteggiamento inglese a favore della Francia, dopo che l'Inghilterra aveva appoggiato tutto ciò che la Germania aveva domandato. Marx si meravigliava che gli alleati volessero imporre una decisione alla Germania, dopo aver dichiarato che la Conferenza doveva terminare col consenso tedesco.

Ma poco dopo una fitta pioggia di comunicati ufficiali ed ufficiosi rimetteva le cose a posto, ed attenuava le esagerazioni corse.

L'atteggiamento degli Alleati

Le vicende della odierna giornata, ed il proposito, ritirato poi dopo un nuovo intervento di Macdonald, di mandare a Berlino il dott. Luther, sono interpretati qui come un segno tangibile della pressione che si sta esercitando da parte alleata sui tedeschi e dell'incertezza di questi ultimi. Può darsi, si dice negli ambienti di sinistra, che Herriot sia disposto in seguito, dopo avere ottenuta la prova della buona volontà della Germania a ridurre il periodo di un anno previsto per l'evacuazione dei territori occupati; ma per ora non può essere questione di negoziare su questa eventualità futura e condizionata.

Si fa infatti rilevare che sarà difficile prima del mese di agosto dell'anno venturo, accertarsi della buona fede tedesca nell'adempimento dei suoi obblighi. Ora, accettando lo sgombero a febbraio secondo l'ultima proposta tedesca o in aprile, come qualcuno aveva suggerito quale soluzione media, la Francia verrebbe a porsi in una posizione di inferiorità di fronte alla Germania, poichè correrebbe il rischio di abbandonare il suo pegno prima di aver constatato come il Reich fa fronte ai suoi impegni. E bisogna anche prevedere l'ipotesi che per un'epoca così vicina il trattato di commercio non sia ancora elaborato e firmato mentre la Francia ha tutto l'interesse ad occupare la Ruhr mentre si svolgono queste trattative.

Quello che è quasi certo, se fatti imprevisti non accadono, è che la Conferenza, che si sperava a Parigi sarebbe terminata oggi stesso, durerà ancora qualche giorno.

Ormai quasi tutti i punti in litigio sono risolti. Rimane da superare una svolta, ma è la più pericolosa, e la più difficile, come dimostra la cronaca dei negoziati di ieri e di oggi.

I commenti della stampa sono stasera limitati e sobri perchè, come vi ho detto, si attendeva da un momento all'altro la conclusione e l'accettazione dell'accordo franco-tedesco sullo sgombero della Ruhr.

Poichè Herriot ha rinunziato al periodo di due anni per l'evacuazione militare della Ruhr, importa poco ormai, a giudizio del *Journal des Débats*, per quello che concerne il piano Dawes, che l'evacuazione abbia luogo in due o in otto mesi. Ma bisogna tener conto, aggiunge il giornale, di un'altra considerazione. Benchè Herriot abbia affermato che il suo sistema è di non contrattare, egli ha voluto ottenere, in cambio del ritiro delle nostre truppe, un impegno dall'Inghilterra nei riguardi dei debiti interalleati, e dalla Germania un trattato economico vantaggioso. Le dichiarazioni britanniche rimangono però completamente vaghe, e quanto alle conversazioni economiche col Reich, esse occuperanno parecchi mesi. In queste condizioni non sarebbe forse inopportuno che l'occupazione si prolungasse fin al mese di agosto del 1925.

Il *Temps* continua a difendere, aspettando la conclusione del trattato londinese, la tesi esposta in questi ultimi giorni circa l'applicazione del piano Dawes per le riparazioni.

Gli ambienti industriali si interessano sopratutto ai negoziati commerciali, bisogna mettere la delegazione francese, essi dicono, in guardia contro due errori di metodo verso i quali si cercherà di trascinarla. Il primo sarebbe quello di voler giungere ad ogni costo ad un accordo economico di massima coi tedeschi, prima che finisca la Conferenza di Londra; ed il secondo consisterebbe nell'esagerare la nostra posizione di richiedenti nei confronti dei tedeschi.

Un comunicato ufficioso

Sui negoziati di Londra l'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota da Londra:

«Herriot ha messo stamane i capi delle delegazioni alleate al corrente delle conversazioni che i delegati francesi e belgi hanno avuto con i rappresentanti del Reich.

Tutti i plenipotenziari alleati hanno riconosciuto che la Francia accettando lo sgombero militare della Ruhr nel termine di un anno dà prova di grande spirito di conciliazione e che il Governo tedesco deve assolutamente aderire a questa condizione. I rappresentanti del Reich sono stati allora chiamati telefonicamente. Su richiesta di Herriot, Macdonald ha assistito alla riunione. Kellog ambasciatore degli Stati Uniti ha informato Marx e Stresemann delle disposizioni unanimi degli alleati. I plenipotenziari tedeschi parvero apertamente malcontenti per l'appello loro così rivolto per l'accettazione del mantenimento delle truppe francesi e belghe nella Ruhr durante i primi dodici mesi della messa in esecuzione del piano degli esperti e hanno chiesto di riflettere ancora, promettendo una risposta entro brevi ore. Questa dilazione è stata loro accordata.».

Gli Alleati e l'America

trovano ragionevole il piano francese

Il Consiglio dei quattordici si riuniva con la presenza dei tedeschi, che prendevano atto dalla bocca di Macdonald che gli alleati e l'America trovavano ragionevole il piano francese, e facevano voti per l'adesione tedesca.

Marx rispondeva che un viaggio a Berlino gli sarebbe parso necessario per interpellare Ebert; ma poi si decideva che soltanto il Ministro delle finanze Luther partisse in aeroplano per informarsi sullo stato d'animo della capitale, mentre Marx e Stresemann rimarrebbero a Londra a continuare le conversazioni.

Infine, dietro nuovi intervenuti, questa notte si rinunciava anche al viaggio di Luther; e il Presidente della Repubblica veniva informato dettagliatamente per telegrafo e per telefono.

Così fino a domani non si può prendere nessuna decisione.

Per quanto il fatto nuovo turbi la serenità degli ottimisti, sembra che la successione degli avvenimenti sia oggi più logica che ieri, e la situazione ne risulti chiarificata.

La solidarietà degli alleati è perfettamente comprensibile, ed anzi ristalisce una desiderabile correttezza di rapporti, dopo alcune divisioni antipatiche nei giorni passati.

Per riassumere, la Francia promette di sgombrare la Ruhr, avendo oggi tutte le potenze rappresentate, compresa l'Italia, espresso il desiderio comune che la occupazione militare debba cessare al più presto possibile per raggiungere la pacificazione dell'Europa, e per rendere possibile il prestito Dawes. La Francia fissa una data precisa e non condizionata di un anno dalla firma del protocollo di Londra. Inoltre si stabilisce che tale data di sgombero è un massimo, mentre vi sono possibilità di evacuazione totale prima del compimento del termine, qualora si verifichino certe circostanze in rapporto al lanciamento del prestito. Se però i banchieri negassero il prestito alle condizioni odierne, potrebbe darsi che la Francia riprendesse in coisiderazione l'idea di sgombrare prima.

Che cosa deciderà domani la Conferenza? Essa deve decidere di una questione di opportunità e di valutazione. E' meglio arrivare immediatamente alle precisazioni ultime riguardo alla data effettiva dell'evacuazione ed alla sua eventuale graduazione nel tempo rischiando di provocare una crisi fatale per la Conferenza oppure conviene rimandare tale decisione al momento della emissione del prestito, mantenendo per ora il massimo di un anno?

L'ultima parola ai tedeschi

Questo è l'aspetto del problema che tutte le delegazioni unanimi, ben lontane dal volere commettere la grossolanità di un ultimatum, hanno prospettato oggi ai tedeschi i quali protestano però di avere accettato il rapporto Dawes dietro intesa che esso avrebbe portato allo sgombero immediato della Ruhr.

Ai tedeschi dunque spetta l'ultima parola. Speriamo che essa venga domani.

Intanto in una riunione speciale degli alleati, la Francia accettava che nel prossimo settembre a Ginevra, nella sessione della Lega delle Nazioni, si discuta, senza pregiudizi riguardo al passato, con la esclusione esplicita di giudizi «a posteriori», l'interpretazione dell'art. 18, annesso 2, parte 8 del trattato di Versailles, su cui si basa, come è noto, la possibilità di azione separata, e di discuterla con la tendenza di sottoporre la questione alla Corte arbitrale dell'Aja, in mancanza di unanimità.

Con quest'ultima promessa stipulata dalla Francia, la speranza di Macdonald, già accennata alla Camera dei Comuni, si realizza.

Il Governo inglese ha comunicato ufficialmente alla delegazione tedesca che a partire da domani sarà ristabilito il dazio del 26 % sulle importazioni tedesche in Inghilterra, che era stato ridotto al 5 %. Il ristabilimento del dazio è in armonia col rapporto Dawes.

Le pressioni di Loucheur

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 14.

(n. p.). Il viaggio di Loucheur a Londra è stato veramente la causa precipua dell'inaspettato cambiamento operatosi nelle ultime 24 ore nella condotta del presidente del Consiglio francese?

Bisognerebbe supporlo, malgrado che la stampa radico-socialista, senza molto calore peraltro, lo smentisca, mentre da parte loro gli organi dell'opposizione sono unanimi nell'attribuire a Loucheur il merito del nuovo fermo atteggiamento assunto dalla delegazione francese di fronte ai plenipotenziari tedeschi sulla questione della data in cui dovrà essere ultimata l'evacuazione militare della Ruhr. Se la ragione vera non fosse questa, perchè Herriot si sarebbe irrigidito su una posizione che aveva già tentato di abbandonare?

E' quindi probabile che i consigli di Loucheur i quali, come dissi ieri, aveva espresso al capo del governo lo stato d'animo del Parlamento francese sulla liquidazione politica poincarista perseguita a Londra, abbiano indotto Herriot a non cedere sulle sue ultime proposte.

Altro importante fatto è il fronte unico alleato realizzato sulle proposte francesi e il passo compiuto da Macdonald e dall'ambasciatore americano Kellog a nome del governo francese per persuadere i tedeschi ad accettare la proposta di sgombero entro un anno.

Si crede generalmente a Parigi che i tedeschi finiranno per cedere.

Viva attesa a Berlino

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 14.

(c. p.). Berlino politica è in viva agitazione per le notizie da Londra. Stamane alle 7.30 si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Ebert.

L'Agenzia Wolff, in un breve comunicato, dice che la discussione si è svolta sulle trattative di ieri fra delegati francesi tedeschi e belgi a Londra. Il Consiglio dei Ministri s. è dichiarato in perfetto accordo con la delegazione tedesca.

Nella capitale tedesca l'attesa per le decisioni di Londra comincia a divenire febbrile.

I giornali avversari del Governo parlano di rottura, i giornali che appoggiano il governo non negano che il momento è serissimo. Il comunicato *Wolff* è oggetto anche esso di vive discussioni. Si dice: «Va bene dichiararsi all'unisono con la delegazione di Londra, ma quale è, in verità, il contegno di questa?...».

Di positivo a Berlino null'altro si sa se non che Stresemann avrebbe dichiarato *indiscutibile* il termine di un anno per lo sgombero della Ruhr, ma questa risposta non rappresenta evidentemente una conclusione delle trattative.

Negli ambienti politici si fa vivo il risentimento contro la Francia. Viene ricordato come argomento di molta efficacia che, nel 1918, in poche settimane e sotto la violenza del trattato di Versailles milioni di uomini componenti l'esercito tedesco passarono al di qua del Reno. «Come mai è possibile che la Francia abbia bisogno di un anno per allontanare le sue truppe dalla Renania?»

Si dice inoltre: «Poincaré era il capo del blocco nazionalista francese e in Germania era definito come reazionario. Si intesserono corone di alloro in onore di Herriot il quale era socialista ed ora ecco che questo capo delle sinistre si mostra più imperialista e militarista del capo della destra. Noi, in Germania dovremmo imparare....».

E, a proposito dell'atteggiamento di Macdonald, si legge: «Si dice a Londra che l'accordo franco tedesco è difficile, ma come mai Macdonald, questo socialista e cioè questo compagno di Eberi e amico della redazione del *Vorwaerts*, non si schiera dalla nostra?»

La *Deutsche Zeitung* scrive parole severissime e dipinge Marx incerto e timido, intento a chiedere consigli ad Ebert.

Sulle trattative di Londra l'*Agenzia Wolff* pubblica le seguenti informazioni:

Nelle trattative franco-belgo-tedesche non è stato realizzato alcun progresso circa la questione principale dello sgombero militare. Nel pomeriggio il Cancelliere Marx si è recato presso Macdonald per comunicargli la gravità della situazione, soggiungendo che la delegazione tedesca non potrebbe discutere le proposte francesi. Verso sera Marx ha fatto sapere che, data la grandissima importanza della questione, si metterà in comunicazione col Presidente del Reich.

E' probabile che questo passo verrà fatto soltanto dopo le ulteriori spiegazioni francesi promesse.

Sebbene sia stato raggiunto l'accordo in altri punti discussi regna nei circoli della delegazione tedesca l'impressione che la situazione creatasi sia seria.

La stessa agenzia aggiunge:

«Non soltanto nei circoli della Delegazione tedesca ma anche in altri ambienti politici di Londra regna l'opinione che le domande delle Delegazioni francese e belga circa il mantenimento delle truppe franco-belghe nella Ruhr durante il primo anno della messa in esecuzione del piano Dawes, contrastino fortemente con il modo di procedere finora seguito nelle trattative di Londra. Tutta via le trattative non sono state ancora interrotte. La Delegazione tedesca si è messa in rapporto col Gabinetto tedesco nonchè coi capi partito del Reichstag».

Accordo franco-tedesco per la potassa

BERLINO, 14.

L'Agenzia Wolff pubblica:

«Tra il Sindacato tedesco delle Industrie della potassa e la «Societé Commerciale des Potasses de l'Alsace», che regola la vendita dei prodotti delle miniere di potassa alsaziane, è stata conclusa una convenzione circa lo smercio dei loro prodotti, particolarmente negli Stati Uniti».

Il Principe Umberto in Argentina

TUCUNAN, 14.

Proveniente da Rosario è giunto oggi il Principe Ereditario d'Italia. L'Augusto Ospite era accompagnato, oltre che dai personaggi del suo seguito, anche da autorità e personalità argentine.

La popolazione di Tucuman si è riversata tutta a tributare al Principe accoglienze imponenti per spontaneo entusiasmo. In città regna la più viva animazione specialmente fra il numerosissimo elemento italiano; ovunque sventolano bandiere italiane ed argentine.

Tensione greco-bulgara

ATENE, 14.

Un comunicato ufficioso relativo all'ultimo incidente greco-bulgaro di Filippopoli afferma quanto segue:

«La smentita bulgara alle notizie riguardanti l'aggressione contro il console greco di Filippopoli è contraria alla verità dei fatti. Non solo gli incidenti di Filippopoli sono esatti ma perfino il direttore di polizia di quella città, per incarico del suo governo si è rammaricato col console greco dell'aggressione patita ed ha assicurato l'arresto di quindici responsabili.

Il governo bulgaro inoltre per il tramite del suo ministro ha espresso il suo dolore al governo di Atene».

Una smentita greca

ATENE, 14.

L'«Agenzia di Atene» pubblica:

Notizie degne di fede dicono che la situazione fra Grecia e Bulgaria peggiora. Le persecuzioni e le minaccie si accentuano, rendendo il soggiorno dei greci in Bulgaria impossibile. I greci sono impazienti di lasciare la Bulgaria, conformemente alla convenzione di scambio, anche prima del termine fissato dalla Commissione mista.

Sbarco di armi russe in Bulgaria

SOFIA, 13.

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Le autorità bulgare furono informate che fra l'otto e il quindici corrente dovevano aver luogo in vari punti del litorale bulgaro del Mar Nero nonchè presso le bocche del Danubio in Romania starchi di armi e munizioni provenienti dalla Russia. Per conseguenza fu organizzata lungo la costa bulgara una attiva sorveglianza.

Ieri 12 corrente una pattuglia scoprì, presso il Capo Emine, a nord di Bourgas, in una località deserta, venti casse di rivoltelle e di cartuccie, dieci casse di bombe e quattro casse di cartuccie da carabina, il tutto di fabbricazione russa.

I cattolici e l'ora presente

in un articolo della "Civiltà cattolica,,

La preoccupazione delle prime conseguenze o di quelle eventuali per l'avvenire a cui la presente lotta dei partiti in Italia può portare per quanto riguarda la delicata situazione in cui vengono a trovarsi i cattolici — divisi tra di loro nell'apprezzare in diverso modo gli avvenimenti politici svoltisi dal 1922 ad oggi — suggerisce alla *Civiltà Cattolica* un importante articolo che è opportuno sia attentamente meditato. Esso, difatti, riferendosi all'esame della presente situazione politica e alla «parte dei cattolici nelle presenti lotte dei partiti in Italia», si preoccupa non solo dei danni che dall'Estero possono venire all'Italia per questa lotta interna che la dilania, ma di quelli più estesi e più profondi all'interno, nel senso cioè della nazione, dove portano la disgregazione, l'angoscia, il sopquadro, da per tutto, fino al santuario della famiglia, nonchè negli ordinamenti della vita civile e nel giro stesso della società religiosa.

I cattolici ed il Governo

La *Civiltà Cattolica* entra poi nel vivo dell'argomento, e prospettate, del Fascismo, le luci e le ombre, e benemerenze (benemerenze innegabili, dice, massime per ciò che spetta alla Religione) e le deficienze, si chiede subito: «Quale dunque sarà la loro condotta di fronte a tale Governo?» per soggiungere: «Ecco il punto; e noi, prescindendo dalle particolari opinioni, come dalle note esagerazioni degli uni e degli altri, vi risponderemo brevemente.

«Noi abbiamo nel presente un Governo costituito, e perciò di fatto unico soggetto dell'autorità civile, secondo gli ordinamenti oggidì vigenti. Ora è principio di legge naturale, ed espressamente inculcato anche dalla S. Scrittura, che ad un Governo tale, nelle cose lecite, si deve dai sudditi, dai cattolici segnatamente, rispetto ed obbedienza. Tanto è richiesto dalla ragione stessa del pubblico bene non essendovi, in queste determinate circostanze, altra autorità di fatto che possa procurarlo, nè potendo una società reggersi sull'anarchia; senza che questo rispetto e obbedienza importi qualsiasi riconoscimento della legittimità delle origini e molto meno giustificazione degli abusi o disordini in cui tale Governo può trascendere.

Un monito al clero

Ma la dovuta sudditanza non impedisce che il buon cittadino, anche cattolico, possa nei dovuti modi criticare il Governo, gaimeno costituito, allo scopo di correggerne gli atti che reputa degni di correzione; anzi questo può anche essere un suo dovere. E neppure impedisce che possa pensare a provvedere con mezzi legittimi, che ai giorni nostri culminano nel pacifico voto degli elettori, ad un cambiamento di Governo, purchè, tutto ben considerato, il cambiamento possa effettuarsi senza grave danno della cosa pubblica, anzi con un suo miglioramento. Ciò per altro è vero per i sudditi in genere; ma il clero, massimamente se in cura di anime, deve ben guardarsi di porre il suo ministero spirituale a servizio di tali lotte politiche, e in ispecie in momenti di troppo vive passioni di parte, deve astenersi da manifestazioni che ne compromettono il decoro e il ministero stesso».

L'articolo della *Civiltà* prospetta poi il gravissimo pericolo che deriverebbe da un tentativo di abbattere il partito dominante, non solo per i torbidi che ne sarebbero la conseguenza ma altresì per il fatto che ove i socialisti si impossessassero del potere essi verrebbero a soppiantare le basi istesse della pubblica moralità e della Chiesa; e si chiede: «I popolari d'Italia darebbero la loro cooperazione per condurre al Governo tale partito?».

Un assurdo: l'alleanza coi socialisti

«Quindi è — continua l'articolo — che a tale cooperazione o alleanza del partito popolare col socialismo riluttà la coscienza dei cattolici italiani che non senza intimo turbamento assisterebbero ad una specie di *conventio Ohristi ad Belial*. Ed aggiunge che si verrebbe di fatto a porgere un aiuto positivo al socialismo e quindi al bolscevismo suo rampollo legittimo. Nè si dica che i popolari partecipando coi socialisti al Governo impedirebbero la applicazione dei loro principi sovversivi; perchè l'esperienza della passata collaborazione dei popolari coi liberali (i quali pure, nella loro azione pubblica, si mostrarono sempre più equanimi dei socialisti), ci consente di affermare che i popolari ne avrebbero ben presto, con ogni probabilità, il danno e le beffe: o sarebbero travolti per le vie demagogiche, a scapito anche delle nostre popolazioni cattoliche nelle quali s'infiltrerebbe sempre più lo spirito sovversivo; o sarebbero alla prima occasione sbalzati di seggio e gettati, come limoni spremuti, al comune disprezzo. E se anche non si giungesse a questi estremi, prevarrebbero sempre, in quel l'ipotetico Governo, le questioni materiali economiche, finanziarie e simili; resterebbero invece misconosciute e obliate — «accantonate» disse con eufemismo il Turati — le questioni religiose e morali, quelle cioè che sono tutta la *speciale* ragione di essere del partito popolare italiano, come sono l'anima di ogni verace progresso, nonchè di tutta la vita cristiana».

E l'importante articolo chiude con un ricordo storico, dicendo che il *Non expedit* fu sospeso con l'enciclica «Il fermo proposito» appunto per salvare la società dal pericolo del sovvertimento minacciato dai partiti estremi e massime dal socialismo. E conclude che il partito popolare sorto con un programma d'ordine e di pacifica azione cristiana, appoggiando il socialismo ne promuoverebbe l'esiziale propaganda e riuscirebbe quindi ad un esito infausto del tutto contrario agli intenti affermati nelle sue origini e nel suo programma!

La filosofia del coccodrillo...

L'organo di don Sturzo scrive che preferisce lasciar passare il Ferragosto prima di metter mano alla discussione sull'affarismo in merito al delitto Matteotti. Tutti i gusti son gusti. Noi invece non vogliamo lasciar passare le ferie di mezzo agosto senza confermare la nostra convinzione circa il retroscena affaristico, di cui quel foglio si ostina a negar l'esistenza, or chiamandola un diversivo, ora ammentendolo come affarismo sì, ma fascista.

Purtroppo, la situazione del giornale sturziano è tragica e si capisce bene quanto la nostra ipotesi sul delitto Matteotti lo conturbi. E' infatti ormai opinione corrente, che il fondo del delitto Matteotti sia passato dal Viminale al defunto Corriere Italiano e a tutto quel gruppo che di questo giornale stava alle spalle, per servirsene a tutelare i frutti delle proprie gesta affaristiche e per compierne utilmente delle nuove. Le rivelazioni che il Matteotti avrebbe fatto alla Camera con l'intenzione di colpire il fascismo, avrebbero invece potuto provocare la insurrezione del partito fascista contro quell'affarismo; avrebbero potuto condurre ad una severa inchiesta e a denunzie al Procuratore del Re. In che modo e da chi il pericoloso denunziatore sia stato tolto di mezzo ce lo dirà il processo. Il fatto è che quella voce molesta fu soppressa, del che si pensò bene di addossare la responsabilità al fascismo ignaro e, ammettiamo pure, inquinato di affarismo in qualcuno dei suoi elementi.

Gli esponenti dell'opposizione non vogliono che si parli di questo affarismo. E il giornale sturziano è tra questi, ben s'intende. Andando a fondo su tale indagine emergerebbe, molto probabilmente, qualcuna di quelle fonti comuni che alimentarono certa stampa fascista e quel movimento, detto così, popolare. Poichè tutto si ricollega al disastro della Banca Sconto e alla delittuosa distruzione dell'Ansaldo, le due più importanti delle malefatte che valsero ai profittatori del dopo guerra indebito lucro di miliardi, in danno dello Stato. Il così detto Partito Popolare, con don Sturzo alla testa, aveva dato il suo appoggio a tutta quella politica finanziaria disfattista, fatta in nome e per conto dell'alta banca internazionale per menomare l'Italia e distruggere i frutti della nostra vittoria.

Ecco perchè l'organo sturziano versa oggi lagrime di coccodrillo e si affanna a proibirci di parlare di affarismo a proposito del delitto Matteotti. Noi non possiamo seguirlo su questa via, che lo porta, frattanto, a difesa di Naldi, uno dei paraventi del retroscena affaristico dietro al quale ben più grossi esponenti si celano.

Avremo tempo di riparlarne e con maggiori precisioni. Il processo Matteotti non è cosa finita. Non è cosa che possa deviarsi dalla sua realtà con campagne affaristiche, nè con parole grosse. La verità piano piano verrà a galla e le figure di questo delitto, come quelle del disfattismo economico, si profileranno presto o tardi dinanzi alla opinione pubblica. Non bisogna aver fretta. Ma non abbiamo tuttavia voluto lasciar trascorrere le ferie di mezz'agosto senza ricordare la nostra tesi all'appassionato zelatore di Pippo Naldi e compagnia, a quell'organo lungimirante che pretenderebbe salvare l'Italia affidandola alle saggie mani di un governo social-popolare.

L'Italia al Congresso internazionale dell'Architettura

Si è chiuso in questi giorni a Londra il Congresso internazionale per l'insegnamento dell'Architettura, al quale l'Italia ha partecipato ufficialmente per mezzo dei proff. Boni e D'Achiardi della R. Scuola superiore di Architettura di Roma, e del prof. Annoni rappresentante del Politecnico e della R. Accademia di Milano.

Alla organizzazione della partecipazione italiana aveva presieduto il prof. Giovannoni come Presidente dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura. Nelle sedute tenute presso la sede dell'Associazione degli Architetti di Londra sono state lette interessantissime relazioni dai rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia e dell'America, sull'insegnamento dell'architettura nei vari paesi.

Nel dibattito delle discussioni accesesi dopo la lettura delle relazioni, intorno ai vari sistemi di insegnamento, e alle varie tendenze moderne delle differenti scuole, la delegazione italiana ha portato una nota elevata di equilibrio e di armonia per l'insegnamento classico e le tendenze moderne, che ha segnato la direttiva generale dei lavori del Congresso ed ha riscosso le unanimi approvazioni degli intervenuti, tanto che il Presidente del Congresso stesso nell'ultima seduta, ha invitato espressamente gli italiani a voler portare l'ultima parola nella discussione, come conclusione dei lavori del Congresso, ed ha messo in rilievo la particolare chiarezza e precisione dei nuovi metodi e dei nuovi programmi di insegnamento delle scuole italiane.

La crisi vinicola, il Mezzogiorno
e l'azione delle forze bancarie

Talune recenti osservazioni di questo giornale sulla gravità della crisi vinicola nazionale ed in particolare sulla situazione della viticoltura e dell'industria vinicola delle Puglie, hanno suscitato larga eco di consensi nelle regioni particolarmente colpite dalle vicende della crisi. Ci giungono, al riguardo, continue e numerose manifestazioni di consenzienti e di lettori, dalle quali si desume che abbiamo identificato con esattezza il punto centrale del problema economico sorto dalla crisi vinicola, accennando alla scarsezza dei capitali necessari al superamento della crisi, ed alla urgenza, quindi, di una politica del credito idonea a coprire, con le necessarie cautele, ma senza resistenze passive, i bisogni dell'ora.

Sia, in fatti, che si voglia superare la crisi di quest'anno con una acconcia conservazione dei vini, per impedirne la svendita ed il rovinoso rinvilio dei prezzi, sia che si voglia attenuare la larga disponibilità prevista in forza del buon andamento del raccolto e delle larghe rimanenze della passata campagna, con un più ampio smercio delle uve per uso da tavola, è certo che in qualunque dei due casi — che i dettami dell'esperienza consigliano di fondere fin dove è possibile — una larga quantità di capitali è necessaria all'industria vinicola, e sopratutto a quella meridionale che ne è particolarmente povera. Nel primo caso si tratta di immobilizzare dei capitali assai vasti, per lunghi mesi, mentre in realtà essi abbisognano quotidianamente per le spese vive della coltivazione agraria; nel secondo caso si tratta di risolvere il problema dell'organizzazione commerciale dell'esportazione sui mercati di consumo delle uve ta tavola, si tratta di creare con vivo coraggio delle nuove correnti di traffico, per cui peraltro occorrono spese, occorre una vasta immobilizzazione dei capitali, occorre una perfetta tecnicità di vedute, onde sostituire i metodi antiquati che ci hanno fatto battere nella concorrenza internazionale, con una chiara visione ed una pronta attuazione dei nuovi metodi opportuni e necessari.

Si tratta, insomma, di superare la crisi con uno sforzo di coraggio e di energia, che serva ad industrializzare sul serio la nostra poderosa attività vinicola e viticola, la quale interessa il prodotto più importante in valore della agricoltura italiana. Come è evidente per qualunque persona di buon senso, ai costi odierni questo slancio di industrializzazione e di commercializzazione — indispensabile, ripetiamo, per superare la crisi — non può essere neppure tentato senza la più stretta collaborazione fra le forze finanziarie ed i produttori viti-vinicoli.

Esiste, oggi, questa collaborazione? Da tutte le notizie che pervengono dalle regioni interessate, appare che no: appare, anzi, che l'alta banca, anzichè sostenere con tutte le proprie forze questo movimento di difesa d'un ramo essenziale della produzione italiana a cui è legata l'economia di intiere regioni, invece — cioè — di seguire gli stessi metodi che essa adopera nelle ore di crisi nelle attività industriali in cui essa è direttamente interessata, ha deliberato di restringere al minimo nelle sedi rurali e vinicole la concessione del credito ai produttori, ed ha pertanto iniziato e svolto un'opera attiva di collaborazione con tutte le forze dissolvitrici della nostra economia agricola, arrivando fino al punto di diventare una causa di aggravamento, e non di alleviamento, della crisi.

Quanto scriviamo, a tal proposito, è indubbiamente grave; ma la situazione delle regioni vinicole, sopratutto meridionali, non lo è meno. Si tratta, al punto in cui siamo, di un problema che non è, come non fu mai, di sola tecnica bancaria: ma che è squisitamente politica. L'agricoltura italiana, sopratutto nelle zone in cui la produzione granaria è sostituita da altre culture suscettibili di largo sfruttamento industriale e commerciale, soffre di mancanza di capitali, specialmente per le necessarie opere di trasformazione e di intensificazione. L'industria manifatturiera — sopratutto in alcune sue zone più vicine all'alta banca — ha potuto disporre dei capitali che le sono stati necessari per superare finanche la grave crisi del dopo guerra, e trovarsi oggi in nuove condizioni di prosperità, di cui sono indice prezioso le nostre aumentate esportazioni. Ma la produzione agricola, sopratutto nelle sue zone più progredite in cui si connette ai processi industriali ed alle più complesse forme di organizzazione commerciale, non ha avuto e non ha la massa di capitali indispensabili a progredire, a marciare col nuovo, più acceso ritmo nazionale.

L'esempio della crisi vinicola, per cui non si fa quel che sarebbe imposto dalle più elementari esigenze, è un esempio rivelatore, che per le sue conseguenze regionali e per la sua natura stessa rivela l'esistenza di un cospicuo problema politico italiano. Il fascismo, che spontaneamente ha trovato la sua base nella massa forte, sana e produttiva delle zone rurali, e si trova pertanto sulla via programmatica d'una totale valorizzazione di queste masse rurali, ha sentito d'istinto — lo provano le discussioni del recente Consiglio Nazionale, confermate in queste colonne dall'on. Ezio M. Gray — la importanza politica e nazionale dell'odierna situazione italiana nei rispetti del credito e dell'alta banca. Le esigenze delle provincie, sopratutto meridionali, provano che tale istintiva intuizione è giusta. Bisogna confidare che esso sappia giungere a concretarla stabilmente nella nuova realtà nazionale.

INFORMAZIONI

Il Direttorio del partito fascista

Ieri mattina alle 9 si è nuovamente riunito il Direttorio Nazionale Fascista per continuare la discussione delle questioni all'ordine del giorno che nella adunanza precedente non poterono essere esaminate. La discussione è stata molto ampia. E' stato trattato della riorganizzazione del Partito, delle questioni della massoneria e dei combattenti, secondo i deliberati del Consiglio nazionale. Circa la questione dei combattenti, è stato deciso che tutti i fascisti debbano rimanere nell'Associazione dei combattenti, con la quale si intende di conservare rapporti di buon vicinato.

E' stata quindi concretata la circolare da inviarsi alle Federazioni Provinciali. In seguito è stato discusso intorno alla nomina della commissione dei 15 che dovrà — entro settembre — approntare gli schemi degli ordinamenti politici e sociali e delle leggi fasciste secondo le deliberazioni del Consiglio Nazionale. Ma non si è proceduto alla nomina della commissione stessa desiderandosi che la scelta cada su uomini di riconosciuto induscusso valore.

Infine è stato a lungo discusso sulla questione della stampa fascista. La riunione è terminata verso le 14.

Il comunicato ufficiale
Cinquantamila lire ai minatori del Valdarno

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

«Il Direttorio del Partito nazionale fascista nelle sedute di ieri e di oggi, presenti tutti i suoi componenti, ha preso in esame preliminare tutte le deliberazioni di massima del Consiglio nazionale. Dopo aver stabilito, in ordine ai problemi fondamentali di organizzazione e di azione politica, il funzionamento del Direttorio, che per ora sarà convocato due volte al mese, è stato proceduto alla nomina della Commissione Esecutiva, così costituita: on. Farinacci, on. Felicioni, Forger Davanzati, on. Maraviglia, Melchiorri, al quale sono state affidate le funzioni di segretario della Commissione.

L'on. Barnaba, medaglia d'oro, ha assunto le funzioni di segretario amministrativo e parteciperà alle riunioni della Commissione Esecutiva.

Il Direttorio ha definito le prime fondamentali istruzioni da comunicare alle Federazioni, per l'esecuzione dei principali deliberati del Consiglio Nazionale, essenziale quello per l'azione interna ed esterna contro la Massoneria. Per quanto riguarda la condotta dei fascisi iscritti nelle sezioni combattenti, le Federazioni continueranno nell'esecuzione delle norme già date, specie in considerazione della peculiare attività spettante all'Associazione, come Ente di tutela degli interessi dei Combattenti.

Il Direttorio ha quindi fissato in massima le direttive per il lavoro della Commissione incaricata dello studio delle riforme legislative, dando mandato all'on. De Marsico e al prof. Masi di riferire entro breve termine.

Infine ha deliberato di erogare la somma di L. 50.000 a favore degli operai impegnati nella vertenza delle miniere del Valdarno.

La prossima riunione plenaria del Direttorio è fissata per il giorno 2 settembre. La Commissione Esecutiva, che ha assunto per parte di tutti i suoi componenti, compiti di attività qeotidiana, avrà riunioni plenarie continuative».

Il generale Sanna socio del "Nastro Azzurro,,

Una rappresentanza della Sezione di Roma del Nastro Azzurro si è recata dal generale Sanna, Presidente del Tribunale Supremo di guerra per consegnargli la tessera sociale. Consegnado la tessera, il generale Barbieri ha pronunziato brevi parole di circostanza alle quali ha risposto ringraziando il generale Sanna.

Un telegramma dei combattenti di Palermo

E' pervenuto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma da Palermo:

«Combattenti sezione Palermo di fronte qualsiasi incivile tentativo opposizioni e ingiustificati ingrati moniti larvati anche dal falso patriottismo dichiarano che fede e illimitata devozione pel Duce fascismo e Capo Governo restauratore grandezza Italia e gloria reduci guerra oggi più di ieri e domani più di oggi manifestasi pura perchè pretesa da idealità per cui immolaronsi gloriosi morti grande guerra e rivoluzione fascista. Presidente avv. Restivo».

La situazione fascista a Napoli

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri il capitano Franco Navarra-Viggiani di Napoli. In due lunghi colloqui, improntati alla cordialità del Capo verso il milite devoto, fu esaminata la situazione del Mezzogiorno.

Il Presidente ha approvato i concetti generali espostigli per l'ulteriore sviluppo dell'azione fascista partenopea.

La legione catanese della M. V. S. N.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto — presentatogli dal generale Sacco, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. — il Cappellano della 107. legione Etna, Don Romano, accompagnato da un milite, venuti a Roma a presentargli un quadro del pittore Rimini, rappresentante la Madre Siciliana, offerto dalla legione catanese.

Don Romano ha letto, a nome dei suoi militi, un vibrante e commovente indirizzo, al quale il Presidente ha risposto incaricando Don Romano di portare il suo cordiale saluto ai fedelissimi dell'Etna.

Il Ministro Ciano in locomotiva
sulla linea Roma-Napoli

Ieri il Ministro Ciano ha percorso in locomotiva, sia all'andata che al ritorno, il tratto Roma-Cassino della linea Roma-Napoli, sulla quale sono in corso importanti lavori ferroviari. Era accompagnato dal capo di gabinetto comandante Barenghi e dal vice direttore delle ferrovie ing. Velani.

Durante il viaggio il ministro si interessò vivamente di ogni dettaglio di servizio, osservò l'andamento dei lavori sulla linea ed assistette ad alcuni esperimenti fatti col carro dinamometrico agganciato a treno 99.

Attraversando il piazzale della stazione di Roma Termini, il quale è in corso di ampliamento e rimaneggiamento, si rese conto delle speciali difficoltà e soggezioni che questi lavori apportano al servizio delle manovre e di ricevimento dei treni.

Al termine del viaggio l'on. Ciano ebbe lusinghiere parole di compiacimento pel personale di macchina, del quale disse di apprezzare il delicato e faticoso lavoro, come lo spirito di abnegazione, nel quale gareggiano del resto tutte le categorie.

Il Sen. Carlo Ferraris infermo

Nella casa di salute delle Suore Infermiere Inglesi a S .Stefano Rotondo si trova ricoverato da qualche settimana il senatore Carlo Ferraris presidente della Commissione di finanza del Senato, professore della R. Università di Padova.

Quantunque le condizioni dell'illustre infermo sieno gravi, trattandosi di una malattia polmonare dolorosissima, egli conserva una grande compostezza e serenità nella sua bella testa geniale, quasi giungesse a lui, per confortarlo alla calma, il saluto e l'augurio di tutti i giovani italiani, che furono suoi discepoli ed ai quali sarà sempre di conforto il ricordare che lo hanno avuto a guida e maestro affezionato ed esemplare nella difficile scienza economica e nell'illuminato patriottismo.

Missione argentina in Italia

Inviato dal Governo argentino in missione per sviluppare i vincoli intellettuali esistenti fra le società scientifiche d'Europa e quelle della Repubblica Argentina per studiare gli ultimi progressi realizzati negli Istituti europei nelle scienze batteriologiche e biologiche, si trova a Roma lo scienziato argentino prof. Roberto Carcamo.

Il prof. Carcamo presentato dall'ambasciatore d'Argentina presso il Quirinale, ha visitato i principali istituti di igiene, i laboratori batteriologici della Sanità Pubblica, quelli dell'Istituto Serono, gli Istituti d'indagine scientifica, di chimica e la Clinica tubercolotica del dott. Sforza.

Il prof. Carcamo ha rilevato con viva soddisfazione i progressi compiuti dagli scienziati italiani nel campo della batteriologia e della biologia.

Fra gli scienziati italiani ed il professore Carcamo vi è stato un vivo scambio di cordialità e si sono gettate le basi per un proficuo futuro lavoro in comune nel campo intellettuale e specialmente in quello umanitario della lotta contro la tubercolosi.

Il prof. Carcamo, a nome della Associazione Farmaceutica di Buenos Aires ha pregato i colleghi dell'Associazione dell'Ordine Farmaceutico di Roma di accettare la nomina a membri onorari dell'Associazione di cui il professore Carcamo è presidente. Egli stesso è stato nominato membro onorario dell'Associazione romana.

Pel Congresso studentesco a Varsavia

La Legazione di Polonia comunica:

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Polonia ha concesso a tutti i partecipanti al II Congresso della Conferenza internazionale degli studenti che avrà luogo prossimamente a Varsavia, i visti consolari polacchi gratuiti. Gli interessati devono presentare alle autorità consolari polacche l'invito diramato dall'Unione nazionale della Gioventù universitaria a Varsavia.

La giacca dell'on. Matteotti rinvenuta in un canale
ad un chilometro dalla stazione di Scrofano

Nel pomeriggio di ieri si è improvvisamente divulgata la notizia che in una località presso Roma era stata rinvenuta la giacca dell'onorevole Matteotti. L'importanza della notizia era tale da destare un giustificato interesse ed i più disparati commenti da parte della cittadinanza.

Si diceva che la giacca presentava larghe macchie di sangue e che era perforata da numerosi colpi di pugnale! Ir. serata si è avuta la conferma ufficiale da parte delle autorità; non vi ha dunque dubbio alcuno che l'indumento abbia appartenuto all'on. Matteotti, per quanto manchi ancora il riconoscimento ufficiale.

Ecco come il rinvenimento è avvenuto. L'altro ieri, verso le ore 12, sulla via Flaminia, a 18 km. da Roma e precisamente nella località *Pisciacavallo*, a un chilometro dopo la stazione di Scrofano, il cantoniere Alceo Cautieri era intento a ripulire una *cunetta*, al di sotto di un ponticello stradale per lo scolo delle acque.

Ad un tratto, fra i detriti il Cautieri scorgeva uno strano fagotto; afferratolo e trattolo a sè vide che si trattava di una giacca macchiata di sangue e mancante di una manica.

Il cantoniere pensò subito di avvertire della strana scoperta i carabinieri, ed abbandonato il lavoro si diresse verso Scrofano.

I carabinieri sul posto

Il settore fra Riano e Scrofano è affidato al solerte capitano dei carabinieri Pallavicino, il quale da circa due mesi fa continuamente battere da squadre di militi la vasta zona per cui sarebbe passata l'automobile che recava a bordo l'on. Matteotti ed i suoi rapitori.

Il Cautieri, mentre si avviava verso Scrofano si imbattè appunto in una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione. Fermatili, narrò loro il rinvenimento della giacca.

Immediatamente i carabinieri provvidero ad avvertire il capitano Pallavicino, il quale si recava subito sul posto. La giacca misteriosa fu repertata dall'ufficiale mentre si provvedeva a dare avviso a Roma della sensazionale scoperta, al capo della polizia giudiziaria cav. Epifanio Pennetta. Il funzionario a sua volta rendeva edotto del rinvenimento il questore comm. Perilli che provvedeva per le ricerche e le indagini del caso, inviando a Scrofano il commissario cav. Cadolino, il vice commissario Errico e il maresciallo Ametta della squadra investigativa. Al cav. Cadolino si univa anche il commissario cav Amadio con tre cani poliziotti per le eventuali ricerche nel condotto.

La manica ritrovata

Frattanto il capitano Pallavicino dava ordine al brigadiere Piras della stazione di Prima Porta, di calarsi nel condotto e di farvi una attenta esplorazione.

Dopo dieci minuti circa da che era scomparso sotto il ponticello, il bravo sottufficiale, tutto infangato ed impolverato, riappariva tenendo in mano la manica mancante alla giacca che più tardi veniva affidata al cav. Cadolino, il quale nella mattinata di ieri la consegnava alla Sezione di accusa.

Pertanto le ricerche non si sono arrestate e tuttora si continua per esplorare i pozzi sottostanti al condotto, essendo scrio il dubbio che il cadavere dell'on. Matteotti sia stato ivi gettato.

Il sondaggio dei pozzi

Da Roma giungevano anche i vigili con carri attrezzi e per quanto l'ora fosse tarda veniva iniziato il sondaggio dei suddetti pozzi, senz'acqua, ma profondissimi. Le ricerche sono procedute lentamente ma minuziosamente. Alla fumosa luce delle torce i vigili hanno esplorato pazientemente i tenebrosi meandri coadiuvati nella loro difficile opera dai cani poliziotti del cavaliere Amadio.

Alle ore 18.30 di ieri l'esplorazione dei pozzi è stata interrotta, ed i vigili hanno fatto ritorno a Roma. Oggi però il sondaggio verrà ripreso.

Sul posto sono rimasti 50 carabinieri agli ordini del vice commissario Errico che si tiene continuamente in contatto con il cav. Cadolino e col questore commendatore Perilli.

Com'è la giacca

Alla Sezione di Accusa — a cui come abbiamo detto è stato consegnato il fagotto — la giacca è stata attentamente esaminata.

Essa è di lana grigia a piccolissime righe rosse; presenta ,specialmente all'interno, alcune macchie di sangue ma non risponde al vero la notizia divulgata che abbia delle forature attribuite a colpi di pugnale.

Al collo la giacca porta ancora il nome del sarto Palmeri presso il quale si serviva l'on. Matteotti. Ed è questo uno dei principali elementi che provano come essa abbia appartenuto al deputato unitario. Si aggiunga che la stoffa è simile a quella del gilet, mostrato e portato qualche settimana fa alla Sezione di accusa dalla vedova Matteotti.

Ad ogni modo, prima di dire una parola definitiva, si attende il riconoscimento ufficiale che verrà fatto quanto prima, attendendosi il ritorno della vedova del deputato ounitario, presentemente assente da Roma.

I magistrati inquirenti hanno subito compreso l'importanza della scoperta che può dare alle indagini in corso, un nuovo orientamento, una piega imprevista.

Durante tutto il pomeriggio di ieri il comm. Del Giudice ed il comm. Tancredi sono rimasti chiusi nel loro gabinetto, anzichè recarsi a Regina Coeli, per vagliare i nuovi elementi e coordinarli con gli altri esistenti.

Nuovi ordini sono stati impartiti all'autorità giudiziaria, mentre la giacca è stata consegnata ai periti per l'esame delle macchie di sangue.

Intorno al delitto

I comm. Del Giudice e Tancredi, incaricati dell'istruttoria Matteotti, rimasero ieri mattina nel loro gabinetto di lavoro per interrogare alcuni testimoni. A mezzogiorno circa ricevettero il capo della polizia, cav. Pennetta, che si trattenne fino alle ore 13.

Sono stati di nuovo citati alcuni testimoni che già hanno deposto: fra essi, il proprietario dell'Albergo Dragoni, dove il Dumini alloggiò nei giorni precedenti al delitto. Probabilmente verranno loro contestati fatti e circostanze nuove che sono emersi negli ultimi interrogatori degli imputati.

L'istruttoria per l'aggressione dell'on. Mazzolani segue il suo corso e si ritiene che sia già a buon punto.

Oggi o domani si interrogherà in proposito il Dumini.

L'altro procedimento per la devastazione del villino Nitti, affidato al giudice cav. Occhiuto, si arricchisce di nuovi elementi che valgono alla identificazione di coloro che parteciparono all'impresa delittuosa. Anche per questa istruttoria verranno operati dei confronti e delle ricognizioni. Ieri è stato sentito dal cav. Occhiuto un autorevole ex-deputato, che si trovò presente all'invasione del villino.

Per l'aggressione all'on. Amendola, questi, giorni or sono, riconobbe in Albino Volpi uno dei suoi aggressori; l'avv. Properzi, che dirige l'istruttoria, ha sentito varii testimoni, e oggi interrogherà il Volpi.

Tre scarcerazioni
Colini, Mazzuoli e Tezza

Con ordinanza in data di ieri, sono stati scarcerati Luigi Colini, Averardo Mazzuoli, Antonio Tezza, che erano detenuti pel processo Matteotti.

Il Colini era «chauffeur» del Filippelli, e come tale andò a ritirare al garage la macchina fatale. Però avrebbe dimostrato che consegnò questa immediatamente al Dumini, il quale, insieme con altri, l'attendeva sulla piazza del Collegio Romano.

Il Mazzuoli era impiegato, come conducente, in una ditta fiorentina di automobili pubbliche, dove si era congedato alla fine di maggio per venire a Roma. Di qui però volle partire proprio la vigilia del giorno in cui il deputato unitario fu ucciso.

Il Tezza, nativo di Parma, sostenne sempre di non avere in nessuna guisa partecipato al delitto, riuscendo a confermare la sua affermazione.

Inutile dire che, anche per gli scarcerati continua l'azione giudiziaria.

Le somme sequestrate a Marinelli

I provvedimenti emanati dalla sezione di accusa e per i quali hanno riacquistata la libertà gli imputati Colini, Tezza e Mazzuoli erano attesi e preveduti fino da parecchi giorni per la particolare situazione dei tre, sia per la natura delle accuse e degli indizi che gravavano a carico di essi, sia per il valore delle difese che essi avevano prospettato fino dai loro primi interrogatori e che erano confortate da valide testimonianze.

La sezione d'accusa avrebbe inoltre emanato un altro provvedimento che non ha peraltro alcun riferimento nè alle persone degli imputati, nè allo svolgimento delle indagini, che i magistrati proseguono con la maggiore oculatezza e sulle quali si mantiene il massimo riserbo.

Tale provvedimento ha relazione con l'istanza già presentata per lo svincolo delle ingenti somme che si trovano depositate presso diverse banche a nome del comm. Giovanni Marinelli e di cui in un primo tempo venne ordinato il sequestro.

Le somme sequestrate ammontavano, com'è noto, a circa sette milioni e dell'intera somma era stata subito reclamata la liberazione: tale istanza sarebbe stata però parzialmente accolta in quanto che a norma delle disposizioni degli articoli 613 e 614 Codice procedura penale sarebbe stata frattanto ordinato la continuazione del sequestro delle somme fino all'ammontare di due milioni e la liberazione del residuo, senza peraltro attribuirlo ad alcuno.

Ogni decisione circa l'attribuzione delle somme liberate sarebbe stata quindi rimessa al giudice civile o subordinata all'accordo delle parti, sebbene l'intestatario dei depositi abbia subito dichiarato che le somme non gli appartenessero e su questo punto non vi sia quindi possibilità di contestazione.

Tale provvedimento, ripetiamo, non ha alcuna attinenza con l'andamento della istruttoria e con l'azione dell'autorità inquirente in quanto che si può ritenere che in ogni caso i due milioni che per ora rimangono ancora sequestrati basterebbero insieme alle altre garanzie di esecuzione per gli effetti civili già presi durante l'istruttoria a soddisfare le spese ed i danni spettanti alla parte civile.

Il contegno del Dumini

Lo schauffeur Colini e gli altri imputati che hanno riacquistato la libertà hanno confermato che tutti i detenuti coinvolti nel processo Matteotti sono oggetto della più rigorosa sorveglianza. La loro permanenza a Regina Coeli non avrebbe quindi dato luogo ad alcun rilievo.

Sembra però che l'imputato Amerigo Dumini a Regina Coeli, pur mantenendosi obbediente e disciplinato, abbia un atteggiamento altero e sprezzante.

Quando avvenne la ricognizione da parte dell'on. Mazzolani e della sua signora, appena l'ex deputato repubblicano affermò — come è stato già riferito — di ravvisarlo benissimo come uno dei suoi aggressori, il Dumini lo apostrofò, ricordandogli di essere stato a lui presentato nei corridoi di Montecitorio e di avere ricevuto da lui una forte stretta di mano.

Prima che avvenisse la ricognizione dell'on. Amendola, il Dumini, che era insieme con altri detenuti per essere mostrato al deputato di opposizione, fece improvvisamente un passo avanti ed esclamò:

— Io sono Dumini.

Il giudice istruttore cav. Occhiuti redargui il detenuto, ordinandogli di rimanere in silenzio; e così si potè procedere al confronto, durante il quale — come è noto — l'on. Amendola dichiarò di riconoscere Albino Volpi.

E quando terminò il confronto, il Dumini avrebbe detto al giudice istruttore:

— Mi dispiace molto, signor giudice, per tutto questo tempo che ella perde.

L'avv. Romualdi non ha domandato alcun colloquio con Cesare Rossi

E' stata pubblicata la notizia che l'avvocato Giuseppe Romualdi avrebbe presentato alla Sezione d'accusa una istanza di colloquio col suo difeso Cesare Rossi.

L'avv. Romualdi ci scrive informandoci di non aver pai presentato alcuna istanza di colloquio; «angi — egli aggiunge — on ho avuto più occasione di recarsi presso la Sezione d'accusa per nessun mo vo.

E' a mia conoscenza che i colloqui non sono ancora concessi, e, sebbene tutto ciò sia molto discutibile dal punto di vista rituale, pure mi rassegno, ancora per qualche tempo, a non parlare col mio cliente comprendendo la delicatezza dell'istruttoria».

Le querele dell'on. Finzi

MILANO, 14.

Il presidente del Tribunale, con decreto in data di ieri, ha fissato l'udienza per la discussione delle note querele sporte dall'ex sottosegretario agli interni on. Finzi contro i quotidiani «L'Avanti!» e «Unità» per il reato di diffamazione. Il processo contro i due giornali sarà discusso dopo le ferie e precisamente il 1° ottobre prossimo alla XIII sezione del tribunale che verrà presieduta dal consigliere cav. Guaini.

Queste querele per le quali come si è annunciato, i patroni dell'on. Finzi avv. Brusorio e Carlo Maria Maggi hanno già richiesto l'abbinamento, subirebbero delle complicazioni processuali per l'intervento di un altro querelante, per gli stessi fatti e per lo stesso titolo di reato, il comm. Gino Finzi, il quale, ritenendo offeso il proprio onore e la propria reputazione dall'articolo pubblicato dal foglio massimalista e da quello comunista nella parte che riflette la pretesa speculazione sulla istituzione del dischetto rosso da applicarsi a tergo delle biciclette, ha deciso di sporgere querela per le stesse pubblicazioni ritenute delittuose dal fratello, nominando suoi patroni gli avvocati Bozzino di Vercelli e Omodei di Torino.

Allo stato attuale della scienza l'Odol è provato essere il mezzo migliore per l'igiene dei denti e della bocca.

VALIGIA

Ricorrenza storica
15 agosto

1856 — Il patriota Carlo Mosto nasce a Genova.

Calendario

Assunzione della B. V. Maria. Festa solenne in S. Maria Maggiore, in Santa Maria degli Angeli, in Trastevere, in S. M. in Monte Santo ed in molte altre chiese.

S. Tarcisio, Accolito Romano, Protomartire dell'Eucaristia.

Prima del 1870 dal forte di S. Angelo si sparava il cannone sul far del giorno. Cappella papale in Santa Maria Maggiore, cantava Messa il Cardinale Arciprete e faceva il discorso un Convittore del Collegio dei Nobili, dopo la Cappella il Sommo Pontefice dava la solenne Benedizione al popolo.

Nella Basilica di S. Paolo fuori le mura, alle ore 9.30 Messa pontificale con omelia; alle ore 16.30 Vesperi pontificali e Benedizione.

In Santa Maria in Portico in Campitelli prima e dopo i Vesperi, esposizione delle Reliquie più insigni che si conservano in Chiesa.

A S. Giuseppe al quartiere Trionfale Reposizione del SS.mo con Processione nelle contrade adiacenti la parrocchia.

Oggi cessa la legge dell'astinenza (can. 1252).

Pensieri e sentenze

Beato colui che sa unire la compagnia di buoni libri al piccolo numero dei suoi amici, che può allontanarsi spesso dalla folla per godere del loro consorzio pacifico e sa cavarne sempre maggiore serenità, maggior coraggio, maggiore speranza — Smiles.

Con ordine e tempo si trova il segreto di fare tutto e far tutto bene. — Pitagora.

Un buon libro è patrimonio di tutto il mondo. — Clemente XIV.

Aneddoti

Trovandosi una volta Leopoldo di Toscana a Pistoia, uno dei frati di San Francesco gli faceva ammirare la nuova chiesa costruita in quella città dai francescani.

Sua Altezza, dopo aver ben guardata la facciata della chiesa ammiccando al frate con un sorriso furbesco, esclamò:

— Gli è veramente un bel fra .. briccone!

— E che altezza buscherona! — rispose pronto il frate.

Il granduca rise, più o meno di gusto, e concluse rassegnatamente.

— Co' frati non ci si vince nè ci s'impatta!

Piccola posta del medico

Sino a cessazione del presente avviso non si terrà conto dei quesiti.

DESTINO — E' mia impressione, che tanto l'albuminuria della signora quanto la morte della piccina non abbiano alcun rapporto con quanto le è stato detto. Tuttavia, quanto ella mi chiede è molto facile. Le informazioni relative sono pubblicate ogni domenica ed ogni martedì in uno degli avvisetti della cronaca del «Messaggero». Tenga, però, presente, che, dal 24 corr. in poi, sarò assente da Roma per alcuni giorni.

TRAMONTO MARINO — Centimetri 140 a 25 anni in una donna, inceppamento della favella nell'infanzia, adiposità (immagino specialmente del ventre, del petto, delle anche), insonnia, lentiggini, crisi di debolezza fisica, rivelano alterazioni abbastanza profonde nei centri principali della crescita, della nutrizione, dell'apparecchio nervoso. Queste alterazioni si possono correggere dentro limiti sufficientemente ampi. Probabilmente i centri più interessati nella alterazione, sono quelli che regolano la sfera genito-ipofisaria e paratiroidea. Ma le indicazioni fornite sono troppo scarse per arrischiare più che una ipotesi. D'altra parte ella deve sapere che, in questa sede, io non posso che offrire spiegazioni, più o meno interessanti il pubblico intelligente, circa la genesi e la importanza di taluni sintomi, spesso non apprezzati, in modo da prevenire mali maggiori; ma non mi è lecito fare prescrizioni, che toglierebbero alla rubrica la sua serietà trasformandola, da strumento di volgarizzazione scientifica utile a tutti, profani e non profani, in una specie di ambulatorio a distanza poco dignitoso.

TRANSPADANO — Non c'è altro mezzo per ottenere latte acido, che disporre di latte inacidito. Per averlo scriva a qualche amico in Sardegna, se ne ha, il quale possa ottenere da un pastore una certa quantità di gioddu (il fermento dei pastori sardi); ovvero si faccia mandare da Roma o portare per qualche occasione, una tazza di Jaürt (conquesto (purchè ben conservato) ella potrà fabbricare, per molto tempo, il latte acido.

DEFICIENTE NERVI, 1 — Sensazione di sabbia sotto le palpebre indica congiuntivite. La congiuntivite è sempre espressione di una infezione localizzata, che si svolge su terreno costituzionalmente predisposto. Ma, fuori da ogni disposizione costituzionale può avere cause traumatiche, come: la polvere delle strade o di altra origine; il pulviscolo aereo lanciato contro gli occhi dalla velocità delle automobili scoperte o non provviste di schermo di vetro (quello che si chiama francescamente: brise-bise); da lavoro eccessivo e minuto alla luce di lampade (ricamo, scrittura, lettura, ecc.); da luce elettrica artificiale ad arco, come quella che si usa nei teatri di posa; infine da altre cause numerose facili ad intuire. Si cura con unguenti all'ossido idrato giallo di mercurio e canfora (unguento di Pagenstaeker) applicato ogni sera tra le palpebre. In principio la infiammazione pare peggiorare: persistendo, l'infiammazione scompare presto. Occorre continuare anche dopo la guarigione per qualche tempo. Se si ha ragione di supporre una causa infettiva, è bene ricorrere ad iniezioni di vaccino stafilococcico che è il più comune colpevole di queste forme. La «bocca cattiva» risponde a imperfette digestioni, ad alterazioni putride del contenuto gastro-intestinale, ad uso di aglio o di cipolla quali condimenti, o degli affettati all'aglio. Delle irregolari digestioni occorre cercare la causa ed eliminarla. Rimedi sintomatici efficaci (sempre come palliativi) possono essere latte acido (Jaürt), polveri di magnesia calcinata pesante, naftolo, carbone vegetale, essenza di anice, prese al risveglio e coricandosi. Le «mosche volanti» sono spesso le compagne delle cattive digestioni.

Dott. Ursus.

Notte fra i monti

Io non odo che quei noci
Stormeggiare nella notte;
Io non odo che le voci
Cupe e lugubri del vento.

Fila, vecchia parca, fila.
Qual dall'ombra esce un mistero,
Esce un'ombra, essa da negre
Lane trae lo stame nero.

Negro stame di mia vita!
Fila e canta: Tra le rotte
Rupi, sovra il monte un corvo
Picchia e batte tutta notte.

E' tanti anni che egli picchia!
Non vi ha rupe, non vi ha cerro,
Che non tremi al martellare
Di quel suo rostro di ferro.

Tutto il monte a poco a poco
Egli deve sgretolare...
Senti, senti giù, nell'orride
Forre, i massi rintronare...

Fila e fila. Nella notte
Io non sento che il ronzio
Di quel fuso, o il martellare
Di quel rostro sul cuor mio.

Sebastiano Satta.

Corbellerie

Non bisogna mai esprimere ad alta voce quel che si pensa: e lo dimostra l'avventura seguente, toccata a un villano.

Il galantuomo tornava a casa nel suo carretto e per la strada osservò un albero carico di frutta.

Cedendo alla tentazione, si avvicinò all'albero e, per cogliere le frutta, si alzò in piedi sul cavallo, coi piè sulla sella e le braccia in aria.

In questa posizione una riflessione gli passò per la mente.

— Sarebbe bella davvero — esclamò — se qualcuno, per farmi un brutto scherzo, gridasse al mio cavallo: Hopp! Hopp!

A questa parola il quadrupede, appuntando le orecchie, si slanciò a corsa, lanciando il padrone a gambe all'aria.

Logogrifo

2 — D'esser cieca è il pregio mio.
2 — Non so dirti sì o no.
2 — Ti diverte il suono mio.
4 — Sbadigliare io ti farò.

Spiegazione del giuoco precedente
CAMBI - ALE — CAMBIALE

I "Sonetti religiosi,, di Antonino Anile

La tradizione italiana è ricca di medici e di scienziati che non invano hanno coltivato la poesia, dal Fracastoro al Redi, dal Cocchi al Pignotti, dal Botta al Bufalini, dal Puccinotti al Fusinato, dal Maspero al Meli, dal Papi al Rajberti. Non può quindi sorprendere la duplice personalità d'Antonino Anile, anatomista insigne e poeta nobilmente pensoso.

L'antica frase di Keats: « Abbasso Newton! » perchè lo scienziato inglese veniva a togliere l'illusione dell'arcobaleno, oggi non ha più ragione di essere. La poesia, per chi sia veramente poeta, è in tutto, anche là dove all'osservatore frettoloso può sembrare impossibile. Nell'aridità d'una formula chimica, nell'astrusità d'un problema d'alta matematica si cela talvolta tanto lirismo quanto ormai non ve n'è più in tutte le pastorellerie arcadiche o nelle smargiassate futuriste.

La poesia che abbia un'ispirazione scientifica, se non può essere il facile campo dei tentativi della generalità dei rimatori, è pur sempre degna del più attento studio come quella che meglio riesce a significare la nostra inquieta anima moderna. Concedere o negare a questa o a quella espressione lirica un qualsiasi diritto di vita è cosa, più che falsa, assai ridicola. Ogni cosa si trasforma, acquista una fisonomia inconfondibile, quando è animata dal genio d'un artista sincero. Allora non esiste nè poesia scientifica, nè poesia georgica, nè poesia sentimentale: esiste solamente la poesia, questa divina possibilità d'alcuni esseri privilegiati di fermare un attimo d'ispirazione sincera e profonda nelle forme tangibili dell'arte. Se la poesia che nasce dalla scienza ha avuto sinora pochi critici benevoli è perchè i suoi frutti furono mediocri.

Negli ultimi cinquant'anni, il solo Zanella con *La conchiglia fossile* s'è avvicinato al capolavoro, ma gli altri troppo spesso sono naufragati nella poesia didascalica, nelle rimerie che mi ricordano con insistenza il manuale verseggiato. Ma questo non dipende, a conti fatti, che dalla poca forza lirica degli scienziati che non erano poeti o dei poeti che non riuscivano ad animare la scienza, a trasfigurarla, a darle un alto e largo volo, a renderla una figurazione etica ed estetica dell'universale. Antonino Anile è uno scienziato ed è un poeta.

Già fin dalle, ormai lontane *Vigilie di scienza e d'arte* l'Anile si rivelava non soltanto uno studioso, bensì anche un limpido spirito d'osservatore e d'artista, che sapeva animare anche una nuda materia, che sapeva dal particolare ascendere all'universale — e in ciò non è l'essenza della poesia? —, cogliere le armonie dell'universo nelle sue lotte apparenti, conciliarle in una visione di bellezza e di pace. Ricordo, ad esempio, uno scritto sulla flora dei tetti di Napoli ch'era una lirica in prosa, che riusciva a darmi la sensazione dell'inesorabilità e della tenacia della vita come ben poche volte ebbi a sentire nei poeti più dionisiaci. E questo vedere con occhi acuti, con cuore commosso, questo sentire il palpito della natura e dell'uomo inteso come un organismo fisico vivente non era dunque poesia?

Vennero poi *I sonetti dell'anima*, *La Croce e le rose*, conseguenza per me logica d'un temperamento che dalla scienza sboccava naturalmente nell'arte come espressione lirica. Se il poeta esisteva già in potenza, l'artista doveva presentarcelo ben definito. Nessun moto di meraviglia quindi, nessuna sorpresa per un miracolo che non esiste.

Nell'Anile il poeta e lo scienziato non si trovano in dissidio tra loro, ma si completano, si lumeggiano, si giustificano, vengono a costituire una personalità di primo ordine.

Come nel Rinascimento gl'italiani sapevano essere abili politici e scrittori forbiti, così, nell'epoca moderna, l'Anile dimostra che si può essere anche scienziati, poichè la nostra età è caratterizzata da un grande progresso nelle dottrine esatte. Se la fisonomia dello scienziato-poeta ha per nulla del misterioso, nè rivela un contrasto irreducibile, ma, per un felice confluire di virtù spirituali e morali, viene a meglio caratterizzare una personalità ragguardevole, resta a spiegarsi l'atteggiamento religioso dell'Anile.

Uno dei maggiori pregiudizi del materialismo del secolo XIX, frutto d'un enciclopedismo male inteso, fu quello di credere la scienza e la religione due forze inconciliabili e condannate ad un dissidio perpetuo. Errore assai grave, che generò errori anche peggiori.

L'Anile è uno spirito religioso perchè a ciò lo portano oltre il proprio istinto il raziocinio dello scienzato e la sensibilità del poeta. Per questo *I sonetti religiosi* l'ultima sua opera di poesia, sono veramente tali non perchè trattino deliberatamente di religione, ma perchè vero e proprio risultato lirico d'uno speciale atteggiamento dello spirito che vede, abbraccia, comprende in una suprema ascensione verso l'assoluto:

L'allodola, che il nido, come suole,
cela de l'erbe madide nel folto,
si discopre, s'innalza, e, poi che vuole
gittare incontro al ciel curvo in ascolto
l'armonia piena delle sue parole,
l'ardore di cui è suo cuor travolto,
fende lo spazio fumigante, fende
il turbinoso delle fiamme assalto
e col suo cuor, — fiamma di canto, — sale,
e da l'incendio levasi, e con l'ale
bruciate ma tuttor frementi, ascende
l'azzurro, perchè Dio la chiama in alto.

L'allodola o l'anima? Se un dubbio rimanesse, ecco: *Notte*, che voglio riportare intera, per dimostrare come questo poeta senta il brivido del mistero dell'universo e lo plachi con la sua ispirazione trascendentale:

La notte è chiara in chiarità stellare;
l'ombra vive: dileguano le forme;
ansie d'attesa passano, ed il mare
leva a fior d'acqua il cuore che non dorme.
Campi di gigli nel silenzio enorme
per tutti i cieli sembrano sbocciare;
armonioso d'astri a torme,
lo spazio freme come un alveare.
Fiumi sonori fluttuano per l'etra
verso foci invisibili, e ne vibra
la Terra tutta come immensa cetra:
con i morti ed i vivi, in una sola
anima che s'innalza, ecco, e si libra
per ascoltare, Dio, la tua parola.

Non c'è più il terrore pascaliano dinanzi all'invisibile e al mistero: *Le silence des espaces infinis m'effraie*, bensì il confidente abbandono del proprio essere perchè intenda l'armonia della vita cosmica, perchè in essa trovi Iddio. Anzi, superato ogni dubbio, vinta ogni ambascia, il poeta aderisce alla gran madre, la sente, esalta in lei una ascesa ch'è un grido di liberazione:

Penso alla terra nera e al suo venturo
messidoro; al torrente che di salto
in salto grida agli echi ardui il suo puro
de le marine anelito, e mi esalto.
E sento in me le fibre come steli
che il fango rendon fiore, e correr sento
anch'essa l'onda del mio sangue verso
un mar lontano, e vinco il mio tormento,
e con racchiuso in me dell'Universo
l'ansito, ascendo a purità di cieli.

Il poeta, spogliato d'ogni terreno impaccio, si sente libero, non più materia ma spirito che vuol confondersi con l'anima dell'universo ch'egli identifica in Dio. E non solo è in lui questo desiderio d'annullamento nell'infinito amore, non solo è in lui quest'ansia secreta di ritornare alle origini ma in tutte le cose create. Denso di significato per ben comprender la concezione lirica e spirituale dell'Anile è il sonetto: *Invocazione:*

... questo redir di canti, quest'ardenza
di cuori, ch'ogni primavera adduce;
questa che va, nè sa chi la conduce,
per l'etra d'astri innumere sequenza;
han di te l'ansia, Dio; voglion saperti,
indovinare la tua legge: vibra
inconscio il tutto di quest'ansia sola;
ma l'altra gioia è mia di possederti,
e sentirti fiorire in ogni fibra,
ed invocarti con la mia parola.

L'uomo — la creatura di Dio fatta a sua immagine e somiglianza — rivendica dunque questa gioia, ch'è soltanto sua, di sentirsi, benchè molecola infinitesimale nel gran tutto, il solo essere vivente che serba ancora del suo creatore un bagliore di divinità, quella divinità che gli permette di risalire sino a lui. Lo sgomento panico della *Preghiera* si conchiuderà quindi con una affermazione di fede, in un sospiro che dice la gioia d'un'anima e d'un cuore che si posseggono e che nell'umiltà si sentono giganti

Il cuor degli astri, della Terra, il mio
palpitano all'unisono: m'invade
sacra i precordi un'ansia d'Universo.
La notte è tutta una preghiera verso
di te, Signore; un'eco mi suade
in materna carezza; prego anch'io.

Di ascensione in ascensione, noi siamo giunti con cuore pacato e con l'anima piena di sole dinanzi all'ultima vetta, alla più alta e alla più terribile, perchè dietro di essa non si profilano montagne fresche di pascoli alpini, o valli profonde o pianori isolati ma burroni orridi e sterpi e bronchi selvaggi, e, nella lontananza sconfinata un grigio mar di nebbie che l'occhio non riesce a penetrare. La vecchiaia « *l'horrida senectus* » dei latini, la « detestata soglia » leopardiana, l'età « dai denti finti e dai capelli tinti » come ha detto Guido Gozzano. E sia. Ma la vecchiaia è orrida per coloro che hanno della vita un senso pagano, è detestabile per coloro che all'esistenza hanno chiesto, soltanto la gioia e non ammettono che essa è un breve e travaglioso passaggio. « Uomo, nato di donna, la cui vita è piena di miserie! » Ma a chi però ha contemplato la vita con l'occhio del cristiano, che s'accontenta delle poche gioie e sopporta con una speranza di redenzione i molti dolori, anche la vecchiezza parrà meno atroce, parrà ineluttabile come ad ogni giornata segue il tramonto. Oh meglio se lo scendere delle prime ombre — che altre ne preannunciano e più fonde — ch meglio se per avventura è pieno di canti d'uomini e di campane e di garrule risa giovanili:

Sopra il sentier ch'io corsi da bambino,
ora s'attarda il passo; egual tardanza
è nel ritmo del cuore. Poco avanza
della mia balda gioventù. Declino.
L'occhio non coglie più quel ch'è vicino,
e figgersi ama nella lontananza.
Nave, che già ne senta la fragranza,
a una remota sponda m'avvicino.
Qualcosa entro la mia trama si sfalda;
vecchiezza incombe: ma securo un senso
percepisce il baglior d'una nuova alba.
Declino, sì; ma con ardor più vivo
lo spirto è pronto per un volo immenso;
e muoio ad ora ad or mentre rivivo.

La fede ha consolato l'uomo nella crisi suprema della maturità che volge al tramonto, la fede, « nuova alba », che darà ragione dell'irrazionale consistenza a tutto ciò che è labile e perituro. Non più degnamente di così poteva dunque chiudersi quest'opera di poesia, che viene a dire, in un momento caratteristico della nostra vita spirituale, una parola di fede e di luce.

L'Anile era anche prima della guerra un'anima religiosa: in lui non è quindi avvenuta la crisi di molti a cui pareva che il mondo avesse perduto il suo asse e tutto fosse travolto da una bufera sterminatrice. Spirito lucido e profondo, egli era già nella fede. La catastrofe dell'umanità cieca ed illusa — è tale ancor oggi pur dopo un'esperienza così terribile — lo avrà colpito, ma non sorpreso, nè la sua fede poteva essere scossa, salda com'era su basi granitiche. *I sonetti religiosi* sono quindi, dopo la grande poesia cristiana del Manzoni, una delle pochissime prove che si può fare della lirica religiosa e cristiana senza per questo cadere nel pietismo, è che in fondo non si è poeti se non si è a intendere largo, anime vibranti dinanzi ai problemi dell'assoluto, che ognuno può, com'è logico, sciogliere come il cuore e la mente gli dettano.

Dalle *Poesie religiose* del razionalista Rapisardi ai *Sonetti* dell'Anile è forse più breve il passo che non sembri; perchè la poesia, anche per i ribelli e gli iconoclasti, è sempre un'ascensione dello spirito, un atto di fede, e quando appare negazione questa è assai più apparente che reale. Densa di pensiero, nobile nell'espressione, ardente come certi fiori che maturano in terreni aridi e hanno un profumo tanto più intenso quanto più si odori, l'arte dell'Anile non è un commento lirico alla sua opera scientifica, non è un diversivo della sua quotidiana fatica di scienziato e d'uomo politico, ma la pura essenza della sua complessa personalità.

Dalla lirica ingenua dei cristiani del Medioevo, Feo Belcari o Jacopone da Todi a quella un po' insapore dell'Arici e del Cantù, dalla troppo spesso voluta dello Zanella alla rinuncia leopardiana, dal romanismo carducciano al paganesimo dannunziano e al neo misticismo pascoliano quali e quante vicende ha avuto la lirica religiosa!

In questi *Sonetti* dell'Anile a me sembra che essa si ripresenti ora con atteggiamenti sobri, con gesti parchi, con una vera e sofferta spiritualità che non può a meno di colpire.

Certo l'Anile è un poeta che occupa un posto suo, originale più per il pensiero che lo anima, più per la commozione che lo fa cantare che non per le forme nobilmente tradizionali e riecheggianti talvolta il Leopardi, un poeta che rafforza lo spirito e induce a guardare più alto e più fondo.

Francesco Cazzamini Mussi

La libertà di stampa sotto Napoleone I

In questi tempi di polemiche sulla libertà di stampa, può essere divertente conoscere quale fosse la censura, sotto il regime di Napoleone I. Il fedele e documentato G. Lenotre narra quanto segue.

Il generale barone di Pommereul fu negli ultimi anni del primo impero, un personaggio assai *occupato*; se, nonostante lo zelo incontestabile, il nome di lui non è inscritto nel Pantheon della storia, ciò è dovuto alle sue funzioni, che gli alienavano i giornalisti ed i letterati, dispensatori della fama.

Napoleone l'aveva, difatti, promosso *direttore generale della Stamperia* e della *Libreria*, e si rimetteva a lui per ciò che potrebbe chiamarsi la «polizia» intellettuale e morale dell'Impero. Non si stampava una frase, in tutta l'Europa occidentale, dal Zuyderzée fino agli Stati della Chiesa e dalla punta del Finestère, alle rive dell'Elba, senza che Pommereul l'avesse esaminata e scrutata, in ogni senso, al fine di assicurarsi che non contenesse nulla di espresso o di sottointeso, che potesse offuscare la sacra persona o la politica di S. M. l'Imperatore e Re.

Il mestiere di *censore* non sarebbe nè sgradevole, nè molto faticoso, se non condannasse, inevitabilmente, colui che lo esercita, alla malattia dello scrupolo, divorante come un cancro; a forza di cercare nei testi delle allusioni poco amabili, l'occhio sospettoso dell'inquisitore, preoccupato dell'avanzamento, scorge con facilità le intenzioni criminose nell'aggettivo più banale, e scopre una macchina di guerra sotto il sostantivo meno provocante.

Pommereul e i suoi addetti tenevano le loro riunioni all'*Hôtel Carnavalet* e lavoravano tutto il giorno, a cancellare, non solo gli scritti recenti, ma a sfrondare, parola per parola, le produzioni dei secoli anteriori, dove scovavano — chi lo cretderebbe? — proposizioni estremamente sfavorevoli alle istituzioni imperiali! *Merope*, per esempio, la classica e fredda tragedia di Voltaire, era condannata perchè vi si vedeva una regina in lutto desiderare ardentemente il ritorno dei suoi due fratelli assenti. « Questi *due fraselli*, non erano, forse, il conte di Provenza ed il conte d'Artois? »

Athalie, dove si parla del « sangue dei nostri re », ugualmente si scartava come sospetta, benchè questi re non fossero altri che quelli di Giudea. Che uomo quel Recine, che scrivendo la sua opera nel 1691, la inzeppava perfidamente d'insinuazioni contro l'usurpazione di Bonaparte!

E Pommereul fece scuola. Nel luglio 1810, il *rôle* di Re avendo cessato di piacere a Luigi Bonaparte, l'Olanda si riunì all'impero francese. Una delle prime istituzioni, di cui la dotò la sollecitudine imperiale, fu la censura letteraria, e Pommereul designò, per dirigerla il suo migliore allievo, Henri Fansen, poliglotta emerito, antico bibliotecario di Talleyrand.

Quattro ispettori gli vennero aggiunti. Il direttore della polizia locale, Devilliers du Terrage, si accinse ad assisterlo senza contare una miriade di segretari e di commessi, incaricati della corrispondenza, i quali dovevano sottomettere a Pommereul i casi più complicati.

Così protetti contro i cattivi scritti, i buoni olandesi, di temperamento casalingo, e per conseguenza intensi lettori, erano certi ormai, di non aprire che libri scelti, accuratamente purgati di tutto ciò che potesse turbare la loro placidità e compromettere le loro relazioni con il nuovo padrone. In omaggio al quale non è più permesso di stampare i sostantivi *coscrizione*, *libertà*, *instabilità*... La parola *russo* è ugualmente bandita dal vocabolario; gli annunzi di matrimonio, di nascita, di morte, non devono più, negli affissi, essere illustrati di parafrasi d'elogio o di compianto: nessun rammarico è concesso a chi ha la felicità di vivere sotto la verga dell'amministrazione imperiale, nessuna soddisfazione può paragonarsi a quella d'essere sudditi del possente Imperatore, che regna sul mondo. Si proibì la pubblicazione delle *Entretiens de Sully et de Henri IV* in quanto poteva contrastare l'interesse dello Stato, all'alba di una nuova dinastia, popolarizzare i commoventi ricordi di un re all'antica. La biografia di Luigi XIV è soppressa dalla « Vie des hommes célèbres », essa darebbe esca alla odiosità dei confronti. A un candidato olandese, autore di un « Progetto di pace universale » si notificava che occorreva « lasciar trattare tale questione a S. M. Imperiale ». Questo pacifista inopportuno era, inoltre, vivamente biasimato per « il suo inutile e ridicolo progetto, in cui, per amore della pace, si osava denigrare la guerra ».

Su tale soggetto, del resto, la censura non scherzava: si condannava l'autore di una canzone, dove un coscritto, nel momento di lasciare la innamorata, trovava « nefasto » il giorno del sorteggio.

In una raccolta d'istituzioni cristiane si denunziava come incendiario un periodo che incominciava con queste parole: « Tutto è mortale in questo basso mondo »... Un libraio, che vendeva, ad uso delle scuole, i *Proverbi* di Salomone, aveva la spiacevole sorpresa di sapere l'opera sequestrata e data alle fiamme.

I direttori di teatro non sono meno tartassati degli editori; non sanno più che cosa rappresentare: le produzioni, delle quali i soli titoli si prestano a commenti malevoli, sono rigorosamente interdette, perchè *Charles VI* è un re pazzo, *Henri VIII*, di Chènier, un despota quasi buffone, *Charles IX*, massacratore dei suoi sudditi, *Tibère*, intrigante...

L'infantile « Partita di caccia di Enrico IV » è reputata pomo di discordia e lo stesso Napoleone l'ha condannata, stimando « che non devonsi dare opere il di cui soggetto non è abbastanza distante da noi ». E via di seguito.

*

Se non ci si dovesse limitare in questo articolo a pochi accenni, si potrebbero raccogliere centinaia di episodi comici ed interessanti, traducendoli dal recente volume del dottor Emile Roche: « La censura in Olanda durante la dominazione francese ». L'autore ha attinto in gran parte i suoi documenti negli archivi reali dell'Aja, e in quelli delle grandi città dei Paesi Bassi. Detti documenti costituiscono un quadro altrettanto divertente che istruttivo del *soffocamento*, cui procedette, soprattutto verso la fine del regno, l'amministrazione dell'Impero. Dopo tre anni di questo regime, gli olandesi non avevano nulla da leggere; i librai chiudevano negozio, non osando vendere che il *Catéchisme imperial* ed il calendario dell'anno in corso dove le feste della Chiesa erano scrupolosamente taciute, ma nel quale erano impresse, a grandi maiuscole, le date della festa dell'Imperatore e dell'anniversario dell'incoronazione! I teatri fallivano, non avendo più la risorsa dei capolavori classici, e avendo ricevuto l'ordine di non rappresentare, come novità, che opere ove figurassero mariti fedeli, spose impeccabili, figlie virtuose, giovinotti entusiasti della coscrizione, e madri auspicanti, con tutti i loro voti, la guerra.

L'imperatore capì che la restrizione portava notevoli inconvenienti; condiscese d'indicare agli autori, alla ricerca di un'idea, un tema che gli piacesse.

Si capisce che i giornali dell'Aja fossero forzati a dichiarare il passaggio della Beresina come una vittoria brillante, e di celebrare il disastro di Lipsia come una nuova Austerlitz; ma che i sorveglianti dello spirito pubblico arrivassero loro stessi a sottolineare la somiglianza del loro padrone con i tiranni più screditati della storia è qualcosa che passa i limiti della balordaggine amministrativa.

Accadde pure che l'attivo direttore di polizia, Devilliers du Terrage, commettesse in questo genere un errore madornale: passando una sera sulla grande piazza di Amsterdam, uno dei suoi agenti scorse un individuo, che incollava clandestinamente un affisso sulla porta del palazzo imperiale. « La notte — scrive eloquentemente du Terrage nel suo rapporto — la notte, non presta ordinariamente i suoi veli che ad operazioni colpevoli... ». L'individuo fu arrestato, l'affisso sequestrato ed esaminato. « Quale non fu la mia meraviglia — seguita a dire l'alto funzionario — constatando che quello scritto era un omaggio nobile e delicato alla persona dell'imperatore! »

Questo censore, confessando ingenuamente la sua sorpresa nello scoprire che si potesse fare l'elogio del suo sovrano... meritava davvero di essere egli stesso « censurato ».

I LIBRI

IL CUORE IN VETRINA di *Francesco Bellomia* — Casa Editrice « Il Pensiero contemporaneo » — Torino, Lire 5.

Il De Renzis disse che il giornale è una vetrina; e il Bellomia, che lo sa, ha già pubblicate alcune delle presenti liriche nel « Gran Mondo » di Roma, nella « Riva sinistra » e in « Glauco » di Palermo, nell' « Illustrazione siciliana » di Catania...

Ma il giornale e la rivista son vetrine precarie; onde il giovanissimo poeta assetato di rinomanza pone il suo cuore nella più stabile mostra di questa prima edizione dei suoi canti: canti lievi che ricordano la tradizione crepuscolare del Gozzano, del Giorgieri-Contri, del Civinini, del Corazzini, del Moretti, del Martini; primo batter d'ali che tentano gli azzurri senza forse sospettarne ancora l'immensità e senza aver prefissa una meta sicura.

Ma se è vera — e non avremmo ragione di dubitarne — l'incontentabilità cronica che tormenta l'autore, e che egli confessa nella prefazione, possiamo perdonargli la disinvolta fiducia di certi slanci e perfino i ricordi troppo precisi di voli altrui (quale l' « Offerta » a pagina 43, che rammenta eccessivamente « L'onesto rifiuto » nei « Colloqui » del Gozzano) e possiamo sinceramente augurargli di attingere le più alte vette e di afferrare le più ardue corone.

Ce ne dà affidamento la sua onesta incontentabilità e perfino il blasone dell'editore: un arrotino che affila su la pietra il taglio dell'arma.

Roma nella letteratura ungherese

Roma è stata sovente oggetto di composizioni letterarie ungheresi. Alcuni scrittori hanno considerato Roma quale centro di irradiazione di quella civiltà cristiana, alla quale il re Santo Stefano volle portare il suo popolo. Altri l'hanno veduta sotto gli aspetti della potenza e della decadenza politica e sociale come Paolo Gyulai, l'illustre critico e per trent'anni professore di letteratura all'Università di Budapest che, inspiratosi alla letteratura di Orazio, ha verseggiato su Roma, avvilita nel suo decadimento, e si rivolge a lei, che è spensierata e inconscia dei suoi mali:

... Mikéntha rajtad rablánczt nem is volna
S diszében állna még a Capitol.

« Come se su di te non fosse una catena di schiavitù e nel suo fasto si ergesse ancora il Campidoglio ».

Altri, quale il Surányi, hanno descritto la Roma del quattrocento, la Roma del tempo del re umanista Mattia Corvino; altri infine hanno scritto della Roma veduta nei suoi aspetti presenti: l'esimia scrittrice contemporanea Renata Erdös primeggia tra quanti — non solamente ungheresi — hanno sentito e compreso la vita attuale della città.

La scrittrice, nei suoi lunghi soggiorni di Firenze e di Roma, ha appreso, con la lingua italiana, lo spirito letterario e la genialità artistica della prima città, l'alta funzione storica e la missione mondiale della seconda. Appena ventenne scrisse il suo primo libro poetico *Sogni di fanciulla*, seguito da *Versi* e da *Canti nuovi*, tutti pieni di sentito affetto e di spontanea vivacità. Dieci anni dopo l'inizio della sua operosità letteraria, e cioè tra il 1909 e il 1910, la scrittrice muta profondamente la sua poesia: entrata soltanto da adulta nella chiesa cattolica, ha abbracciato il pensiero di questa con sincero entusiasmo, onde i suoi canti perdono man mano il loro primitivo aspetto per rivestirsi di elevato misticismo. Col misticismo peraltro non ha perduto la vivacità, ma ha anzi guadagnato in assoluta originalità di stile. La scrittrice si innalza così a sfere sempre più alte: da *Urna d'Oro*, da *Giovanni il Discepolo*, dai suoi saggi di traduzione dell'Alighieri, si va fino alla versione ungherese dei *Fioretti* di San Francesco e al dramma *Il mercenario d'Assisi*, nel quale la scrittrice presenta il figlio di Bernardone che, soldato mercenario in marcia contro le Puglie, lascia il campo per darsi a quella vita destinata a fare di lui il santo della povertà, che predicherà agli uccelli e renderà mansueto il lupo di Agobbio.

Ma della scrittrice ungherese considero qui soltanto un breve lavoro, dedicato esclusivamente a Roma. Esso apparve qualche tempo indietro nel giornale *Az Ujság* di Budapest. La lingua dello scritto, la magiara, grave e solenne oltrechè armoniosa, ben si presta ad un componimento che, pur avendo carattere di impressioni di viaggio, non manca di un vago colorito di misticismo Dello scritto, cui l'autrice ha dato il titolo di *Ave, Roma!*, cito qui qualche passo.

E' la scrittrice che, in treno, si appressa alla città:

« Ancor lontano — dice — correva da Roma il treno e già apparve la grande pianura, ben conosciuta e cara. Già apparvero i sollevamenti vulcanici del terreno, già apparvero i primi tristi eucalipti, alberi di campagna dai tronchi lisci e bianchi e dai ciuffi di foglie piegati — stanchi — verso terra. Già apparvero le prime capanne e le greggi al pascolo, vennero i bruni puledri galoppanti, comparvero i pastori e i grossi cani bianchi custodi di greggi. Già Roma si appressava a me e allora mi levai ed aprii la finestra del treno, per aspirare il profumo della terra di Roma.

« Ma — prosegue — appena si scende alla stazione di Termini, cessa ogni emozione. Si sente di essere quasi in casa propria, quasi di non essersene mai allontanati o di aver fatto soltanto — con pronto ritorno — una breve escursione nei dintorni, nei Monti Sabini. Sì; questa è la sensazione che provai: mi sembrò di non essere stata lontano e che forse fu soltanto un sogno, uno strano sogno, l'essere io stata per lunghi mesi a Budapest, in un monastero gotico, presso le silenziose Riparatrici bianche, velate di azzurro... Ancora risuonano al mio orecchio le voci monastiche: *Au revoir, au revoir!* ».

La scrittrice va a prendere alloggio a pochi passi dalla stazione, presso suore che si trovano vicino a Santa Maria Maggiore. Una suora dalla piccola cuffia bianca la mostra, dalla finestra di una delle camere, il panorama.

« Io guardo fuori — continua la scrittrice — ed ecco, brilla avanti a me Roma... Sono torri diritte e cupole rotondeggianti e dorsi bruni di tempii. Ecco qui la Tor de' Conti, la Torre di Nerone, la Torre dei Capocci e là, nella sua poderosa altezza, si erge — a me dirimpetto — il Colosseo. E inoltre vedo terrazzi, coronamenti caratteristici delle case romane, con fiori e biancheria ad asciugare ».

Nel giardino anzi sottostante alla finestra della scrittrice vi sono suore che stendono la biancheria e che accudiscono agli animali da cortile; su altri terrazzi giocano fanciulli, mentre la scrittrice ode il rumore sommesso di una fontana nascosta e scorge, nel fondo, gli alberi del Palatino.

« Sì — esclama dopo aver guardato intorno — questa è Roma, quella vera che i turisti tedeschi lamentano di continuo come scomparsa. Invece essa è qui: solo bisogna vederla, comprenderla, sentirla. Ed ora suonano le campane, le campane di Roma, le campane di Santa Maria Maggiore, le più belle forse e le più antiche di tutta Roma...

L'una o l'altra campana dondola in nanzi a me nell'aria, liberamente, come se solo dal proprio buon umore fosse fatta vibrare... Le più suonano nei campanili appositamente costruiti, altre invece come nascoste, segretamente e lamentevolmente, da lontano. *Es zug és zeng és énekel valamennyi templom:* E mormora, e suona, e canta ogni tempio ».

Ma la camera mostrata alla scrittrice è grande e fredda e gli inverni romani non cedono di molto a quelli delle rive del Danubio. Già il Gyulai aveva cantato:

Nézd, nézd, Soractét magas hó boritja;
Tegy fát a tüzre..

« vedi, vedi, alta la neve copre il Soratte; poni legna sul fuoco... ».

E poichè i mezzi di riscaldamento sembrano tali da lasciare un poco a desiderare, la suora propone alla scrittrice un'altra camera che ha un balcone: questa ha il sole che la riscalda. La scrittrice comincia allora la ricerca e la scelta:

« *Keresem, keresem, azzal a lázzal, a mit meg sem ért talán az, a kinek otthona van:* Cerco, cerco, con quella febbre che forse non può intendere chi già ha una casa ».

E a questo punto la scrittrice si eleva a considerazioni che solo il suo misticismo poteva suggerirle. La ricerca e la scelta di un alloggio è per lei quel piacere che è concesso solo agli uccelli migratori; la sensazione che ne deriva è la stessa che già conobbe San Francesco d'Assisi, quando da un confratello udì dire: « La mia cella ». — Tu — aveva risposto il santo — non hai la tua cella, nè io ho la mia: vi sono soltanto delle celle, che noi occupiamo quasi di passaggio ». E aveva soggiunto:

« E tutta la terra è una sola cella che noi, l'uno alla volta, dobbiamo lasciare; perciò, frate, sii un'altra volta più umile ».

« Ecco — conchiude la scrittrice — anch'io voglio essere umile e non dirò più di occupare la mia cella, ma solo di occupare una cella nella grande Roma... ».

Queste, nei loro punti salienti, sono le impressioni romane di quella scrittrice ungherese, alla quale spetta giustamente il vanto di essere una delle più profonde ed originali conoscitrici della terra nostra.

Giovanni Gatti

Il cataclisma del Giappone

Si hanno oggi particolari precisi su la catastrofe sismica che devastò il Giappone l'anno scorso.

A Tokio, benchè non vi sia stata forse una sola casa che non abbia riportato lesioni più o meno gravi, il numero di quelle crollate sotto l'effetto immediato del cataclisma fu relativamente piccolo. Furono gli incendi la causa dei più gravi danni. Infatti il numero delle case incendiate si valuta a 316,087. Vi furono 67,062 morti, 32,853 feriti, 38,980 scomparsi.

Le scosse furono molto più violente a Yokohama e nelle regioni vicine alla baia di Sagami.

Nelle sei città situate su le sponde o nelle vicinanze di quella baia si contano 84,300 case crollate e 26,370 morti.

Riviste e Giornali

Per rimediare alla crisi degli alloggi in Francia — scrive l'*Echo de Paris* — il comitato parlamentare della Federazione dei repubblicani innovatori, ha prosentato agli uffici della Camera un progetto di legge tendente ad assicurare a tutte le famiglie francesi laboriose la proprietà della loro abitazione. La relazione rileva che in Francia vi sono 550 milioni di metri quadrati di terreno Se dunque si assegnano 200 metri quadrati a ciascuna famiglia, tale assegnazione formerebbe, per 15 milioni di famiglie, un totale di 3 milioni di metri quadrati, cioè 1/200 circa della superficie totale della Francia. E chiaro che il rimanente basterà per l'agricoltura e per l'industria. La relazione aggiunge, che dopo gli sforzi immensi fatti nelle regioni devastate, restano la mano d'opera, e i mezzi disponibili per costruire 100,000 abitazioni nuove all'anno. Dal punto di vista finanziario le spese annuali corrispondenti alla costruzione di 100,000 casette ascenderebbero a 2 miliardi e mezzo di franchi. La spesa è forte ma non introvabile.

* *

La tomba di Lenin — scrive il corrispondente del *Daily Express* — è stata aperta al pubblico. Il corpo del dittatore riposa in una bara di legno rosso, collocata su un catafalco ricoperto di drappi di velluto scarlatto. La bara è ermeticamente chiusa, ma il suo coperchio di vetro permette ai visitatori di vedere distintamente il corpo del dittatore. Il viso di Lenin sembra naturale come se fosse vivente; i suoi lineamenti non hanno subito alcuna trasformazione. Il corpo è rivestito da un abito di panno nero, di taglio militare, e sul petto è collocata la decorazione della Bandiera rossa, non che l'insegna del comitato centrale esecutivo russo. Il professore russo Ivarky ha spiegato ai giornalisti i metodi d'imbalsamazione usati dai suoi colleghi e da lui. Mentre gli egiziani riuscivano a mummificare i loro corpi, facendo perdere ad essi ogni caratteristica, gli scienziati russi hanno trovato un procedimento che conserva non soltanto il corpo nel suo stato normale, ma anche la sua fisonomia tale quale era vivente, a condizione però che l'aria non penetri nella bara e che vi sia mantenuta una temperatura costante.

* *

In Francia, quest'anno ricorre il centenario del fisiologista Paolo Broca. La *Chronique Mèdicale* deplora che il suo centenario sia passato senza che fosse ricordato. Eppure la *Chronique Mèdicale* ricorda che per i suoi servigi l'avrebbe ben meritato. Specialmente all'epoca della Comune, con pericolo della vita, lo scienziato rese un immenso servigio all'amministrazione dell'Assistenza pubblica. In quell'epoca, Paolo Broca era vicepresidente del Consiglio dell'assistenza pubblica. Il direttore aveva abbandonato all'improvviso, precipitosamente, Parigi, senza dargli alcuna istruzione, allorchè Paolo Broca venne a conoscere che i federalisti avevano l'idea di impadronirsi della cassa degli ospedali. Coraggiosamente, patriotticamente, ben conoscendo il rischio mortale al quale andava incontro, volle salvare quel danaro, che doveva servire a lenire infinite miserie, Nascose in alcune valigie i valori e li trasportò prima a Clermont, poi di là a Versailles. Nell'ultimo viaggio nascose i valori in un carro di patate. Fu un vero tesoro, che salvò all'assistenza pubblica, perchè il danaro e i titoli avevano un valore di settantacinque milioni di franchi.

* *

In occasione della prossima andata in scena al Carltheatre di Vienna della nuova operetta di Francesco Lehar: *Paganini*, la *Neue Freie Presse* passa in rassegna tutta la carriera artistica del brillante operettista. Suo padre era capo della banda militare, eppoi suonatore di corno nell'orchestra del teatro An der Wien. Il « piccolo Franz » seguì i genitori nelle diverse sedi di guarnigione, cui era destinato il padre. Meravigliosamente precoce, a soli quattro anni, trovava l'accompagnamento per una melodia di difficile tonalità, con molti « diesis » e « bemolli » e a sei anni componeva una mesta canzone dedicata alla madre. Ma il padre, che dalla musica aveva avuto ben poche soddisfazioni, si opponeva alla vocazione del figliuolo. Però il suo genio vince ogni ostacolo. Il primo successo lo ottiene nel 1896 a Lipsia, con un'operetta di argomento russo: *Kukuschka*. Ma la sua grande notorietà incomincia con la *Vedova allegra*. Il Lehar incontrò opposizioni anche fra coloro che avevano firmato il contratto per rappresentarla, sostenendo che si trattava di una musica impossibile (!), che il pubblico non avrebbe digerito mai. E ci volle tutta la costanza e il sangue freddo di Lehar per riuscire a metterla in scena con scarse prove. L'operetta raggiunse al teatro An der Wien la 30ª replica e la *Vedova allegra* e gli altri lavori composti poi corsero tutto il mondo. E in tutti i paesi echeggiarono le note della sua musica facile, briosa ed ispirata. Franz Lehar era diventato ciò che aveva voluto: « Il signore dell'operetta ».

* *

Già gli eruditi si preparano a solennizzare il centenario della morte di Vincenzo Monti, che scade nell'ottobre del 1828. L'on. senatore Luigi Rava, in uno studio pubblicato nella *Nuova Antologia* del primo luglio, si augura che in questo centenario vi sia una biografia serena, esatta e compiuta del grande poeta romagnolo, che ancora non c'è. Il comune di Alfonsine — poichè Vincenzo Monti è nato ad Alfonsine presso Ravenna — ha deciso di promuovere e aiutare la pubblicazione dell'epistolario del Monti completo, dalle lettere, raccolte dal Resnati nel 1839 e 1842 ai due volumi del Bertoddi e Mazzatinti, alle centinaia di lettere sparse in opuscoli e giornali. Uno studioso romagnolo, il dott. Piancastelli, che possiede i manoscritti e il carteggio del Monti, con lettere di Manzoni, di Leopardi, di Capponi, conferirà al lavoro il suo notevole concorso. L'on. Rava in questo interessante studio rileva la grande attività letteraria del poeta e non tace le tante amarezze avute nella sua vita che in parte gli vennero lenite dall'affetto della sua bella moglie, Teresa Pickler, che egli aveva prima ammirata come valente interprete del teatro di Vittorio Alfieri. Egli chiude ricordando le parole che Giuseppe Mazzini, scrisse nell'*Indicatore Genovese* appena ebbe notizia della morte del poeta.

La bella commemorazione fatta dal grande pensatore chiudeva così: «Beata la Nazione che al cader di un suo figlio, degno dell'immortalità, può proferire il det

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Note venatorie

Note venatorie

Mentre si apre...

Quando Guido Baccelli, nel comizio dei cacciatori al teatro comunale Argentina — fu, mi sembra, nel 1906 — pronunciò quelle parole che elevarono ai cento gradi la temperatura dell'entusiasmo nei nembrotti romani... e fecero gelare il mercurio nella vaschetta del termometro riservista — «nel ventesimo secolo la proprietà devesi ingentilire» — una distinta signora la quale, per molte buone ragioni, trovavasi... in quella vaschetta, anche lei, mi osservò argutamente: io, poi... preferirei che la proprietà sopprimesse la caccia e che, invece... s'ingentilisca mio marito!

E' un fatto che nessun domestico disastro può eguagliare, nelle conseguenze, quella specie di caos che, di solito, viene preannunciata dal *pater familias* con una cinica laconicità.

— Domani s'apre la caccia!

Non si tratta, dopo tutto, che di quattro parole ma...

Penetrate, per poco, in quell'appartamento e vi farete un'idea della gravità della situazione. Cartuccie multicolori sparse su varie sedie... un paio di scarponi nel *boudoir* della signora... un fucile appeso al rubinetto del riscaldamento... un mastodontico cerignolo sulla *duchesse* del salottino... una fiasca di alluminio, nello studio, in bilico sul calamaio! Prorompete in un grido d'indignazione, cogliendo un sonnecchiante cane *da penna* acciambellato sul letto coniugale... e vi risponde l'urlo lacerante della cuoca, che rincorre un altro cane *da pelo*... il quale ha addentato mezzo chilo di *filetto*...

Ce n'è abbastanza — non è vero? — perchè la moglie di Nemrod parteggi per un assoluto regime riservista.

Una, persino, ne ho conosciuta che, quantunque di principi solidamente costituzionali, vagheggiava sempre «dei moti popolari»... che avrebbero arrecato lo stato d'assedio e il disarmo dei cittadini, marito suo compreso.

E in tal caso — minacciava quell'essere spietato — mi trasformerò in uccellatore e ti porterò in casa civette, richiami e mazzi di vischioni!

Quella signora è ritornata fervente fautrice dell'ordine.

×

Chi beneficia realmente dell'apertura della caccia è il *pezzettaro*, il quale battendo, sulle ore calde, le stoppie di biada, in cerca di calandroni, può agevolmente rimediare la sua ventina di pezzi... od un'insolazione.

Frullare, quest'anno, i quagliardi nelle vallate del Tevere e dell'Aniene sarà ardua impresa, per la rigogliosa vegetazione. Coi cani che *puntano*... i carnieri saranno magri e, per uscirne con l'arrosto, bisognerà ricorrere all'ignobile *cignuolo*.

Ho ammirato l'acquisto d'un mio amico: un bracco di grande taglia... una balena. Gli ho chiesto se lo avesse provato.

— E come no? Laggiù, nel Parmigiano... e va benone: una ferma catalettica, ti-dico!

Guarda — gli ho risposto — qui è un po' diverso: siamo... nel «pecorino»!

E quell'*affare* lì... non entra nelle stoppie di valle se non ti fai precedere da una *gavetta* di falciatori!

Accidenti alla lingua! Mi son fatto un nemico...

×

«La fame caccia il lupo dalla tana» — dice il pastore; e, così pure, i cacciatori romani più forti — quelli che non sanno acconciarsi ai microscopici carnieri che i dintorni di Roma, trasformati, ormai, in aree fabbricabili, solo possono fornire — *spaesano* verso l'Abruzzo, verso la Calabria, verso la Sardegna.

La caccia, incalzata dal progresso, perde, ogni giorno, terreno: ce lo dice pure l'amico Giulio Navone, simpaticamente noto ai cacciatori romani, in un sonetto di quel suo *Florilegio venatorio* che ritrae al vivo, con garbato umorismo, l'ambiente e la psiche del nembrotte quirite.

State a sentire:

Er progresso

Ogn'anno un danno novo. Sto progresso
me pare che nun facci antro che danni:
solo che l'acqua porta li malanni?
ha proprio da sparì? nun è un accesso?

Laghi, fiumi, viscine, stagni, adesso
tutto s'ha d'asciutà come li panni:
si ereno accusì doppo tant'anni,
nun poteveno essece l'istesso?

Principiorno a seccà Campo Salino,
e quella fu la prima fregatura,
doppo attaccorno a Ostia e Fiumicino;

Mo arovineno puro Maccarese...
l'ucelli indove ciànno più pastura?
dove troveno un parmo de paese?

Adesso l'apertura della caccia si fa col treno o in automobile, e si cerca di andare lontano, lontano, lontano... come nella favola di *Cappuccetto Rosso*.

Ma io sento, spesso, la nostalgia di altre aperture: nella notte, per le interminabili strade della campagna romana, sotto un cielo stellato, in un'aria ferma e greve; e odo sempre allora, il cigolante brontolio della sconquassata *cacciatora*.... l'ansinar della rozza.... e la voce del più *tarsconese* dei cacciatori della compagnia:

«Quella volta ci ammazzai quarantasette quaglie, e fu dopo un temporale: figuratevi che...».

Stop

CICLISMO

Girardengo ed i migliori "routiers,,
allo Stadio Nazionale

L'organizzazione della grande manifestazione ciclistica diurna che si svolgerà Domenica allo Stadio Nazionale è quasi terminata e la cura posta in ogni particolare farà si che il programma si svolga ininterrotto senza le eccessive e consuete soste chiaramente rilevate dal pubblico in altre riunioni.

Costante Girardengo si presenterà così ancora una volta a Roma dopo le affermazioni ottenute sulle piste parigine completamente ristabilito; con la serietà sua propria, ha ripreso l'allenamento, ed il breve e forzato riposo gli permetterà di scendere in pista non affaticato e con la sicurezza di disporre dei suoi avversari. Questi dal canto loro aspettano con tranquilla fiducia il Novese, sicuri nei propri mezzi per giuocare il tutto per tutto.

Belloni, veramente risorto entusiasmerà il pubblico con le sue lunghe ed impressionanti volate e sarà, e non il solo, un osso molto duro per il campionissimo. Martedì scorso il popolare Tano ha fatto sfoggio di velocità e di scioltezza nel passo, ha animato la gara provocando fughe ed inseguimenti ed è stato di una continuità superba. Girando in questi giorni sulla pista stessa troverà ancora il modo di famigliarizzarsi di più con i lunghi rettilinei che costringono i concorrenti a speciali tattiche.

Nè Tonani, Campione italiano degli Juniores di velocità, si presenta meno agguerrito in quanto la sostenutezza del treno gli è famigliare e da perfetto tattico sa trovare sempre il momento di piazzare efficacemente il velocissimo spunto finale. Il simpatico e ciarliero Nani ha notevoli «chanches» di successo nella velocità a tre prove con Gira e Belloni e la lotta sarà quanto mai aspra ed incerta fino alla fettuccia di arrivo.

La velocità e la continuità sono requisiti comuni ai tre uomini e quindi particolarmente difficile si presentano le prove poichè uno scatto, una indecisione, un'errata tattica potranno far volgere favorevolmente le sorti a pro dell'uno o dell'altro.

Un terzo campione italiano sarà domenica della partita.

Pietro Bestetti. Il Campione degli Juniores su strada, completamente riposato della faticosa prova di domenica scorsa, movimenterà e metterà a dura prova la resistenza degli avversari nella individuale su 100 giri. Tenace e rude, Bestetti tiene sopratutto all'applauso del pubblico e ne guadagna la simpatia con la sua velocità e la sua verve.

Simile a lui in ciò è Lauro Bordin, lo scapigliato corridore ricercatissimo nelle gare ed il pubblico che lo conosce e lo apprezza è grato a lui per i tentativi di fuga che opera costantemente e con qualunque avversario.

Nè da meno sono Bassi e Ferrario Arturo che la storia del Giro d'Italia di quest'anno ha accomunato e registrato insieme e per la loro combattività e la lotta ad oltranza.

Lucotti e Corlatta che saranno anch'essi della partita, conosciutissimi dai Romani, bene allenati e tattici consumati si difenderanno a denti stretti e con la usuale valentia dai tentativi di lachage degli uomini più quotati.

Particolarmente speciale poi si presenta la prova per i romani Beni, Di Gaetano, Ciotti, Taroni, e nel duro cimento ne usciranno, ne siamo certi, con i dovuti onori.

Nel prossimo numero daremo il programma dettagliato della riunione, i prezzi e tutte le altre indicazioni per assistere alla riunione che si presenta di eccezionale interesse.

U. V. I.

Comitato Regionale per Lazio ed Umbria

Seduta del 13 agosto. Presenti: Piasini, Rodriguez, La Bruna, Vespucci, Galassi. Assente giustificato: Testa.

Corsa Roma-Jesi: professionisti — Si prende visione del programma approvato dal C. D. della corsa che la «Forzo e Coraggio» effettuerà il 15 agosto alle ore 6.30 per corridori di seconda categoria e si avverte il C. D. dell'U. V. I. che tale corsa terminerà a Jesi, il percorso sarà di km. 250. Si avverte inoltre il C. D. che la «Forza e Coraggio» ha comunicato che a modifica di quanto antecedentemente stabilito e per volontà del donatore la Coppa Spanicciati viene tolta come premio di rappresentanza.

Corsa Roma-Jesi: Dilettanti — Si approva il programma che la «Forza e Coraggio» di Roma presenta per tale gara che effettuerà per fuori classe terza e quarta categoria il giorno 15 agosto alle ore 6.

La Società a cui apparterrà il premio assoluto deterrà per un'anno la grande Coppa d'argento del sig. Spanicciati.

Riunione allo Stadio — Si prende visione del programma approvato dal C. D. della riunione che la «Forza e Coraggio Macao» terrà allo Stadio domenica 17 agosto. Il programma comprende anche una corsa velocità dilettanti ed un'«americana» dilettanti su giri 40. Rappresenterà il Comitato il cav. La Bruna.

Gara a Terracina — Si approva il programma della corsa di km. 80 che il fascio di Terracina indice per domenica 17 agosto. Premi medaglia d'oro. L. 50; 2. medaglia vermeille; 3., 4. e 5. medaglia d'argento.

Riunione Velodromo Tomassucci Viterbo — Si omologa.

Riunione Stadio 31 agosto — Rappresenterà il Comitato il sig. Rodriguez.

Reclamo ingresso Stadio — Non si è potuto tenere conto, perchè anonimo, del reclamo dei corridori che non ottennero dal C.R.I.A. per l'entrata allo Stadio il ribasso del 50 per cento, stabilito da questo Comitato.

Invito «Forza e Coraggio» — S'invita detta Società a comunicare se ha tolto dall'elenco dei soci il sig. Jacchini Romeo, radiato dall'U.V.I.

Richiesta licenze — «Forza e Coraggio»: Bisaccioni Duilio quarta categoria; «Veloce Club Savoia»: Piroli Ernesto, quarta categoria; S. S. Fortitudo: Romani Antonio, Curti Emilio, Angelici Luigi, quarta categoria.

La gara delle Forze Sportive Romane

Come già pubblicammo la Società Forze Sportive Romane sta lavorando per la preparazione della Coppa «Baliva» che nello scorso anno ebbe il suo epilogo ad Alatri dove i concorrenti furono oggetto di entusiastiche accoglienze da parte di quei cittadini tanto desiderosi di manifestazioni sportive.

Le Forze Sportive Romane stanno studiando accuratamente ogni piccolo particolare per la bella riuscita della gara.

La città di Fiuggi e tutti i centri dove la gara avrà il suo svolgimento hanno promesso il loro concorso plaudendo nel contempo agli organizzatori che con tanto slancio e passione cercano coltivare le speranze del nostro ciclismo meridionale.

A Fiuggi un Comitato di distinti artisti si occuperà dell'arrivo e di tutto ciò che abbisognerà a ibaldi atleti che per le assolate strade del Lazio ultimeranno a Fiuggi la loro fatica.

La ricca coppa bronzo-oro del valore di L. 1200, sarà nuovamente messa in palio per l'ambita aggiudicazione da parte delle Società romane, che in gran numero concorreranno con le loro squadre.

Il percorso Roma, Frascati, Colonna, Zagarolo, Ponte Lucano, Tivoli, Vicovaro, Subiaco, Piano Arcinazzo, Colle Cimetta, Guarcino, Fiuggi, km. 150.

Per chiarimenti rivolgersi alla sede della Società organizzatrice, via Germano Sommeiller N. 12.

Il Premio 15 agosto

Oggi alle 16.30 si svolgerà la popolarissima «Ferragosto».

La gara è libera a tutti i giovani che non abbiano oltrepassato il 17 anno di età e si svolgerà sul percorso Roma, Ciampino, Roma, km. 22. I premi sono per 15 più una tazza d'argento per la Società con più arrivati. Appuntamento ore 16.30 ai Cessati Spiriti. Le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima della partenza.

La Roma-Foligno-Jesi della "Forza e Coraggio,,

Mentre andiamo in macchina i corridori juniores e dilettanti si apprestano a disputare la prima corsa ciclistica nazionale organizzata dalla *Forza e Coraggio* sotto il patrocinio del *Messaggero* sul percorso Roma, Castelnuovo di Porto, Rignano, Civitacastellana, Otricoli, Narni, Terni, Passo della Somma, Spoleto, Foligno, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Fabriano, Iesi, km. 250.

La lotta tra i professionisti sarà aspra. Bestetti, il campione italiano juniores, dovrà difendersi dagli attacchi del suo più diretto avversario del Giro dell'Umbria, di Sangiorgi, di Messeri, di Berni, e di Lazzaretti.

Nei dilettanti Faustini (39) si è aggiunto al lotto degli iscritti romani che dovranno sostenere l'urto coi marchegiani e con gli umbri.

La fase finale al Velodromo Pieralisi si annunzia interessantissima. I corridori entrando da Porta Clementina, si lanceranno sul magnifico rettilineo per entrare nel Velodromo, dove girando a destra compiranno due giri per la volata finale. L'attesa è vivissima.

Altri premi

Ieri nell'elenco dei premi di Iesi siamo incorsi in un errore. La sottoscrizione cittadina sopperirà alle spese dei corridori, per l'alloggio e per altro di cui avessero bisogno.

Intanto a Iesi si annunziano altri premi che il comitato classifica per i dilettanti.

A Roma De Dominicis, l'egregio sportman, ha donato una targa di bronzo montata in legno; il *Club Italia* di Spoleto lire 100, la Ditta fratelli Bisozzi un servizio d'argento per scrivania.

"Audax Italiano,,
La seconda marcia della Sezione di Roma

La Sezione di Roma dell'Audax Italiano, ha fatto svolgere la seconda marcia ufficiale sul percorso: Roma, Bracciano, Vetralla, Viterbo, Vignanello, Civitastellana, Roma, km. 206.

Il percorso, durissimo per i continui dislivelli, fu superato brillantemente in ore 16.30 da tutti i concorrenti. La marcia fu diretta dal corrispondente della sezione di Roma ing. Ettore Consolini e dal valoroso veterano Riccardo Paolucci. I baldi ciclisti furono sorpresi, per ripetute volte da furiosi temporali, ma essi, temprati a tutte le fatiche, resistettero magnificamente e le squadre al completo arrivarono al traguardo di arrivo in perfetto orario, guidati dai già «audax» signori De Silvestri Silvestro, Tholosano Guglielmo, Sandro Piazza e Burattini Fernando.

A Vignanello, dove era istituito il controllo e il riposo, gli audax furono fatti segno a cordiale accoglienze e parteciparono ad un rinfresco offerto da alcuni appassionati sportivi del luogo.

Gli ispettori di percorso Forcatura Pietro, audax, ed Erzanilli contribuirono all'ottima riuscita della simpatica manifestazione.

Per norma degli interessati si rende noto che la terza marcia ufficiale si terrà il sette settembre p. v. sul tradizionale percorso Roma-Napoli.

Per informazioni rivolgersi alla Sede della Sezione dell'Audax Italiano in via Velletri 19.

MOTOCICLISMO

Una grande gara
da Pesaro a Civitavecchia

Il comitato regionale del Moto Club d'Italia sotto la presidenza del cav. Italo Cazzaniga e col concorso del Moto Club Roma e dell'U.M.A.R. sta organizzando una gara motociclistica che partendo da Pesaro e toccando Fano, Cagli, Scheggia, Gualdo Tadino, Spoleto, passo della Somma, Terni, Narni, Amelia, Orte, Viterbo, Vetralla avrà fine a Civitavecchia per un totale di km. 328.600.

La gara, che è destinata al più grande successo per la ricchezza dei premi e per le zone rigogliose di vita sportiva attraversate sarà limitata alle macchine di cilindrata fino a 500 cmc. Saranno destinati però premi speciali alle categorie 350, 250 e 175. E' in palio una artistica coppa in argento massiccio e premi in danaro per circa 1000 lire.

Il doppio valico dell'appeninno allo Scheggio e alla Somma, le strade bellissime delle Marche, dell'Umbria e del Viterbese faranno sì che questa gara di fondo costituisca un vero collaudo degli uomini e delle macchine che stanno affilando le armi pel raid Nord-Sud nel prossimo settembre.

La gara che si svolgerà il 31 agosto è riservata agli *aspiranti* e agli *esperti*.

Pubblicheremo tra breve il regolamento e tutte le disposizioni inerenti.

Intanto ferve l'organizzazione da parte delle due maggiori associazioni motociclistiche romane che sono finalmente fuse in una comunanza d'intenti e di operosità.

Prossime gare

Società sportiva «Marcello» — Domenica prossima alle ore 16.30 avrà luogo al viale dello Stadio la partenza per la corsa Giro Castel Giubileo e ritorno. L'appuntamento per i concorrenti è fissato per le ore 16.

I premi per dieci piazzati sono in danaro per i primi tre, e per gli altri medaglie argento e Bronzo. Le iscrizioni in L. 3 si ricevono in via Teatro Marcello n. 16 tutti i giorni dalle 16 alle 20 ed un'ora prima della partenza.

Società Sportiva S. Paolo — Domenica 17 corrente la S. S. «S. Paolo» indice una corsa Roma-Fiumicino-Roma km. 54. Con ricchi premi fino al quindicesimo piazzato. Le iscrizioni si ricevono in via Ostiense 34. Appuntamento alla Basilica di San Paolo domenica ore 15.

La Coppa delle Alpi
L'ordine di partenza per la tappa Milano-Stresa

MILANO, 14.

Nel pomeriggio di oggi i commissari hanno proceduto al sorteggio per l'ordine di partenza per la tappa «Milano-Stresa. Le partenze verranno date ogni due minuti dalle 5 di domattina nel seguente ordine:

Corlani, Masperi, Serra M. Danieli, T. Danieli, Cattaneo, Dosio, Schieppati, Brignoni, Tazzana, Minoia.

Seguiranno poi i militari.

A seconda delle condizioni atmosferiche di domani, si deciderà alla partenza se i concorrenti dovranno passare lo Stelvio come era in programma oppure se abbrevieranno la strada valicando il Tonale.

Riunioni e allenamenti

Società Sportiva Marcello. — Si invitano i soci di intervenire alla riunione che si terrà domani sabato, alle ore 20,30, nei locali sociali in via Bucimazza n. 9, per discutere in merito alle elezioni per le cariche sociali.

Data l'importanza della riunione pregasi di non mancare

Forze Sportive Casilina. — S'invitano tutti i soci di presentarsi domani sabato, alle ore 19 all'assemblea straordinaria che si terrà nei locali del caffè Caponecchio.

BOCCE

"Il Gran Premio della "Flaminia

Si è svolto il «Gran Premio Risveglio» della Bocciofila Flaminia con l'intervento delle Società bocciofile Roma, Tor Pignattara, Aventina e Porta Maggiore.

Nella prima domenica la Flaminia riusciva ad avere un netto vantaggio di ben 24 punti per opera dell'invitto campione Aldo De Girolami e Lucarelli. Nella seconda domenica i biancoverdi ricuperavano lo svantaggio subito con i loro campioni: Cortonicchi e Stelluti opposti a due giovani reclute della Flaminia: Papini ed il diciottenne Pigliapoco. Quindi venne disputata la finale con grande accanimento: da una parte gli azzurri: Amadio e Zacchei e dall'altra il grande campione romano Belardinelli e Notalfranchi. In questa contesa la Flaminia riusciva ad avere la meglio per un lieve ma netto scarto di punti. Rimane quindi ancora una questione di superiorità da risolvere, poichè ambedue vantano due vittorie e due secondi posti.

Sabato 23 agosto alle 20.30 si terrà nella sede sociale (Trattoria di Antonio Faggi) un banchetto per festeggiare la squadra vincitrice: Amadio, De Girolami, Lucarelli, Papini, Pigliapoco, Zacchei.

Premio "Risveglio Monticiano,,

Approvato dalla F. B. L. la Società Bocciofila Monti inizia per domenica 17 agosto una gara denominata «Risveglio Monticiano» libera a tutti i giocatori della capitale (purchè federati) con esclusione ai primi, e secondi classificati in tutti i campionati romani. I *liberi* potranno anche prendervi parte, purchè ne facciano domanda alla F. B. L. la quale rilascierà loro un tesserino speciale. I premi sono per 6 piazzati e cioè: 1. medaglia d'oro media con diploma di primo grado; 2. medaglia vermeil con castone e diploma; 3. medaglia d'argento grande; 4. medaglia d'argento media; 5. medaglia di bronzo grande; 6. medaglia di bronzo media.

Premi condizionati: al più piccolo dei concorrenti che abbia ultimato le proprie partite medaglia d'argento dono del sig. Guido Tomassi direttore sportivo S. B. Monti; medaglia d'argento offerta dal sig. Baldazzi Rodolfo al più anziano che abbia ultimato le partite. Anche il sig. Maselli Umberto offre uno dei suoi pregievoli lavori in galvano plastica al primo della S. B. Monti. Vi sarà anche un premio di squadra alla Società che avrà più piazzati nei primi sei. Le iscrizioni in lire cinque si ricevono tutti i giorni in via Cimarra 35, e si chiudono questa sera alle ore 20. In detta serata, si procederà al sorteggio, per regolare i diversi turni di giuoco.

Malattie della pelle

Le sofferenze derivanti da malattie della pelle possono essere evitate facendo uso per tempo della Pomata Cadum. Essa arresta immediatamente i pruriti, calma e guarisce qualsiasi irritazione od infiammazione della pelle. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tigna, tagli, piaghe. Prodotto francese. Lire 4.50

TEATRI

"Don Pasquale,, all'Eliseo

La stagione popolare, che si va svolgendo all'Eliseo col pieno favore del pubblico, si arricchì ieri sera d'un altro capolavoro del genio italiano, il *Don Pasquale* di Gaetano Donizzetti, che, malgrado le frequenti riprese, si risente sempre, col maggior diletto. La sua musica infatti che conserva una così singolare freschezza e giocondità, da resistere trionfalmente alle rughe del tempo, scorre con una straordinaria varietà melodica, che è una mirabile fusione comica e sentimentale suscitando un fascino delizioso.

E ieri sera le sue bellezze musicali — nonostante le difficoltà di esecuzione, che non furono tutte superate a causa della evidente scarsità delle prove — apparvero nella loro forma suggestiva e gli applausi proruppero frequentemente.

Si acclamarono in special modo gli interpreti fra i quali merita una singolare distinzione la signorina Tina Poggetti, che ha una voce dolce, di facile emissione, agile, pieghevole ad ogni sfumatura, e che fu un'ottima «Norina».

Accanto a lei ebbe pure il caldo omaggio del pubblico il tenore Fernando Borzelli-Ruspi, un giovane artista, che si avvia brillantemente nella sua carriera. Egli dispone di simpatici mezzi vocali, di cui sa valersi con perizia, con gusto, e ne diede ieri sera una bella prova, interpretando la sua parte, specie la «serenata» dell'ultimo atto con felice accento e squisito sentimento.

Assai efficace fu il basso Di Cola sotto le spoglie di «Don Pasquale», per i suoi pregi di attore e cantante.

Molto bene pure il baritono Auchner, ben noto al nostro pubblico.

Oggi unico spettacolo, alle 17, con *La Traviata*.

All'ADRIANO doppio spettacolo della Compagnia Trucchi: alle 17, *La signorina del Cinematografo* e, alle 21, *Il re di chez Maxim*, due divertenti operette e due successi della Compagnia.

Alla PARIOLA ieri sera la nuova operetta *Fia* ebbe liete accoglienze.

Si vollero vari bis. Assai ammirata l'esecuzione, nella quale si distinsero la Zanoncelli, l'Osella, il Trucchi, la Sandoni, il Bona, ch'ebbero applausi e chiamate al proscenio.

Stasera, alle 17, *Il pierrot nero*, ed alle 21, *Fia*.

Spettacoli di questa sera

VALLE	CHIUSURA ESTIVA — Riapertura 1° Settembre
ARGENTINA	CHIUSURA ESTIVA Riapertura a settembre
ADRIANO	Ore 17 - LA SIGNORINA DEL CINEMATOGRAFO - Ore 21 - IL RE DI CHEZ MAXIM.
QUIRINO	CHIUSURA ESTIVA sino al 30 Agosto.
MANZONI	CHIUSURA ESTIVA Riapertura Sabato 30 agosto con la Compagnia comica Milanese Boneschi
ELISEO	Ore 21 precise - Replica - LA TRAVIATA.
VARIETA' E CINEMATOGRAFI	
APOLLO	Ore 21.30 - Koty e Veglia - Sylva e Ninv Rivera - De Coty ecc. - Ore 23.30 - Dancing.
LA FENICE	Dalle 16 - Grande spett. di Varietà con Capece: Pulcinella nel suo primo amore - la Zamora, ecc

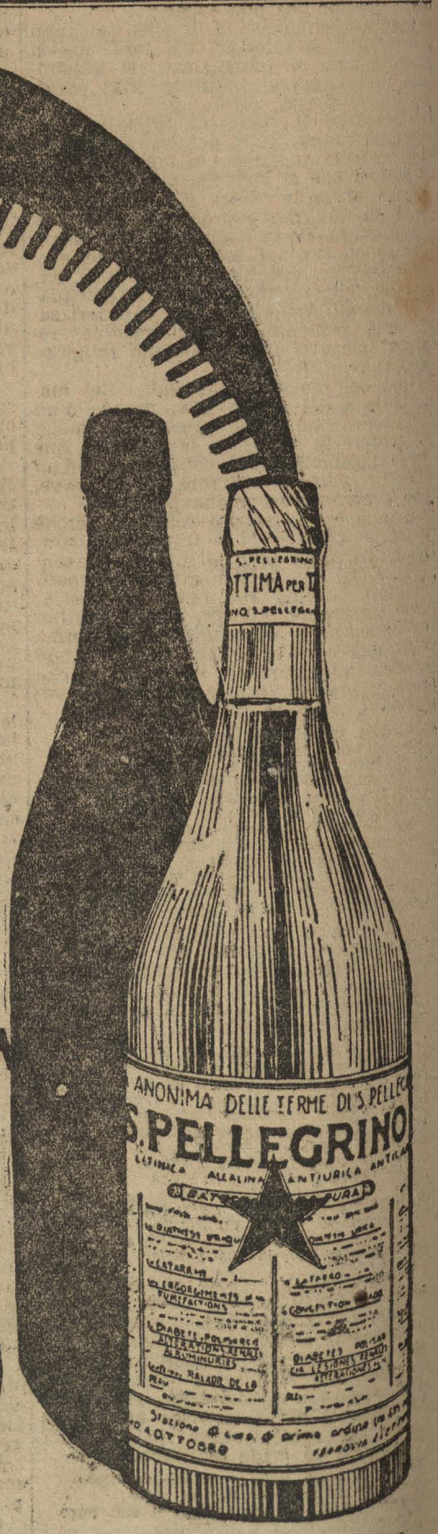
METTIAMO IL PUBBLICO IN GUARDIA

contro l'infinita varietà di ingredienti posti in commercio sotto il nome di Polveri di S. Pellegrino o Polveri per fare l'acqua di S Pellegrino.

NESSUNA POLVERE IN COMMERCIO PUÒ SOSTITUIRE L'ACQUA DI S. PELLEGRINO.

Si tratta per lo più di misture effervescenti che NULLA HANNO A CHE FARE COLLE VIRTÙ CURATIVE DELL'ACQUA DI S. PELLEGRINO

SOC. AN. TERME DI S. PELLEGRINO



ACQUA di S. PELLEGRINO

SI VENDE SOLO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA

ALCALINA - DIURETICA - LITINICA - ANTICATARRALE

CRONACA DI ROMA

Il cronista è in ufficio dalle ore 16 alle ore 18 e dalle ore 22 in poi — Telefoni: Cronaca 3-43 — Direzione e redazione 83-99 — Amministrazione 50-81

COSTUMANZE D'ALTRI TEMPI

Il "Ferragosto„ e le "Feste di Agone„

Con festosa solennità i romani, celebravano nel mese di Agosto, riti e feste in onore di Augusto, della Dea Speranza, (alla quale avevano dedicato un tempio nel Foro Olitorio) e a Marte, Dio della guerra.

Nella ricorrenza di tali feste si usava scambiare, tra amici e conoscenti, regali, pranzi, auguri, e forse da quell'epoca i doni venivano accompagnati col motto *Bonas ferias consuales* in onore della deità alla quale erano dedicati.

Allorchè il mese sestile venne sostituito col nome di Augusto, queste feste, anzichè *Consuali*, si dissero *Augustali* sostituendo l'augurio in *Bonas ferias Augustales*.

Da qui l'origine delle *Feriae Augusti* o festa di mezzo Agosto, che sopravisse alla caduta dell'impero e si conservò attraverso il medio evo, cristianizzata nella forma, ma pagana nella sostanza, anzi conservando del paganesimo le orgie, i baccanali. Raramente il popolo abbandona o lascia decadere costumanze che gli procurano il modo di divertirsi e di godere

L'Assunta

I cristiani in questa occasione, come in tante altre, opposero, fin dai primi secoli, al pagano saturnale la *Festa dell'Assunzione* per magnificare il miracoloso trasporto di Maria Vergine in cielo.

Niceforo ci dice che essa fu istituita sullo scorcio del VI secolo e che Murizio imperatore ne trasportò la data dal 18 gennaio al 15 agosto, mutamento che venne adottato dalla chiesa cattolica. La tradizione associa a questo giorno un prodigio: al tempo di Leone IV, narra il Platina, in Roma, nelle vicinanze di Santa Lucia Martire, eravi un gigantesco dragone che uscendo dalla caverna infettava, col suo alito, l'intera città. Leone IV, nel giorno dell'Assunta, seguito dal clero, cantante inni e salmi, e dal popolo a piedi scalzi recò l'immagine di Maria in quel luogo. Giunto alla grotta del mostruoso animale, Leone IV pregò affinchè la città fosse liberata da tale flagello e d'allora in poi il drago spaventoso non fu più visto.

Pietro Cluniacense, scrive che i romani, nel vespro antecedente il ferragosto, accendevano nella chiesa di Santa Maria Maggiore alcuni ceri che ardevano senza consumarsi; questo miracolo si ripetè, secondo lo scrittore, solo per cento anni ed in quell'unica chiesa.

La festa dell'Assunzione era preceduta, secondo Nicolò I (858), da 14 giorni di digiuno, eccezion fatta pe rla festa della Trasfigurazione che cadeva il VI giorno del mese.

Anticamente il papa si recava in forma solenne alla chiesa di Santa Maria Maggiore. A piedi scalzi, dopo sette genuflessioni, apriva gli sportelli che racchiudevano l'Immagine acherotipa e, tolta dalla custodia la sacra icone, preceduto dal prefetto di Roma e da 12 uomini scelti dal popolo, sei dei quali con la barba rasa, in rappresentanza del popolo romano, e sei con le barbe lunghe, in rappresentanza del Senato, muniti di torcie accese, seguito dagli ostiari e dal clero, portava solennemente alla chiesa di Santa Maria Minore, detta Santa Maria in Foro Romano (ora demolita) e di là, dopo una breve sosta alla chiesa diS. Adriano, proseguiva per Santa Maria Maggiore ove il papa celebrava la messa.

Questa processione ebbe termine sotto S. Pio V (1556) il quale, per disordini accaduti e per abusi introdotti, stimò opportuno abolirla. Da tanto fasto questa solennità si ridusse ad una semplice messa, cantata dal cardinale arciprete, in una angusta cappella della basilica liberiana, insufficiente a contenere il non soverchio numero di fedeli, e talvolta persino nella cappella privata del Quirinale.

Leone XII ripristinò la festa nell'antico splendore. Vi si recava in treno di gala, seguito da cardinali, con carrozze circondate da palafrenieri e domestici vestiti di color scarlatto.

Il lago in piazza Navona

Fra gli spettacoli più memorandi in Roma, era, senza dubbio la trasformazione della piazza Navona in un caratteristico lago, festa che allietò non poco i buoni quiriti nelle afose giornate di Agosto. Il sabato sera di questo mese, quando i calori del sol leone erano più cocenti, i romani, sgombrata la piazza da banchi, da ceste, e da bigonci di rivenditori di erbe e frutta (poichè in quel tempo vi si teneva mercato) chiudevano il chiavicone della Fontana del Moro, turavano le fistole della monumentale Fontana Centrale e in men di due ore la piazza era tramutata in un caratteristico lago. Le acque, traboccanti dalle vasche invadevano la piazza, ove, essendo alquanto inclinata verso di cento, si fermava un limpidissimo lago entro il quale si rispecchiavano la basilica di S. Agnese (con l'ardita cupola boromminana), il palazzo Panphylj e le case che athorniavano la piazza stessa, i balconi delle quali e le finestre erano tappezzati di stoffe variopinte.

Dalle vie laterali sboccavano carrozze, vetture, carrettieri, stallini che cavalcando conducevano i cavalli al bagno. Frattanto monelli di tutti i rioni, scalzi, coi calzoni rimboccati sino alle ginocchia, guazzavano nell'acqua, scherzando, ridendo e tirandosi buccie di melone e di cocomero, mentre con le mani, e con i piedi spruzzavano gli spettatori che, a ridosso delle case, assistevano alla caratteristica scena.

Il lago di Piazza Navona
(Da una illustrazione del Thomas - 1823)

Questo spettacolo tutt'altro che pulito, si ripeteva con maggiore sfoggio la domenica seguente: al suon di tromba giungevano la cavalleria, l'artiglieria, il treno pontificio, seguito da infinite carrozze di cardinali, di vetture di nobili romani, di principi e di equipaggi dell'aristocrazia. Il popolo, accorso da ogni parte, si stipava lungo le sponde, le botteghe, i rialti, le finestre, i balconi; le loggie rigurgitavano di curiosi che godevano dall'alto l'eccezionale spettacolo agitando fazzoletti per salutare gli amici che erano nelle vetture, accrescendo con le loro grida lo smodato baccano.

Al calar del sole le carrozze si ritiravano e la festa prendeva ben altro aspetto: all'estremo della piazza, (verso l'Apollinare), la sponda rialzava in modo che l'acqua non vi giungesse. In quel tratto, asciuttto, erano poste, ad anfiteatro, varie scalette a forma di pirámide piene zeppe di rossi e fiammeggianti cocomeri, all'intorno delle quali erano messi tavoli e sedie in modo che i buoni popolani potevano comodamente gustare il ghiotto frutto inaffiato da copiosi bicchieri di vino dei castelli. La lieta gazzarra si prolungava oltre la mezzanotte, tra canti e grida e spesso terminava in risse e talvolta anche col... morto.

Vicende della piazza

Questo lago rallegrò, per la prima volta, la città sotto Innocenzo X il 23 giugno 1652. Lo permisero i successori Alessandro VII, Clemente IX e Clemente X; lo sospese Innocenzo XI nel 1676, temendo che quell'allagamento potesse cagionare aria cattiva, nè lo ripristinarono Alessandro VIII ed Innocenzo XII.

Nel 1703, regnando Clemente XI, le acque restarono a differenza degli anni scorsi tutta la notte del sabato che passò fra serenate e cene, fra lo splendore delle luci, che rendevano il lago più caratteristico e brillante, feste che furono dette *sabbatine;* da quel tempo questa festa si perpetua nel rituale piatto di *trippa al sugo* che i romani non mancano di gustare ogni sabato dell'anno.

La domenica del 24 luglio 1707, per il caldo eccessivo, venne allagata la piazza con gran concorso di carrozze e di popolo Quindi il lago fu di nuovo sospeso nel 1720 e non ripigliò l'uso che sotto il pontificato di Benedetto XIII.

Il 4 agosto 1730 Clemente XII accordò che « il Foro Agonale si allagasse come per il passato, onde divertire i buoni romani, essendo uno spasso piacevole ed onesto ».

Per timore di contagio fu soppresso da Benedetto XIV; riconcesso due anni dopo, cioè nel 1745, venne di nuovo sospeso nel 1749 per le Missioni e nel 1750 per l'Anno Santo; indi lo si ripermise nel 1751. Da quell'epoca la festa diminuì sia per concorso di popolo che per fasto. Gregorio XVI ne sospese di nuovo l'uso per il colera del 1837, e così pure Pio IX per lo stesso contagio nel 1867, nel quale anno abbero principio i lavori per l'attuale sistemazione della piazza.

Le mancie

Le Feriae Augusti sopravvissero attraverso i secoli fino a trasformarsi nell'odierno *Ferragosto*. Le *mancie* sia nella Roma imperiale che in quella papale assursero quasi a istituzione di Stato e ai nostri tempi a istituzione sociale.

Non sarà priva di curiosità una spiritosa *sciarada* con la quale un cameriere di caffè, nell'agosto del 1870, domandava la *mancia* ai propri clienti:

Il primo copresi, talor di pelle.
L'altro si annovera, tra particelle.
Il terzo è principe, di più sorelle.

Tu, con la solita, tua cortesia,
Lettor benevolo, darai l'inter,
Se vorrai porgere, la regalia
Ai grami giovani, del caffettier.

(Soluzione: MAN-CI-A)

Come si vede i tempi non sono affatto mutati e l'antico detto *finchè c'è Roma, ce saranno le mancie* non ha ancora perduto di opportunità.

Everardo Pavia

Il brigantino affondato in Anzio

Riceviamo da Anzio:

Durante la notte di ieri l'altro, essendosi mantenuto il mare sempre più agitato, il brigantino-goletta « Carmelo » della portata di 110 tonnellate, di cui abbiamo già narrato il naufragio, ha seguitato a danneggiarsi calando al fondo con il carico delle 250 tonnellate di solfato di soda.

Il danno può considerarsi di circa mezzo milione, calcolando 300 mila lire per il carico e 200 mila per la nave. Si dice però che il carico fosse assicurato all'*Ancora* di Genova.

Durante il giorno l'equipaggio ha iniziato il ricupero del velaggio e di quanto esisteva sopra coperta.

Un naufragio in pieno agosto ha meravigliato i numerosi spettatori e ha dato motivo a vari commenti sulle eventuali responsabilità.

La Giunta comunale si è adunata di urgenza ed ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma: « Brigantino « Carmelo » in seguito urto basso fondo nostro porto, affondava con intero carico solfato soda. Diecimila persone assistevano miserando spettacolo deplorando vivamente critiche condizioni porto Anzio, sempre devota Governo Nazionale, attende da V. E. mantenimento promessa. Ossequi. — Sindaco: *Francesco Breschi.* ».

Altro telegramma è stato spedito al Ministro Sarocchi, dei lavori pubblici.

La Capitaneria di Porto ha iniziato immediatamente la prescritta inchiesta, interrogando l'equipaggio del veliero composto di sette persone; esse sono: Oreste Ballerano di Pietro, da S. Stefano, classe 1899; Giovanni Baffieri fu Giuseppe, da Monte Argentaro, classe 1879; Carlo Costanzo di Michele, da Monte Argentario, classe 1893; Egidio Zolesi di Francesco, da Porto S. Stefano, classe 1911; Ottorino Zolesi di Francesco, da Monte Argentario, classe 1907; Domenico Costanzo di Francesco, da Monte Argentario, classe 1902, e Francesco Zolesi fu Nicola, da Porto S. Stefano, classe 1873.

Il Zolesi Francesco è l'armatore del veliero ed a bordo è iscritto in qualità di nostromo. Egli ha asserito, in merito al naufragio, quanto segue:

« Per la perdita del timone, ci siamo presentati all'imboccatura del Porto, ma non abbiamo potuto seguire le indicazioni segnalateci dal nostromo con la bandiera, perchè non si poteva governare a causa dell'abbrivio e della forza del tempo. Così siamo stati spinti sul secco. Il mio capitano conosceva benissimo il Porto, essendoci stato con altri bastimenti ».

Dobbiamo quindi insistere sull'assetto definitivo del Porto, poichè ogni altro provvedimento dà risultati negativi.

L'Ufficio del Genio civile, il quale gestisce per conto del Ministero i lavori di escavazione, dall'aprile al luglio scorso, ha escavato per oltre 40 mila metri cubi; ma a che cosa sono riusciti questi lavori? Lo scorso anno, durante tre o quattro mesi di estate, i lavori di escavazione venivano perfino sospesi, perchè si doveva indire l'appalto.

Il Ministro del tempo non lo ritenne poi opportuno, e decise di autorizzare il Genio civile di lavorare per conto dello Stato, fino alla gestione finanziaria, cioè al giugno 1924.

Poichè i fondi stabiliti per tale escavazione non vennero totalmente consumati, si ottenne dal Ministero stesso la continuazione della escavazione.

La locale Amministrazione comunale farà notare al Governo quanta utilità può dare il Porto di Anzio e quante vittime può risparmiare se verrà una buona volta sistemato.

Assistenza per i figli dei ferrovieri

La Fondazione Di Camillo per l'assistenza educativa ai figli dei ferrovieri, ha iniziato i Corsi Estivi di ripetizione e preparazione per le classi elementari e complementari, speciali corsi di cucito e ricamo, canto, ginnastica, formazione di squadre allievi ed adulti, insegnamento di musica istrumentale ecc.

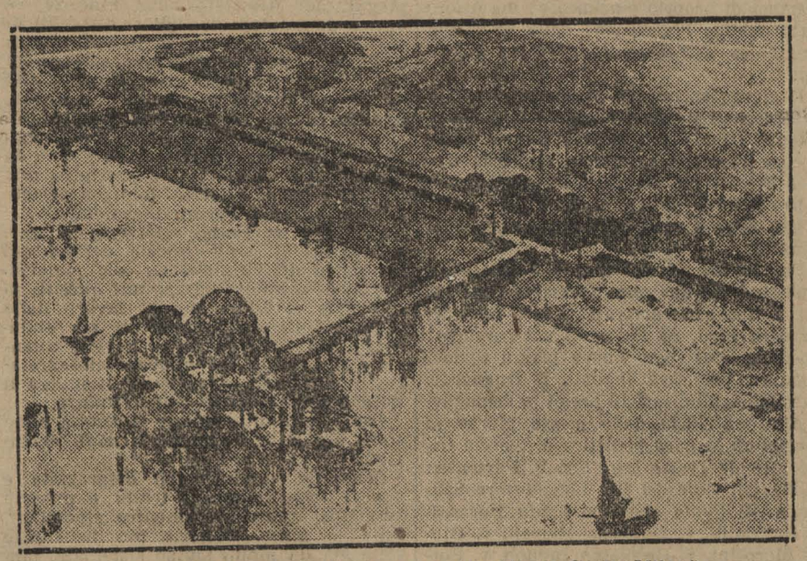
Detti Corsi della durata di tre mesi si svolgono presso le quattro Sezioni dell'Opera, situate in via Prenestina 30, via Giovanni da Castelbolognese 30 (Trastevere), via dei Ramni (viale Pretoriano), via Misurata 9 (S. Agnese).

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso le suddette sedi. Le lezioni incominciano domani sabato.

A causa della festa del Ferragosto domani sabato il giornale non si pubblica. Presentiamo ai nostri fedeli lettori gli auguri più cordiali.

Moderni edifici ad Ostia Mare

Gli invitati che domenica scorsa hanno partecipato alla inaugurazione del nuovo tronco ferroviario Roma-Ostia mare sono stati invitati ad una colazione offerta dalla Società elettro ferroviaria nel nuovo edificio che la società stessa sta costruendo sul magnifico lido per accogliere i numerosi gitanti romani ed i forestieri che in ogni stagione dell'anno affluiranno alla spiaggia più prossima alla capitale.



Lo stabilimento balneare (Architetto G. B. Milani)

L'architettura dovuta al prof. G. B. Milani è di tipo termale-romano arieggiante alle costruzioni che dovevano sorgere in Ostia nella epoca imperiale; il tutto risolto con linee decorative moderne e con geniale applicazione delle strutture in cemento armato, usando i materiali più adatti al mare per garantire una stabilità assoluta.

La parte principale è formata dall'aula che dovrà servire da vestibolo al vero e grande stabilimento che si svolgerà a mare su di una piattaforma di circa 250 mq. a più piani e su palificazioni di cemento armato affondate con moderno sistema ad acqua ad alta pressione e i cui lavori sono già in corso.

A mare, oltre al salone per il pubblico, vi saranno sale da caffè e ristorante nonchè terrazze e scalee per andare negli ambienti dei piani superiori e sulla magnifica cupola ove verranno internate cure speciali elioterapia, ginnastica e sport.

La parte dell'edificio finora costruito occupa 2000 mq. di superficie coperta con sotterraneo primo piano; è alto 18 metri sull'arenile e dista dal mare circa 50 metri, congiunto ad esso mediante il vasto pontile su cui sostarono domenica scorsa, ammiratissimi l'on. Mussolini, il cardinale Vannutelli, il ministro Sarrocchi e le autorità.

Il lavoro miracoloso compiuto senza sufficienti mezzi di trasporto ed in brevissimo spazio di tempo, è stato eseguito dall'impresa dell'ingegnere Decio Costanzi; gli stucchi sono del prof. Luigi Rucci e le decorazioni tipo mosaico del prof. Antonino Calcagnadoro, tutti di Roma.

Per la prossima primavera l'edificio sarà interamente compiuto.

La vita è bella !!

ma per chi ha il dono della vista, per chi può ammirare le bellezze della natura, per chi può riconoscersi negli occhi della propria madre o del proprio figliuolo, per chi può scorgere l'amore della propria donna dall'espressione del suo viso; ma per il cieco, e per quello specialmente che non nacque cieco, e che queste gioie può ricordare, la vita è dolore, la vita è avvilimento, è malinconia profonda quando non è miseria materiale.

Aiutare il cieco è dunque dovere di ognuno. Il migliore aiuto per lui è rieducarlo alla vita, rieducarlo al lavoro che è, come dice il poeta, « luce che torna ».

In Italia l'Istituto Nazionale per Ciechi Adulti, grandiosa istituzione in cui si è trasformata la **Casa di Rieducazione e Lavoro per ciechi di guerra**, si appresta a portare aiuto e conforto ai 30.000 ciechi sparsi nel Regno.

I Gloriosi Martiri della grande guerra vogliono che gl'impianti e i tesori d'esperienze della loro Casa di Firenze che tanto giovarono a loro stessi, possano confortare i loro fratelli colpiti dalla loro medesima sventura.

Italiani che sentite i doveri di umanità; giovani o vecchi, madri, spose e figliuole che nello sguardo dei vostri cari trovate gioia e conforto, vorrete voi negare il vostro modesto aiuto ad un'Opera così grande, così umana, così nobile?

Una Lotteria a favore del nuovo Istituto verrà estratta a Firenze il 28 di questo mese con premi per **MEZZO MILIONE!** Chi non vorrà comprare almeno un biglietto, il cui prezzo è di Lire **2** ?!

N.B. — I biglietti si vendono presso i banchi lotto, tabaccai, uffici postali, banche, ecc. Si possono richiedere anche con vaglia presso gli uffici della Commissione Esecutiva, Roma, Via Vantaggio 14, che li spedirà raccomandati senza gravarli di spese postali.

L'orribile parricidio ed uxoricidio di Palestrina

Fin da martedì scorso abbiamo dato notizia dell'orribile parricidio ed uxoricidio di Palestrina consumato sulla persona del contadino Giulio Chiapparelli, di anni 54, da Palestrina.

Il Chiapparelli scomparve misteriosamente il 16 di Giugno.

Il locale comando della stazione dei carabinieri venne informata della scomparsa soltanto dieci giorni dopo. Intanto fra gli abitanti circolavano insistentemente delle voci gravi e macabre attorno al povero Chiapparelli. Queste voci affermavano trattarsi di un delitto inaudito, orribile: la moglie ed il figlio del Chiapparelli, di comune accordo, lo avrebbero soppresso e poi fatto sparire.

Il motivo? Oh, orribile!

Fra madre e figlio sarebbero esistiti rapporti incestuosi, dai quali sarebbe nata una bambina. Da tutto ciò l'infame incredibile delitto.

Voce di popolo, voce di Dio — dice l'antico proverbio. Ed anche in questo caso la voce del popolo è stata quella della verità.

I carabinieri arrestarono, alcun tempo fa, Annunziata Alpineto, di anni 39, moglie dello scomparso ed il figlio Giuseppe, che l'opinione pubblica accusava di assassinio nella persona del Chiapparelli rispettivo marito e padre.

Anche dopo l'arresto dei due, il più fitto mistero continuava a regnare attorno allo scomparso.

Ieri, finalmente, il fratello del Chiapparelli, Luigi, che per 40 giorni ha cercato il cadavere del povero assassinato, sempre invano, l'ha trovato sepolto nella propria vigna e ne ha dato subito denuncia all'autorità giudiziaria.

La notizia orribile pervenuta a Palestrina, ha sollevato enorme impressione. Gli assassini sono ricoperti di maledizioni; mentre verso la povera vittima è rivolta la commossa commiserazione di questi generosi popolani.

BAGNI Via Castelfidardo, 32 COIFFEUR

SOLO da IMPARATO!
VIA CAVOUR, 235
potete adornarvi di GIOIE ultima moda. Bracciali, collane, catene, garantito oro 18 k.ti. Argenterie varie. Orologerie precisione. Prezzi convenienti. Confrontate!

Il fido Alì scomparso a Roma con le valigie e 200 mila lire rintracciato a Milano

L'avventura capitata ieri al comm. Francesco Azzaro, ingegnere capo del genio civile di Bengasi, ha del misterioso per un cumulo di circostanze che non tarderanno però a venire alla luce.

L'ing. Azzarro è uno dei nostri funzionari coloniali dei più apprezzati. Sotto la sua direzione si sono svolti i più importanti lavori ordinati dal genio civile in Cirenaica. Ma non è di questo che la cronaca deve oggi occuparsi. Il comm. Azzaro, di passaggio dalla capitale, è stato vittima di una truffa che appare ancora avvolta in un fitto mistero.

Circa tre anni fa, a Bengasi, l'ing. Azzaro prese al suo servizio un arabetto Alì el-Aghili.

Il ragazzo — come tutti gli arabetti che accettano di servire i « narfa » italiani — si era sempre mostrato servizievole e fedele.

Indubbiamente all'ing. Azzaro, Alì deve aver dato prova di assoluta fedeltà, altrimenti non si spiegherebbe come l'ingegnere nutrisse così cieca fiducia in lui fin da condurlo in Italia ed affidargli la custodia — sia pure momentanea — della sua fortuna finanziaria.

Questo al lume della logica più naturale. Ed ora veniamo al fatto.

Ieri, nel pomeriggio l'ing. Azzaro condusse Alì alla stazione di Termini e lo... relegò in una sala d'aspetto di seconda classe perchè facesse buona guardia alla valigia ed ai... danari contenuti in una busta di cuoio, di quelle che i viaggiatori abituali portano ad armacollo.

Il comm. Azzaro contava di partire per Milano la sera stessa. Per tempo, dunque, avrebbe scelto i posti in uno scompartimento di prima classe ed avrebbe affidato ad Alì l'incarico di difendere i posti e di continuare la guardia alle valigie, le quali, non appena formato il treno, sarebbero state portate nel vagone.

Questi i naturali progetti dell'ingegnere Azzaro per assicurarsi un viaggio tranquillo e comodo.

Alì, dunque, alle 17 era già installato, in una sala di seconda classe della stazione centrale e sorvegliava con cura le valigie del padrone.

In quanto alla borsetta, contenente 200,000 lire fra danaro e titoli Alì, se la teneva sulle ginocchia e ben ferma sotto il peso delle sue mani.

Il comm. Azzaro, tranquillo sul conto del suo Alì, dopo aver rivolto a costui un paterno « scrida », uscì nuovamente dalla stazione per recarsi a sbrigare alcuni affari rimasti insoluti alla capitale.

Dopo due ore tornò alla stazione di Termini. Una ben triste e strana sorpresa lo attendeva: il vispo Alì era scomparso e con lui erano scomparse e valigia e borsetta.

Ogni ricerca di Alì riuscì infruttuosa.

Ora, della scomparsa e delle oscure circostanze che riguardano la sua fuga o rapimento o sequestro che sia, sta occupandosi il vice-commissario Argenti, del commissariato della stazione di Termini, nonchè il commissario Cadolino della questura centrale e capo della squadra investigatrice.

Il Commissariato di P. S. presso la stazione di Milano, in seguito alle circolari di ricerche diramate, ha telefonato ieri sera all'Ufficio di P. S. di Termini che la denunzia fatta dal commendatore Azzara Francesco non ha fondamento, perchè il tredicenne arabo Alì-el-Aghili è regolarmente giunto a Milano colle valigie intatte, in casa del denunziante in via Fontana n. 48, precedendo nel viaggio il comm. Azzara.

Non avevamo, dunque, sbagliato nelle nostre prime induzioni? Il racconto della fuga dell'arabetto colle valigie e coi danari del suo padrone ci sembrava così inverosimile che non abbiamo esitato a ritenerla fantastica.

Ora — la notizia pervenuta a Roma dalla Questura di Milano — ci dà pienamente ragione.

Alì aveva ricevuto l'ordine di partire per Milano, ed ha eseguito quest'ordine con quello zelo che distingue il servo arabo.

Eccesso, dunque, di zelo e nulla più.

Automobili ROMA-FIUGGI
Informazioni presso l'Agenzia CHIARI SOMMARIVA - Piazza Venezia.

AVVISO

Tutti i cittadini polacchi nati nel 1903 devono presentarsi alla Sede del Consolato di Polonia a Roma per essere registrati secondo le leggi in vigore.

CONSOLATO DI POLONIA

DIFFIDA

Si avverte il commercio e l'industria di Roma e Provincia nonchè di Gubbio, Gualdo Tadino e Provincia di Perugia, che la signora Agata D'Antoni, vedova Cecchini, non riconosce alcun atto di compra-vendita di qualsiasi merce o derrata che venisse fatta dai suoi figli Cecchini.

Una domestica addormenta i padroni con un narcotico e fugge dopo averli derubati

Bisogna riconoscerlo: Teresa Pietroboni, nata 19 anni or sono ad Alatri, è un tipo veramente interessante, un tipo fuori dell'ordinario.

Ed è anche carina: alta, slanciata, bionda suscita intorno alla propria persona fervori di ammirazione. Fa la domestica a tempo perso, ma la sua vera attività è ben altra, una attività alquanto pericolosa per il prossimo, come hanno potuto constatare a loro spese il prof. Antonio Gambassi e la sua signora, abitanti in via Candia 135

Domenica mattina il prof. Gambassi e consorte si destarono molto tardi, contrariamente alle loro abitudini.

— Antonio, come è tardi questa mattina!

— Già abbiamo dormito troppo!

— Strano! Ho un mal di capo...

— Anch'io.

— Da che dipenderà?

— Mi sento poi così spossato.

— Io, sfinita!

Faticosamente si alzarono e si vestirono.

— Chiama Teresa che ci porti il caffè (I lettori avranno già compreso, Teresa Pietroboni era al servizio dei signori Gambassi).

— Teresa? Teresaaaa!

— E' sorda quella ragazza.

— Teresaaa!

— Ma dove si è cacciata!

La signora si decise allora di andare alla ricerca dell'introvabile Teresina. Ma, oh! meraviglia, Teresina era sparita.

Allarmati i Gamabssi si dettero quindi ad esaminare attentamente i mobili e dovettero constatare che nella camera da pranzo era sparita tutta l'argenteria per un valore di 10,000 lire.

— E' stata Teresa!

— Antonio sai perchè ci siamo alzati tardi? Sai perchè avevamo mal di testa? Non ti viene un sospetto?

— Ci ha fatto prendere del narcotico!

Il prof. Gambassi subito si precipitò al commissariato di pubblica sicurezza di Trionfale e al cav. Butti denunziò il furto, aggiungendo di essere nella piena convinzione che la domestica ladra, per agire con più tranquillità e sicurezza, avesse loro propinato alla sera a cena un narcotico.

Il nome di Teresa non suonò nuovo al cav. Butti, infatti la Pietroboni si era già resa colpevole di furto in danno di un professore d'Università.

Le indagini vennero contemporaneamente iniziate anche dal commissariato di S. Eustachio, ma per quante attive fossero le ricerche sino all'altro ieri non si ottenne alcun risultato.

L'altro ieri però il maresciallo Plumeri, in piazza del Biscione, rintracciava alla fine la bionda Teresa con il proprio amante Omero Plini d'anni 24, romano, abitante in via Mario de' Fiori numero 59.

I due vennero tradotti negli uffici del commissariato ed interrogati a lungo.

Teresa, con molte reticenze, finì per fare una mezza confessione. Sì, aveva rubato l'argenteria, ma — guarda fatalità! — aveva perduta la refurtiva alla stazione di Trastevere.

Il Plini a sua volta cercò sfuggire alle precise domande del funzionario.

Naturalmente la versione di Teresa e le proteste di Omero non vennero credute e così le indagini furono riprese con maggiore alacrità, indagini coronate del più lieto successo.

Il commissario faceva trarre in arresto un tal Enrico Ruzzi, di anni 44, romano, vigilato speciale, autore di omicidio consumato nel 1907, ladro, ecc., insomma un... fior di galantuomo!

Il Ruzzi era amico di Omero e... secondo amante di Teresa, la quale divideva equamente il suo tenero cuore fra Omero ed Enrico. Un terzetto veramente delizioso.

Costui interrogato ha detto molto poco. Comunque il commissario De Martino ha già accertato che la istigazione al furto delle posate d'argento del prof. Gambassi proviene dal Ruzzi.

La perquisizione eseguita nei vari domicili ha dato esito negativo. L'argenteria dei coniugi Gambassi ancora non è venuta fuori. A quanto pare sarebbe stata venduta per la meschinissima somma di 200 lire ad un amico dei due amatori di Teresa, il quale ha voluto acquistare le posate per un dono di nozze. Egli tra qualche giorno sposa, ed ha già donato coltelli, forchette e cucchiai alla sua fidanzata.

L'argenteria si troverebbe ad Ostia, presso i fidanzati.

Le indagini proseguono per rintracciare la refurtiva.

I prezzi delle derrate

Prezzi di alcune derrate pricati nel mercato centrale delle erbe e delle frutta il giorno 14 agosto 1924.

Bietole 0.40-0.20; cavoli 1.15-0.15; di altre reg. 1.15-0.70; melanzane 0.25-0.02; peperoni 0.10-0.01; di altre reg. 0.13-0.10; zucchine 0.09-0.02; cipolline 1.30-1.00; fagioli a corallo 1.30-1.00; id. regina 1.80-1.25; di altre reg. 1.70-1.50; id. gialloni 2.50-2.00; di altre reg. 1.65; fagiolini fini 3.00-2.25; id. mezzani 2.00-1.00; di altre reg. 1.00-0.80; id. stecconi 0.80-0.50; patate 0.75-0.25; di altre reg. 0.75-0.65; pomodori verdoni 0.30-0.15; id. peruccia 0.30-0.15; di altre reg. 0.30-0.25; id. casalini 0.25-0.10; aranci di altre reg. 2.50-1.75; limoni di altre reg. 1.00-0.40; fichi 1.00-0.40; di altre reg. 1.25-0.70; pesche 3.50-0.40; di altre reg. 3.00-0.70; pere 1.60-0.40; di altre reg. 2.25-0.30; prugne 0.70-0.60; di altre reg. 1.00; uva pizzutello 1.80-1.30; id. moscato 2.20-1.00; id. tavola di altre reg. 2.25; id. comune 1.50-1.25; di altre reg. 2.00-1.50.

Piazza Principe di Napoli — Pomod. rossi 0.50-0.30; pomod. verdi 0.40-0.30; fagiolini fini 2.80-2.00; id. a corallo 1.50-1.10; id. regina 2.00-1.50; pappaconi 2.25-2.00; prugne 2.00-1.00; pesche giallone 2.20-2.00; id. comuni 2.00-1.50; noce 3.00-2.50; pere spadone 1.80-1.20; id. comuni 1.10-0.90; patate 0.90-0.60; fichi 1.00-0.80; peperoni 0.20-0.05; melanzane 0.25-0.05; zucchine 0.15-05.

Piazza Vittorio Emanuele — Fagiolini fini 3.50-2.40; id. corallo 1.80-1.50; regina 2.25-1.80; patate 1.00-0.80; peperoni 0.25-0.10; id. gialli 0.50-0.30; pomod. rossi 50-25; id. verdoni 50-30; melanzane 0.40-0.20; regina claudie 2.50-2.20; pesche comuni 1.50-1.00; id. giallone 4.25-2.50; pere comuni 1.00-0.80; id. spadone 2.25-2.00; susine 1.00-0.70; uva 2.30-2.00; moscato 2.50-2.20; pizzutello 2.10-1.80.

Annotazione — Caratteristiche di questi giorni sono: abbondanza di alcune derrate, sopratutto pomodori, pesche, pere, concomeri; scarsezza di pubblico essendo culminante il periodo delle vacanze.

I prezzi, specie per alcune derrate, sono abbastanza buone sia all'ingrosso che al minuto; per esempio: per le pesche, che giungono di ottima qualità e in gran quantità da Napoli, per le pere spadone anch'esse di ottima qualità e per l'uva da tavola che arriva già da Terracina in quantità rilevante ed ottima. Confortanti pure i prezzi per quanto riguarda altre derrate più necessarie all'alimentazione; per esempio: fagioli a corallo, fagioli della regina, patate. Molto bassi i prezzi dei pomodori, che, data la loro grande quantità, vengono spesso venduti sui mercati di consumo ad un prezzo inferiore a quello massimo consentito dal Comune.

Il rigoroso controllo esercitato dalla Amministrazione comunale va ottenendo un benefico effetto sempre più diffuso sui diversi mercati, contenendo i prezzi entro il limite massimo stabilito dall'Amministrazione stessa.

I prezzi delle carni

Bollettino informativo dei prezzi correnti delle carni. Settimana dal 15 al 22 agosto:

Numero dei capi venduti: Bovini adulti di prima qualità, n. 142 — Bovini adulti di seconda qualità, n. 126 — Bovini sardi, n. 411 — Vitelli 277.

Prezzi per quintale peso vivo: Bovini adulti di prima qualità, media L. 555, massimo L. 590, minimo L. 520 — Bovini adulti di seconda qualità, media lire 470, massimo L. 505, minimo L. 410 — Bovini sardi L. 425, massimo L. 470, minimo L. 360 — Vitelli, media L. 735, massimo L. 880, minimo L. 650.

Prezzi per chilogrammo carne mattata: Bovini adulti di prima qualità, media L. 10.25 — Bovini adulti di seconda qualità, media L. 8.70 — Bovini sardi, media L. 7.85 — Vitelli, media L. 11.30.

Monumento ai Caduti
del Quartiere Trionfale

La Presidenza del «Pro Quartiere Trionfale» ci comunica:

Con riferimento ad un comunicato circa la costituzione di un Comitato per una lapide che ricordi i caduti di guerra del Quartiere Trionfale, è d'uopo far presente che l'Associazione «Pro Quartiere Trionfale» che lanciò e conservò l'idea per l'erezione d'un monumento da ben due anni, seppe far quanto si poteva allo scopo e non può essere tacciata d'incapacità da alcuno: è necessario anche si sappia pubblicamente che per l'attuazione pratica del monumento non lievi difficoltà sono state superate e che il nostro Comitato d'onore è presieduto dall'on. Mussolini.

Il relativo bozzetto trovasi da parecchi mesi *sub judice* dinanzi alle Commissioni di Belle Arti ed Edilizia per il relativo esame e che, anche recentemente la Presidenza dell'Associazione ebbe ripetuti colloqui col R. Commissario senatore Cremonesi e col commendatore Tommaso Bencivenga, sempre allo scopo di che si ragiona.

Se dunque si volesse discutere di ritardo non si deve far carico all'Associazione che attende ancora il relativo assenso della competente autorità per la conclusione pratica dell'iniziativa.

Si ritiene inutile osservare ancora che il denaro che abbiamo raccolto dalla nostra popolazione è ben custodito e che solamente ad essa intendiamo renderne conto.

Pro Monte Mario

Il Comitato permanente fascista «pro Monte Mario», raccolta la voce che il prolungamento della linea tramviaria fino al Manicomio, sarebbe rimandato «a cinque anni»:

deplora che, con tanta leggerezza, si diffondano notizie che, mentre destano vivissimo allarme nella popolazione, gettano discredito e cattiva luce sull'operato del comitato stesso:

lamenta una volta ancora che iniziative di singoli che non sono al corrente delle pratica in corso, possano — sia pure involontariamente — intralciare l'opera del comitato, il quale solo può essere in grado di trattare questioni di carattere generale che segue con premurosa cura:

riunitosi d'urgenza ha deliberato di espletare subito pratiche presso le autorità competenti:

e può rassicurare — in seguito a precise dichiarazioni del senatore Cremonesi e del segretario generale del Comune, comm. Mancini — che tali voci sono infondate.

Il senatore Cremonesi ha soggiunto, anzi, che se imprescindibili impegni per la sistemazione della rete tramviaria per le esigenze maggiori di traffico in occasione dell'Anno Santo, possono determinare un pò di ritardo nell'inizio dei lavori, entro il mese di novembre i lavori medesimi potranno essere iniziati, per essere poi portati a compimento con la massima sollecitudine.

UOVA fresche sperate
a Soldi 12

BURRO di pura panna, a panino L. 2.20
BURRO di pura panna, a rotella » 1.90
BURRO speciale per cucina, a rotolino . . . . . » 1.50

negli spacci BARBIANI

Note Vaticane

I ricevimenti del Papa

Ieri il Papa ha ricevuto in udienza un gruppo di pellegrini polacchi, quasi tutti maestri e maestre elementari, condotti da due sacerdoti.

Oggi il Papa non accorda udienze. In Vaticano non vi è alcuna cerimonia speciale. Pio XI celebra la Messa nella sua Cappella privata, e non vi saranno ammesse persone estranee.

I dicasteri e gli uffici Vaticani, rimarranno chiusi fino a lunedì.

Sabato cesseranno le udienze, dette di Sabella, ossia dei Cardinali e Prelati preposti ai dicasteri ed uffici ecclesiastici, queste udienze vengono riprese alla metà di ottobre; sono i due mesi di vacanze.

Le udienze private e le udienze generali però proseguiranno anche durante questi due mesi, limitatamente, e molti giorni sarà, per le udienze, vacanza completa.

Una lettera del Papa alla "Civiltà Cattolica,,

Pio XI ha indirizzata una lettera ai dirigenti e redattori della pubblicazione periodica *La Civiltà Cattolica*, che quest'anno compie il suo 75. anno di esistenza. La lettera porta la data del 31 agosto, festa di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore dei Gesuiti che compilano il periodico.

Il Papa dice nella lettera di unirsi nel lodare la pubblicazione a tanti che in questa ricorrenza giubilare hanno avuto per l'importante rivista, parole di encomio, anche da avversari.

Ne elogia la compilazione, tanto dal punto di vista letterario che scientifico, ma particolarmente per la saldezza delle dottrine e per la fedeltà e l'attaccamento alla Santa Sede. Nella lettera ricorda altresì gli elogi di Pio IX e quelli dei suoi successori; l'ausilio dato alle dottrine tomistiche e la lotta contro il modernismo.

L'organizzazione dei pubblici Servizi
in previsione dell'Anno Santo

Presso il Ministero delle Comunicazioni è stato costituito un Comitato con l'incarico di studiare e attuare le provvidenze necessarie per far fronte ai bisogni che l'afflusso dei pellegrini determinerà a Roma nel prossimo anno.

Il Comitato presieduto dall'on. Panunzio, si compone dei Capi dei Servizi Movimento e Traffico, Trazione, Lavori delle Ferrovie dello Stato, dei Direttori Generali dei Servizi elettrici e postali, del Capo della Direzione provinciale dei servizi postali di Roma, del Segretario generale del Comune di Roma e del Direttore generale dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche.

La costituzione del Comitato dimostra che esso ha tra i suoi fini quello di coordinare le iniziative dei diversi Uffici ed Enti interessati a mettere l'organizzazione dei servizi pubblici in grado di corrispondere perfettamente al fabbisogno previsto per l'Anno Santo.

Il Comitato ha tenuto ieri, a Villa Patrizi, sotto la Presidenza dell'on. Panunzio, la sua prima adunanza, concretando le linee di massima da seguire e deliberando sui problemi di più urgente attuazione riguardo ai trasporti ferroviari per Roma di viaggiatori e di merci e riguardo ai lavori da compiersi sia nelle stazioni di Roma sia in quelle di confine. Speciali previdenze sono state anche deliberate per l'organizzazione dei servizi postali e telegrafici e del servizio tramviario urbano.

Organo esecutivo del detto Comitato sarà un apposito ufficio provvisorio, da costituirsi alle dipendenze del Ministero delle Comunicazioni.

Giro turistico tramviario

Lunedì 18 sarà regolarmente iniziato il giro turistico tramviario per la visita dei principali monumenti della città, di cui ci siamo già occupati diffusamente. Con l'occasione si ricorda che le corse saranno due al giorno, una al mattino ed una alla sera.

Per informazioni e prenotazioni dei posti rivolgersi all'*Enit* ed alle principali Agenzie di viaggi della città.

La disciplina del commercio girovago

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha preparato un progetto, che presto convertirà in decreto-legge per disciplinare il commercio girovago e temporaneo.

Il progetto nella seconda parte riguarda la tariffa che i commercianti temporanei e girovaghi dovranno pagare alle Camere di commercio.

Il Regolamento sarà unico per tutta Italia: la tariffa se sarà unica per quanto riguarda il suo disciplinamento, varierà invece le aliquote per i vari Distretti camerali.

Il principale disposto del Regolamento è che chiunque intenda d'ora in avanti di aprire un esercizio provvisorio e temporaneo (vendite all'asta, locali estivi, liquidazioni, ecc.), dovrà richiederne il permesso alla Camera di commercio, farne denuncia tre giorni prima e pagare la relativa tassa.

Così pure chiunque intenda di esercitare nel distretto camerale il commercio girovago deve pur chiederne il permesso e farne denuncia.

I contravventori a tali obblighi saranno puniti con le multe e con le pene che sono contemplate nella legge per quel ch riguarda le denuncie alle Camere di commercio.

ROMA-ROCCA di PAPA

Gite di piacere al Grand Hôtel
in automobile in 40 minuti

Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 60 **compreso un pasto abbondante e fine.**

Partenze **tutti i giorni** da Piazza Barberini, **Uffici Transatlantica Italiana n. 11.** Telefono 410. — Prenotarsi.

Il Prof. Gr. Uff. LIBONATI
docente in **SIFILOGRAFIA e VENEREOLOGIA** della R. Univ. riceve per consultazioni e cure 9-12 e 17-20 **Via Condotti 91** - Telefono 1104

Analisi urine L. 10
(Chim. e Microsc.) Espettorati L. 15 Gabinetto Scientifico Comm. TIOLI via Lanza 69.

STELLONCINI

Funerali della Civetta di Minerva

Domani sera sabato al Circolo delle Cronache d'Attualità a via degli Avignonesi, gli artisti soci del Circolo della Casa d'Arte Bragaglia indiranno una festa funebre per la sepoltura solenne, della Civetta di Minerva.

Per la integrità dei pubblici giardini

Mentre l'Amministrazione comunale sta, con amorosa cura, adoperandosi per il riordinamento dei pubblici giardini nel precipuo intento di conferire sempre maggior decoro alla nostra città, si verificano, con allarmante frequenza, per opera di malvagi, deplorevoli atti vandalici ai quali occorre porre un freno. Trattasi talora di male intenzionati che, per brutale istinto di malvagità, distruggono ciò che è stato con tanta assidua cura creato, calpestando aiuole, tagliando fiori od altro. Talora invece è il furfante che, a scopo di lucro, asporta addirittura dei vasi e delle piante eludendo, specialmente nelle ore della notte, la vigilanza degli agenti.

Giorni or sono, infatti, in seguito ad un diligente e paziente appostamento disposto dal comandante del quarto reparto dei vigili urbani, abilmente coadiuvato da altri agenti, furono potuti arrestare in piazza Venezia cinque ragazzi che, dai giardini situati in detta piazza, dopo aver asportato, nei precedenti giorni, ben 70 vasi di piante ornamentali, tentavano commettere altri furti.

Da ulteriori indagini fatte, è risultato che le piante furono vendute, qua e là, per pochi soldi, mentre il danno arrecato al Comune è notevole. Di questi casi si verificano, purtroppo, parecchi. Per poter raggiungere lo scopo desiderato, il rispetto cioè dei giardini, occorre oltre che intensificare la vigilanza, il concorso anche dei cittadini, diretto a richiamare l'attenzione dei vigili della forza pubblica segnalando vandalismi, manomissioni e ciò non soltanto nell'interesse dell'educazione della popolazione, ma allo scopo altresì di non veder turbata la estetica della nostra città.

Tombola telegrafica Romana

Le lire tremila di premi della tombola telegrafica romana estratta domenica 10 agosto 1924 in piazza del Colosseo furono dalla Commissione aggiudicate e ripartite come segue:

Lire 2000 alla cartella presentata dal signor Claudi Agostino, domiciliato al vicolo del Cancello, 30.

Lire 700 ripartite tra n. 18 cartelle.

Lire 300 ripartite tra n. 4 cartelle.

☞ *Leggere in 8ª pagina*

Collegamenti e modifiche tramviarie nelle proposte del pubblico — Le feste a Fiumicino — Le feste di Ferragosto nel Lazio — I combattenti di Tivoli.

Piedigrotta trasteverina

Le feste della seconda Piedigrotta Trasteverina, che si svolgeranno, come a Napoli, nei giorni 6, 7 e 8 settembre nel popoloso quartiere di Trastevere, già si delineano nella loro imponenza e nelle forme variate del programma, studiato con zelo e con cura dall'apposito Comitato che si è proposto, innanzi tutto, di far rivivere il tradizionale brio del popolo trasteverino attraverso il canto, la musica, i giuochi, le gare sue caratteristiche. Seguendo l'impulso del generoso animo trasteverino, il Comitato ha proposto una lotteria a premio sicuro, il cui ricavato sarà devolto in parte al Rifugio minorenni *Maietti* del Rione.

Numerose le adesioni ed i doni già pervenuti dai privati cittadini, dalle Aziende e dalle Autorità; doni che verranno esposti nei pubblici locali del Rione. Meritano particolare segnalazione la grande medaglia d'argento racchiusa in ricco astuccio e la bellissima anfora di cristallo montato in argento, inviate dal sen. Cremonesi.

Pel giorno 7 settembre è indetta una gara tra le bande di Roma e Provincia.

Le bande concorrenti entro il giorno 26 corr. dovranno presentare al Comitato — via S. Francesco n. 23 — un elenco nominativo dei componenti il corpo musicale, unitamente alla tassa di iscrizione, non restituibile, fissata in lire 75.

Le bande concorrenti entro il giorno 28 gramma di proprio piacimento; ma è loro fatto obbligo l'esecuzione della «Sinfonia Originale» dell'opera *Il Barbiere di Siviglia*.

Il giorno successivo al concorso saranno assegnati i premi aggiudicati da competente Giuria con parere inappellabile. Eccone l'elenco: 1. premio medaglia d'oro e lire 800; 2. premio medaglia vermeil e lire 500; 3. premio medaglia d'argento e lire 200; 4. premio targa d'onore del Comitato.

Per le ore 10 del giorno 7 settembre è poi indetta una gara podistica popolare per i non mai arrivati primo, secondo, terzo in gara, da svolgersi sul percorso: Stazione Trastevere nuova piazza Sydnei Sonnino, ove sarà tagliato il traguardo. Saranno aggiudicati 10 premi in medaglie.

Alle ore 16.30 dello stesso giorno si competerà la gara podistica di marcia triplo giro di Trastevere: km. 9. Partenza: v. Mastai, viale del Re, Lungotevere Sanzio, v. di Ponte Sisto, v. Santa Dorotea, v. Garibaldi, v. Goffredo Mameli, v. Giulio Morosini, v. Gerolamo Induno, v. Porta Portese, v. Lungotevere Ripa, v. della Lungarina, piazza Piscinola, v. della Lungaretta, piazza Santa Maria in Trastevere, v. S. Francesco a Ripa, traguardo.

Sarà dato in premio la Coppa Piedigrotta Trasteverina 1924 alla Società che avrà i migliori 4 classificati nei 15; Targa d'onore del Comitato alla Società che avrà maggior numero di arrivati in tempo massimo; medaglia vermeil al primo arrivato; n. 10 premi in medaglia.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno e sino al 5 settembre 1924 alla Sede del Comitato — v. S. Francesco a Ripa, 23 — accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 2 per la prima e di lire 4 per la seconda gara.

Infine, perchè sopravviva integro nel popolo di Trastevere l'orgoglio della classica bellezza che le sue giovani donne hanno ereditato da Clelia, da Lucrezia e da Cornelia, è indetto anche un concorso di bellezza per la proclamazione della Reginetta e Principessine di Trastevere.

Le concorrenti dovranno inviare la propria fotografia controsegnata da un motto che sarà trascritto su una busta chiusa contenente l'esatto indirizzo della concorrente alla sede del Comitato, via S. Francesco a Ripa, 23.

Il tempo utile per la presentazione scade il 30 corr.

Giurìa di valenti artisti proclamerà le vincenti, che dovranno presentarsi, ad invito del Comitato, per l'incoronazione e per il giro d'onore del Rione.

Alla Reginetta verrà offerto un artistico diploma d'onore ed un libretto postale da L. 100; alle Principessine: diploma d'onore e libretto postale da L. 50.

Le fotografie non prescelte saranno restituite, a cura del Comitato, e quelle premiate verranno pubblicate. Tassa di iscrizione L. 5.

Pel concorso poetico-musicale è opportuno avvertire che i lavori debbono attenersi scrupolosamente alla canzonetta tradizionale in dialetto, la quale deve sopravvivere attraverso il canto del nostro popolo. I componimenti, che non debbono essere stati altre volte pubblicati, devono essere dattilografati per agevolare il compito della giuria, di cui è inappellabile il giudizio. Dovranno essere trasmessi alla sede del Comitato controsegnati da un motto, che deve essere trascritto in busta chiusa contenente le generalità del concorrente.

Il tempo utile per la presentazione dei lavori scade alle ore 21 del 20 corr.

Saranno aggiudicati premi in medaglia d'oro, argento, bronzo e menzioni onorevoli.

Le stesse norme valgono per il concorso musicale, che scade il 25 corr. alle ore 21.

E' fatto obbligo ai compositori delle musiche premiate, ad invito del Comitato, di fare la partitura ed il concerto delle proprie musiche.

Numerose altre gare e concorsi verranno indetti tra cui un Concorso di strillonaggio e gara podistica fra i rivenditori di giornali; una Corsa ciclistica lumaca; una Gara fiaccolata umoristica; un Concorso di addobbi di vetture automobili; una Gara di nuoto e di sandali e varie Gare umoristiche.

Interessi degli Statali

Ci scrivono:

Caro *Messaggero*,

Avrai la gratitudine di moltissimi impiegati del Ministero delle Finanze, se vorrai domandare ai signori dirigenti di tale Ministero, quando si indurranno di portare a termine l'inquadramento di noi poveri archivisti che già da tanto tempo aspettiamo il compimento di tale provvedimento, e relative promozioni.

A tutte le altre categorie da molto tempo si diede assetto, soltanto la nostra fu messa nel dimenticatoio e con mille pretesti si è portata questa dolorosa vertenza fino ad oggi ancora inespletata.

Prima si dovevano risolvere dei quesiti formulati sulle norme dettate dal Consiglio dei Ministri su tale materia. Poi si dovevano studiare tali quesiti, finalmente si addivenne al lavoro della Commissione dei competenti per stabilirsi il da fare, quindi si dovette attendere la nomina del nuovo sottosegretario di Stato, ed ora si deve attendere il ritorno del ministro delle Finanze.

Come mai tutte queste difficoltà sono sorte per la sola categoria degli archivisti?

Categoria certo la più disgraziata e povera, che in questi tempi è proprio vergogna trascurare, mentre ripetiamo, tutte le altre categorie più beneficate sono già da molto tempo sistemate, tanto nell'inquadramento come nelle promozioni.

Una serenata al "Messaggero,,

Iersera, un concertino di un Circolo di divertimento fra tipografi, è venuto nei nostri uffici a rallegrarci con una simpatica serenata.

Il concertino era composto dai proff. Pietro Bidelli e Aurelio Antinori e dai tipografi Virgilio Bartolozzi, Luigi Zannoni, Carlo Baldazzi, Edoardo Carboni e Pietro Ughetti.

Ringraziamo.

Iscrizioni di Balilla

Pervengono continuamente alla direzione del Gruppo, richieste d'iscrizione a Balilla; pertanto il Gruppo ottenuta dalla segreteria politica l'autorizzazione ad organizzare una squadra, con il 20 agosto inizierà le iscrizioni, le quali rimarranno aperte sino al primo ottobre p. v.

Per chi avesse interesse si informa che le iscrizioni si ricevono alla sede del Gruppo rionale, piazza delle Carrette, 341, p. p. dalle ore 20 alle 21.

I ragazzi non saranno iscritti se non previo consenso dei genitori pertanto dovranno presentarsi accompagnati da uno di essi.

Luna Park

Sabato a sera, alle ore 21,30, in occasione del Ferragosto si svolgerà al Luna Park un programma sportivo. Oltre le Cascate del Niagara e lo Sport Alpino, si svolgeranno importantissimi incontri di boxe, illuminazioni a bengala e altre attraenti sorprese.

Filodrammatiche

Mario Chiri. — Domenica 17, alle ore 17, nel giardino della parrocchia di S. Giuseppe la Sezione filodrammatica del Circolo «Mario Chiri», diretta dal sig. Angelo Lalli, rappresenterà: «Vita colpevole», bozzetto in un atto; «I due balbuzienti», commedia in un atto; «La cena del folletto nero», brillante farsa.

Varie

PRIMARIA SOCIETA' CATTOLICA PROMOTRICE DELLE BUONE OPERE. — Sono pregati gli ascritti a questa Società di trovarsi la mattina del 20 corrente, dalle ore 7 in poi, presso la tomba del Sommo Pontefice Pio X nelle Grotte della Basilica Vaticana, per offrire il S. Sacrificio della Messa e la S. Comunione in suffragio dell'anima benedetta dell'amato Pontefice di cui in quel giorno ricorre il decimo anniversario della morte.

AL CAPRANICA
ULTIMO GIORNO dell'eccezionale programma comico della Fox Film
Eccolo sfortunato - Lupino eroe - Eccolo pompiere
NON MANCATE DI ANDARVI PER NON RAMMARICARVI

Cronaca del lavoro

L'organizzazione dei lavoratori democratici

L'Ufficio Stampa della Confederazione dei Sindacati Italiani del lavoro comunica che nella esplicazione del programma che va svolgendo in ottemperanza alle norme contenute nello Statuto la Confederazione si è dedicata in un primo tempo al lavoro di organizzazione di tutte le masse operaie democratiche, raggruppandole in Sindacati, con l'intento di migliorare le loro condizioni cercando di arginare la disoccupazione e la lotta sorda dei datori di lavoro verso i lavoratori; lotta che si esplica con la diminuzione graduale dei salari e con la mancata applicazione dei contratti di lavoro, sotto la protezione di altre pseudo organizzazioni che hanno per insegna la protezione degli interessi operai, ma per scopo ultimo la difesa degli industriali.

Specialmente si occuperà di alcuni problemi che hanno carattere di generalità tale da interessare la totalità dei cittadini

Dopo un accurato esame dell'attuale situazione la Segreteria generale ha studiato un piano concreto per aiutare i cittadini di Roma con la costituzione di un apposito Sindacato che avrà nome: Sindacato Economico. Questo si occuperà di tutte le questioni inerenti al problema della casa e del caro viveri.

Con altro comunicato la Segreteria generale farà sapere la sede del Sindacato.

Gruppo esonerati Tramvie Municipali

Tutti gli esonerati sono convocati in assemblea domenica 17 corr., alle ore 9,30 precise, nei locali del Cinema Orfeo, via Agostino Depretis, per conoscere l'esito dei vari colloqui avuti con le autorità e per ricevere istruzioni in merito al rimborso delle quote versate alla Cassa Nazionale di Previdenza, rimborso che si spera possa avere inizio nella prossima settimana.

Inutile rammentare che alla detta assemblea, dovendosi prendere importanti accordi, nessuno deve mancare. I biglietti si ritirano come al solito. La Commissione sarà ricevuta dall'on. Ministro dei LL. PP. al quale presenterà delle note aggiunte al Memoriale già presentato.

Movimento Cooperativistico

COOPERATIVA FORNITURE PER FALEGNAMI EBANISTI — L'assemblea generale dei soci è convocata nella sede sociale al vicolo Cellini, 7-8, il giorno 28 corrente alle ore 19,30. Occorrendo la seconda convocazione sarà per il 5 settembre alla stessa ora.

Lutto di un collega

Il collega Ettore Gregori è stato crudamente colpito nel più tenero dei suoi intimi affetti: un barbaro destino gli ha spietatamente colpito un angiolo di bimbo di appena sei mesi, a nome Mario, unico suo figlioletto adorato....

Profondamente commossi alla sventura del caro collega, inviamo a lui e alla sua signora le espressioni del nostro concorde e reverente compianto.

Casi pietosi

Nota delle offerte di ieri:

T. Conti, in suffragio dell'anima di suo figlio Luigi, offre lire 100 a beneficio di dieci famiglie povere.

Totale lire 100.

Escursioni e conferenze

Unione Storia ed Arte. — Oggi, festività dell'Assunzione, alle ore 17 per cura dell'Unione Storia ed Arte, nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo, Massimo Felici-Ridolfi farà una dizione dei migliori brani dei tre forti lavori di Attilio Boni: «Prometeo», «Spartaco» e «Stefano Porcari». Tutti possono intervenire a questa festa d'arte.

Musica in Piazza Colonna

Questa sera, alle ore 20,30, la Banda comunale eseguirà in piazza Colonna il seguente programma:

1) Saint-Saens: Pas rédoublé. — 2) Verdi: «Aroldo», sinfonia. — 3) Sacchini. «Il Cid», pantomina. — 4) Puccini: «La Bohème», fantasia. — 5) Rossini: «La Gazza ladra», sinfonia.

Una signora russa
in una buca colma di calce

Verso le ore 10 di ieri la suddita russa signora Dora Leanozoff, di anni 36, abitante in via Felice Cavallotti n. 5, a Monte Verde, uscì di casa per recarsi a fare una breve passeggiata.

Compiuti circa cento metri improvvisamente la povera signora, non vedendo una buca di calce aperta nel mezzo della via, perdeva l'equilibrio, e vi precipitava dentro.

Poco dopo il figlio della signora, a nome Nicola, di anni 16, non vedendo ritornare la madre, allarmato, uscì per ricercarla. Lo seguiva il suo fido cane barbone. La via era deserta. Ad un tratto però il giovane udì dei lamenti e dirigendosi verso il luogo da dove essi partivano, scorse, con orrore, la madre immersa sino al busto fra la calce viva.

Immediatamente, aiutato dal fedele cane, trasse fuori la poveretta che gemeva dolorosamente e con l'ausilio di alcuni passanti la trasportava a casa. Il medico, prontamente chiamato, riscontrava alla Lianazoff gravi ustioni alle gambe.

Questa la cronaca. Ora il commento. Sarebbe giusto e doveroso che si provvedesse a ricoprire queste buche con tavole, per evitare simili disgrazie. Già l'altra settimana, nella stessa via Cavallotti, una signora subiva la stessa sorte della russa.

Borseggi e borseggiati

A proposito di quanto abbiamo pubblicato con il suddetto titolo, ci scrivono che, a testimonianza dell'usciere Mariani, il cav. La Valle non si sarebbe accorto immediatamente di essere stato borseggiato, poichè il grido da lui lanciato fu fatto mentre rientrava nel salone della Banca d'Italia, e da ciò si rileva che il sig. La Valle ne era già uscito.

Nell'atto in cui il cav. La Valle emise il grido di allarme, egli era circondato da ufficiali dei carabinieri e da ufficiali in borghese addetti alla polveriera di Fontana Liri, nonchè da un ispettore delle tramvie municipali, tutte persone insospettabili, le quali però ugualmente si misero a disposizione degli agenti di servizio. Così non risulterebbe fondata l'asserzione del carabiniere che il sig. La Valle fosse pedinato da uno sconosciuto, nè questa circostanza sarebbe stata riferita agli agenti di servizio.

Finalmente ci assicurano che le porte della Banca non furono chiuse all'istante a mezzo dei campanelli di allarme, perchè si ebbe l'impressione che il borseggio fosse avvenuto all'esterno ed anchè forse perchè nel salone dei pagamenti vi erano in quel momento tutte persone insospettabili. E noi prendiamo atto imparzialmente.

Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

La «Gazzetta Ufficiale» n. 191, del 14 agosto 1924, contiene le seguenti leggi e decreti:

1237 R. decreto 19 giugno 1924, n. 1232. — Modificazioni al regolamento generale per il servizio di pilotaggio

1238 R. decreto 19 luglio 1924, n. 1231. — Erezione in Ente morale della cassa scolastica della Regia scuola complementare Michele Zannotti, in Sansevero.

1239. R. decreto 19 luglio 1924, n. 1056. — Erezione in Ente morale della cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio Umberto I, in Roma.

La misteriosa scomparsa di un bimbo

Ieri mattina tale Pietro Torini, abitante in via Angelo Brunetti, numero 47, uscì di casa tenendo per mano un suo bimbo di tre anni a nome Giuseppe. Il piccolo trotterellava allegramente a fianco del padre tempestandolo di mille innocenti dimande.

Il Torini si diresse in piazza delle Coppelle ove una sua sorella gestisce un banchetto per la vendita degli ortaggi. Peppino fu molto festeggiato dalla zia che gli regalò un grappolo d'uva. Mentre il bimbo tranquillamente spiluccava il suo grappolo il padre s'intratteneva a parlare con la sorella. Per qualche minuto essi non pensarono al piccino.

Poco dopo però il Torini, dovendo andarsene si rivolse per chiamare il figlio. Con sommo stupore ed allarme non vide più il piccino accanto alla carretta.

— Peppino! Peppino!

Ma le invocazioni rimanevano senza risposta. Furono iniziate delle febbrili ricerche nei pressi; inutilmente. Peppino era sparito.

Con la morte nel cuore Pietro Torini si recò alla Questura Centrale ove rese denunzia della misteriosa scomparsa del figlio.

Il bimbo indossa una «combinazione» grigia a righe, non porta il cappello, ed ha i capelli castani.

La brutalità di un oste
contro un gattino

Chi non ama le bestie, non ama i cristiani — dicevano i nostri vecchi che eran tanto più buoni di noi.

Infatti chi è brutale colle bestie, non può essere gentile e generoso nemmeno coi propri simili. Per fortuna, però, i brutali non sono nel numero dei più: quando essi danno sfogo alla loro malvagità trovano sempre dei cittadini buoni pronti alla protesta giustissima ed energica. Ed è proprio questo quello che è capitato, ieri sera, al proprietario di una bottiglieria, sita in vicolo del Grottino, dietro al Palazzo dell'Unione Militare.

Costui inveiva ferocemente contro un gattino colpendolo con bastone. La povera bestiola miagolava in modo pietoso e non riusciva — tanto er ala rapidità dei colpi — a sottrarsi alla furia del suo percuotitore.

Ad un tratto è intervenuto il signor Francesco Maria Albanese, di anni 42, abitante in via Margutta 22, il quale ha vivacemente rimproverato l'oste invitandolo a farla finita.

Al generoso cittadino si sono subito unite altre persone e fra queste, il vigile urbano Licurgo Frediani, del sesto reparto, ed il vetturino Luigi Gregori conducente la vettura n. 1728.

Finalmente, la bestiolina è stata tolta alle furie della... bestia più grossa e portata dal signor Albanese alla sede della Società per la protezione degli animali. Siccome questa era chiusa, il micino è stato affidato alle cure di due carabinieri, i quali lo consegneranno stamane alla predetta Società.

La folle esasperazione di un licenziato

Il signor Bonaventura Pirrini, di anni 31, da Gualdo Cattaneo (Perugia), proprietario di una tenuta in via Tuscolana, 61, era stato costretto a licenziare per cattiva condotta — così almeno egli afferma — un suo dipendente: certo Mariano Speranza, di anni 40, nativo di Noto.

Allo Speranza, però, il licenziamento non è sembrato affatto giusto, ed ha perciò, ieri nel pomeriggio, protestato e inveito contro il Pirrini in modo violentissimo. E fossero bastate le proteste e le ingiurie! Da queste, lo Speranza, è passato a vie di fatto. Impugnato un fucile ad avancarica ha esploso contro il Pirrini un colpo che lo ha ferito al braccio sinistro.

Il ferito — sapendo che il fucile conteneva un'altra cartuccia e conoscendo le intenzioni del suo ex dipendente — ha fatto tutto il possibile per sottrarsi alle furie del violento.

Si precipitò, infatti, in casa sua e cercò scampo rifugiandosi nella camera da letto. Anche qui, però, sarebbe stato raggiunto dallo Speranza, il quale, nel frattempo, si era introdotto nell'abitazione del Pirrini fracassando mobili e scassinando imposte.

Il Pirrini — vinto da legittimo spavento — si lanciò da una finestra sulla strada e si dette alla fuga.

Intanto alcuni operai, ex compagni di lavoro dello Speranza, s'impadronivano di costui e lo consegnavano ai brigadieri specializzati: Lorenzo Brianesi e Severino Mortellucci.

Al momento dell'arresto, lo Speranza teneva sempre impugnato il fucile carico di un colpo.

Il Pirrini, condotto all'ospedale di S. Giovanni, è stato medicato dalla ferita al braccio e giudicato guaribile in quindici giorni.

Un cadavere ripescato nel Tevere

Alle 11.30 di ieri mattina, i barcaiuoli Giovanni e Filippo Viselli, abitanti in via della Penitenza n. 26, nel Tevere, fra ponte Sisto e ponte Gianicolense, ripescarono il cadavere di un giovane sconosciuto.

Il disgraziato ha l'apparente età di circa 28 anni, è alto metri 1.68, indossa calzoni di tela, bretelle turchine e scarpe nere allacciate.

In serata venne trasportato alla *Morgue*.

Truffato con la patacca

Il merlo di passaggio è Francesco Monti, di Giuseppe, è natò a Sgurgola Marsicana, ha 54 anni.

Il *pataccaro* è Alfredo Cianfarano, fu Oreste, ha 28 anni, ed abita in via Banchi Nuovi n. 24.

Il Monti, il quale (beato lui!) sembra che non legga i giornali, si è lasciato elegantemente truffare mille lire ricevendo in cambio due soldi del Papa, ricoperti della solita patina. Per fortuna però del cittadino di Sgurgola Marsicana è intervenuto a tempo il solerte maresciallo Casali, il quale ha tratto in arresto il Cianfarano.

Voce del pubblico

A proposito dell'incidente automobilistico di Carrocetc, il comm. Luigi Ravasco ci scrive:

«Rientrato oggi a Roma da un viaggio all'estero, apprendo dal N. 188 del 7 corr., che il sig. Cesare Scucchi operaio dell'Ag. Autom. Alfa Romeo dichiara di aver avuto un permesso di lungo collaudo della mia macchina.

Ciò non corrisponde alla verità, tanto è vero che prima di lasciare Roma mi sono personalmente assicurato che la macchina fosse inutilizzata ritirando tutti gli accessori e la chiave del motore che sono tuttora presso di me».

LE ULTIME DELLA NOTTE

Regolamento per la guerra civile di manipolazione russa

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 14.

(Vice) Secondo alcuni giornali francesi lo stato maggiore sovietista studierebbe un progetto di regolamento per la guerra civile, che formerebbe come una specie d'annesso al regolamento sul servizio di Campagna.

Su le indicazioni di Trotsky questo regolamento contempla tre fasi di esecuzione.

Nel *periodo preparatorio* occorre organizzarsi. Non vi è guerra possibile se non quella che è stata precedentemente organizzata in tutti i suoi particolari.

Durante tale preparazione bisogna sforzarsi a creare dei distaccamenti di battaglia formati di operai; ad istituire gruppi comunisti negli eserciti stranieri e nelle compagnie ferroviarie; infine a preparare posti di comando nelle grandi città o nei centri importanti della vita pubblica.

Il *Periodo di lotta aperta* segue alla preparazione. Si tratta di dare la scalata ai pubblici poteri. Certe circostanze offrono condizioni più particolarmente vantaggiose che non bisogna trascurare di raccogliere per meglio scatenare il moto insurrezionale. Così la guerra civile all'interno di un paese sarà utilissimamente dichiarata col favore di una guerra con l'estero, sopra tutto quando questa porti all'invasione del territorio nemico. Le operazioni devono svolgersi secondo un piano ben determinato che tenga conto della ripartizione delle forze sociali. Spingere le offensive a fondo: generalizzarle il più possibile e proseguirle senza interruzione: questa è la regola generale indicata agli stati maggiori rossi.

Infine, quando il successo sarà stato ottenuto, il *periodo di coltivazione* tende a renderlo durevole. Bisogna assicurare l'esistenza del regime comunista dopo di avere distrutto il regime precedente. La soluzione indicata consiste nella organizzazione di zone comuniste separate dalle zone di altra natura, mediante chiusura perfettamente isolante. L'isolamento è il gran principio dei bolscevichi. Sollo lasciando i propri amministrati nella più completa ignoranza di ciò che succede altrove essi sperano di poter mantenere il comunismo.

Questo regolamento... originale non è privo d'interesse: perchè spiega uello che i comunisti dei diversi paesi di Europa cercano di organizzare nella speranza di rovesciare le istituzioni. Esso mostra inoltre, che si avrebbe il più gran torto a non prestare a tutte le loro agitazioni, anche quando sembrino incoerenti, una vivissima attenzione, che non deve rilasciarsi un solo istante, conchiude la stampa francese.

Antiche opere d'arte a Berlino

BERLINO, 13.

La Galleria del *Kaiser Friedrich Museum*, si è arricchita di due interessanti pitture italiane del 1400. La prima, di Stefano di Giovanni Sassetta, artista senese del principio del secolo XV, raffigura la visione angelica di un vescovo. L'altra di Piero della Francesca, raffigura S. Girolamo in un singolare paesaggio di maniera giovanile.

E' giunta qui la notizia dell'acquisto di una preziosa biblioteca privata veneziana che segnerà una nuova ed umiliante spogliazione della Regina dell'Adriatico, le cui antiche famiglie perdono una ad una le più invidiate gemme bibliografiche, perdita più dolorosa quando la tassa d'ingresso al Palazzo Ducale di Venezia ha fruttato l'anno scorso più di un milione di lire.

Il direttore di un carcere inglese arrestato mentre rubava a Parigi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 14.

(n. p.). Ieri un ispettore di polizia, sorvegliando un grande magazzino parigino, si accorgeva che una intera famiglia compresa del padre, della madre e di quattro ragazzi, soffermandosi dinanzi ai vari banchi, faceva destramente sparire scialli e vesti di seta. Tradotti all'ufficio di polizia, non era piccola la sorpresa del funzionario identificando nel ladro nientemeno che il sig. Giuseppe Henry, irlandese, di anni 40, capo... delle prigioni dell'isola Maurizio!. Un autentico funzionario britannico, il quale cercò di scusarsi dicendo di aver visto anche altri far la stessa cosa e che non riteneva fare un gran che di male.

L'Henry era alloggiato a Parigi per trascorrervi le sue vacanze.

Nel suo domicilio venne scoperta una grande quantità di merci di provenienza furtiva.

L'Henry, la moglie e due dei ragazzi maggiorenni, sono passati alle carceri.

Tre educande di Scafati fuggono dalla badia di San Pietro

NAPOLI, 14

Iersera una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in piazza Mercato, incontrò tre ragazze che apparivano incerte e confuse nella via da seguire.

Fermatele e chiesto loro chi fossero e dove andassero, le ragazze si confusero anche di più e la piccola, la tredicenne Pasqualina Caso, scoppiò in un pianto dirotto invocando la madre.

I carabinieri le rincuorarono, quindi le accompagnarono negli uffici del commissariato di sezione Mercato, alla presenza del commissario cav. Polito che le sottopose ad interrogatorio.

Le altre due dissero di chiamarsi Immacolata Morucone, di 18 anni, da Napoli come la prima e Giuseppina Parrucchelli, di anni 15 da Torre Annunziata.

La Morucone dichiarò che tutte e tre erano rinchiuse in qualità di educande nella Badia di San Pietro a Scafati, e che avevano dovuto decidersi ad abbandonare l'asilo, per le insopportabili condizioni in cui esse erano costrette a vivere.

Avevano, perciò, ideato ed attuato tutto un piano per fuggire.

A piedi, sotto il solleone, avevano percorsa la via polverosa che da Scafati porta a Torre Annunziata, dove avevano potuto prendere la ferrovia per Napoli acquistando tre biglietti di terza classe coi pochi idenari che possedeva la Morucone.

La Parrucchelli aveva invitato le compagne ad accompagnarla a casa sua, al Laviucati, dove le tre educande si recavano, quando furono fermate dai carabinieri.

Stamane le tre ragazze sono state consegnate ai parenti.

Uno sciopero nel porto di Genova

GENOVA, 14.

Oggi è scoppiato improvvisamente uno sciopero nel nostro porto: si tratta della secolare corporazione dei carpentieri, calafati e falegnami ora aderenti ai Sindacati fascisti.

Un anno fa le autorità consorziali e alcune cooperative, fra le quali la sunnominata, conclusero un contratto speciale di lavoro che contemplava una riduzione delle paghe da quaranta lire a **trent cinque e la riduzione delle ore** di colazione. Si stabilì però che si sarebbe conservato alle Cooperative stesse il beneficio dei turni, vale a dire che i nuovi operai avrebbero lavorato in rotazione coi vecchi. Oggi, stando a ciò che si dice dai lavoratori, si sarebbe venuti meno al contratto di lavoro, specialmente per quanto riguarda i turni e gli operai dopo aver discusso e trattato con le autorità consorziali, avrebbero deciso lo sciopero.

Coi vecchi operai sono solidali i giovani lavoratori che dal nuovo ordinamento sarebbero i più beneficiati. Si tratta di circa ottocento persone.

I buoni uffici del cav. Monarca, commissario di pubblica sicurezza del porto e di vari funzionari non hanno raggiunto lo scopo desiderato.

E' probabile anche che con gli scioperanti siano solidali altre corporazioni.

Il regio commissario del porto ammiraglio Cagni, in risposta alla dichiarazione di sciopero degli operai, ha sciolto, con decreto di stasera la Corporazione dei falegnami, calafati e carpentieri.

I minatori confermano lo sciopero

FIRENZE, 14.

Mandano da San Giovanni Valdarno, che a Castelnuovo dei Sabbioni, i minatori, in un comizio, hanno confermato lo sciopero ad oltranza. Essi attendono ora le decisioni del Presidente del Consiglio, dopo il suo colloquio con gli onorevoli Marchi, Cucini e Bartolomei.

Nel pomeriggio di oggi è giunto anche l'on. Ciardi il quale si tratterrà a Castelnuovo dei Sabbioni fino al ritorno dell'on. Cucini.

Una rissa mortale

Ucciso con quattro revolverate

NAPOLI, 14.

Al Casale di Posillipo sono addetti alla costruzione di alcuni villini una ventina di muratori, fra i quali, quest'oggi, si è svolta una tragica rissa. Fra gli altri operai lavoravano nel cantiere i garzoni Giulio Caliendo e Francesco Rossi, i quali sono venuti a diverbio per futili motivi. A dividerli è accorso un fratello del Caliendo, a nome Gaetano, che ha dato qualche calcio al piccolo avversario del suo germano. Questo intervento ha suscitato l'ira di alcuni muratori e il compiacimento di un altro gruppo di essi.

In breve dalle parole si è passati ai fatti, e si è messo mano alle armi. La peggio è toccata al trentanovenne Vincenzo Petrucci, un attante pregiudicato addetto al trasporto delle pietre. Costui, da tutti temuto per la sua prepotenza e per la forza fisica, è stato fatto segno a quattro colpi di rivoltella al petto, tiratigli da Gaetano Caliendo.

Trasportato all'ospedale, il Petrucci, vi è giunto cadavere. La polizia intanto ha iniziato immediatamente le indagini ed ha proceduto poco dopo all'arresto dell'omicida e di altri dieci muratori partecipanti alla rissa.

Un romano e la propria fidanzata vittime di un incidente automobilistico

PIACENZA, 14.

In seguito alla rottura di un pneumatico, un automobile sulla quale erano Chimichi Gastone dimorante in Roma via Ludovisi 16 e la sua fidanzata, si rovesciava. La donna della quale si ignora il nome è morta sul colpo; l'uomo è stato trasportato all'ospedale in gravissime condizioni, con commozione cerebrale.

Romano suicida a Modena

MODENA, 14.

Si è suicidato stamane in via Emilia con due colpi di rivoltella il maestro elementare Primo Madani fu Giuseppe di anni 35 da Roma, residente a Bologna. Il poveretto era stanco della vita!

Tragico scontro fra due automobili

GENOVA, 14.

Verso mezzogiorno, sul tratto della provinciale Voltri-Prà e più precisamente in località Palmaro, l'automobile 28-3414, guidata dal suo proprietario comm. Rolla Rovatta, andava verso Voltri tenendo la sinistra a velocità regolamentare. In senso inverso veniva l'automobile 63-8835, di proprietà del cav. Edoardo Pittamiglia, banchiere di Chieri, nipote di mons. Bonasi, cappellano del Re.

Questa automobile in cui oltre il cav. Pittamiglia erano sua moglie, signora Carola Carini di anni 30 e un loro figlioletto di anni 3, era pilotata dallo chauffeur Giuseppe Napione, il quale, forse nella ignoranza del regolamente stradale della nostra provincia, teneva la destra. Ad un certo punto il comm. Rolla, vedendo l'altra macchina venirgli incontro, thentò evitare l'urto portandosi sulla destra, ma nello stesso momento anche l'altra macchina fece la stessa manovra e le due automobili andarono a cozzarsi violentemente. L'urto fu così tremendo che il bambino venne proiettato fuori della macchina investita, ma fortunatamente se la cavò con pochi danni. Disgraziatamente però la madre, la signora Carola Carini Rolla, battè con tanta violenza il capo contro la parete della vettura che moriva sul colpo.

Sequestro di giornali

NAPOLI, 14.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del giornale *Roma* per un articolo atto a turbare l'ordine pubblico.

MILANO, 14.

Il Prefetto ha fatto sequestrare l'*Avanti!* per un commento tendenzioso atto a recare danno e intralcio all'azione diplomatica del Governo nei rapporti con una nazione amica.

ROMA, 14.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del *Becco Giallo* per una poesia con la quale si svaluta l'azione diplomatica del Governo nei rapporti con l'estero.

Tre levatrici denunziate alla giustizia

FIRENZE, 14.

Una denunzia assai grave è stata presentata oggi alla nostra Procura del Re contro tre levatrici. La denunziante, certa Gioconda Giani, nel marzo di quest'anno aveva dato alla luce un bambino ed espresse il desiderio di ricoverarlo momentaneamente, all'Ospedale degli Innocenti. A tale scopo si offrì una collega della levatrice della quale la Giani si era servita, certa Nazzarena Guerrini. Senonchè, dopo un po' di tempo, la Giani rivolle il suo bimbo e andò in cerca della Guerrini; ma seppe che questa era detenuta a Santa Verdiana e non potè parlare che con la figlia di essa la quale le consegnò un bimbo che le disse chiamarsi Oliviero. La Giani prese il bambino e se ne andò.

Ma il suo amore di madre doveva esser presto deluso, perchè entrò poco dopo in iscena una terza levatrice, certa Emilia Grassini che, presentatasi dalla Giani, pretese, con insistenze e minacce, la consegna del bimbo asserendo che essa, a mezzo della Guerrini, aveva inteso collocare quel bimbo a balia, e che il piccolo Oliviero, non era assolutamente figlio della Giani, e che sul conto del vero figlio di questa, essa non sapeva nulla.

La Giani, impressionatissima, corse a Firenze per sapere la verità dalla Guerrini; ma questa era sempre detenuta. Intanto la povera madre fu costretta a restituire il bimbo, che con affetto di madre, allattava; si recava poi a sporgere denunzia alle autorità. Non sarà difficile, che attraverso questo fatto, non si giunga a svelare tutto un fosco retroscena di intrighi e un losco commercio di bambini.

UN VIOLENTO NUBIFRAGIO DEVASTA LE CONTRADE DEL VARESOTTO

La diga di Mazzè crolla per l'irrompere della piena

Danni ingenti - Le comunicazioni interrotte

Varese circondata dalle acque

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE, 14.

Il nubifragio che si è scatenato ieri sera con diversa violenza su quasi tutta la regione meridionale del Lago Maggiore e nelle due vallate del Varesotto, Valganna e Valcuvia, si è qui sfogata con ira rabbiosa.

Ci siamo recati a visitare per esteso le due imponenti e magnifiche valli. Siamo giunti a Varese quando la ridente industriosa cittadini si svegliava. Essa era ancora sotto l'incubo della sera prima quando ad un tratto si era dovuta trasformare in letto di cinque grandi fiumane impetuose discese dalla valle di cui è allo sbocco.

Ancora ogni comunicazione con i passi della Vallata era interrotta: non telegrafo, non telefono, non tamvia. Di Ganna e di Ghirla nulla si sapeva. Ogni mezzo di locomozione — automobili e motociclette — trovavano il passo ostacolato dalle frane abbattutesi sulle strade. Voci assai preoccupanti si diffondevano intanto sulla sorte che avrebbero subito Luino e Laveno delle quali si diceva di case divelte ed abbattute e di treni sepolti dalle alluvioni. Abbiamo voluto risalire Valganna e Valcuvia fino a Luino, e quasi subito abbiamo avuto la prova dell'impeto dell'alluvione del giorno precedente.

La fiumana devastatrice

In 90 minuti la Valganna dev'essere stata sommersa dai torrenti che giu dalle montagne, senza un letto già scavato, ma così formandoselo durante la discesa impetuosa, hanno travolto quanto hanno incontrato, rimuovendo ogni ostacolo pur resistente che fosse, abbattendolo e trascinandolo poscia e servendosi di esso come di un nuovo mezzo di distruzione.

Il «Crotto», chiamato «fontana degli ammalati» un rifugio ombroso situato nel fondo della valle, proprio a fianco dell'Olona, nella parte più estesa della corrente, è stato distrutto.

L'argine per la difesa del fiume, costruito in cemento armato, è stato rapidamente corroso ed abbattuto.

Un ponticello gettato sul fiume è stato schiantato dalle acque. I binari della tramvia che percorre tutta la valle in quel punto, hanno avuto le traversine strappate. I binari sono stati sollevati e persino contorti.

La galleria chiamata «le Grotte di Valganna» è stata ostruita da grossi macigni per rimuovere i quali occorreranno parecchi giorni.

Proseguiamo: il cammino però non è facile. La strada in molti punti è allagata. L'acqua raggiunge i venti centimetri. L'automobile che ci conduce deve rallentare e procedere a passo di uomo. In certi altri punti grosse frane staccate dalle pareti del monte sono precipitate fin sulla strada e andando oltre si sono abbattute nella valle. Ora la strada è sbarrata.

Scene impressionanti

Raggiungiamo Ghirla. Il lago è gonfio; ha superato di alcuni metri il livello ordinario. Di fronte allo chalet del Pattinaggio si presenta una scena impressionante. Il giardino della Villa del comm. Bonatti di Milano è stato in parte trascinato via da quella che il giorno prima era una misera roggia. Questa si tramutò in torrente, in fiumana, valicò l'argine, invase il giardino con tale forza da scavarlo per una profondità di qualche metro e scaraventandone il terriccio ed i blocchi di pietra contro la casetta del custode della villa. La casetta ha subito un urto violentissimo ma ha resistito. L'acqua però penetrò dalle fessure diventate crepacci, invase la casa. La famiglia del custode si salvò per miracolo.

Presso la villa c'è ora un gruppo di soldati del genio impegnati nei lavori di puntellamento delle frane ed in quelli di riattazione della strada, che per lungo tratto è ingombra da detriti e da acqua.

Famiglie senza tetto

La strada fino a Ganna è danneggiata in più punti. Appare intatta da Ganna e Grantola a Luino. Luino appare tranquillissima. In essa non si è verificato alcuno di quei sinistri di cui si parlava a Varese. Però il Lago Maggiore è assai ingrossato. Nella notte il suo livello è salito a due metri.

Il servizio dei battelli è ridotto per le difficoltà dell'approdo. Le comunicazioni telefoniche qui sono interrotte. Per quanto la pioggia non abbia causato danni, tuttavia essa è stata causa di grande panico, perchè si temeva si ripetesse il triste episodio di tre anni or sono. Allora il torrente Luina che divide in due parti l'abitato e precisamente nel luogo dove sorgono i palazzi più eleganti, straripando, aveva causato dei danni ingentissimi.

Stavolta però si mantenne nel suo letto, per quanto impetuoso. Le linee ferroviarie di Luino verso l'Italia sono interrotte e funzionano solo le linee dirette verso la Svizzera.

Laveno è la località più danneggiata dal nubifragio. e acque travolgenti del fiume hanno fatto crollare un *garage* e due case e ne hanno danneggiato una terza.

Le due case e il *garage* si ergevano sull'argine e hanno avuto scavato il terreno sotto le basi. Prive di sostegno sono crollate. Nel letto del fiume si scorgono le macerie del *garage* che hanno seppellito una automobile nuovissima.

Proprietario del garage era l'avv. Tinarelli di Milano.

I crolli si sono verificati verso il tocco ma i caseggiati erano stati sgombrati fin da ieri sera, malgrado la pioggia torrenziale e le famiglie avevano portato in salvo quanto poterono di prezioso.

Il *garage* fu il primo ad abbattersi. Gli seguì la casa del signor Spertini e quella del Panighini. La casa di Panighini Ernesto, cugino del primo, ha resistito ma è gravemente lesionata.

Anche ora il quadro che si presenta da una delle finestre di questa casa è impressionante; enormi macigni, trascinati fin da Cima di Ronzella ingombrano il letto del fiume, ostacolando il corso delle acque e contro di essi si infrange schiumosa e rumoreggiante la fiumana.

Le famiglie senza tetto sono ricoverate da amici e da parenti. La popolazione si prodiga per recare ad essi aiuto.

In località Repuggiana l'acqua ha inondato la strada.

Il terrazzo dell'Osteria dell'Isola, della lunghezza di una quindicina di metri, è stato strappato dal fabbricato. Lo stabile stesso, per alcuni crepacci, ha dovuto essere puntellato perchè pericolante. Durante l'imperversare del nubifragio, diverse operaie dello stabilimento infrangibili di Laveno, mentre facevano ritorno alle loro case, furono sorprese da un vero fiume d'acque. Furono tratte in salvo da alcuni accorsi alle loro grida di aiuto.

Vittime umane

L'acqua, più o meno, non ha risparmiato alcun paese. Così a Leggiuno ha asportato un mulino, a Reno ha demolito una parte del cantiere Verbano per la costruzione di motoscafi e di imbarcazioni in genere. Pure in altre località del lago si sono verificati allagamenti e frane con conseguenti interruzioni di comunicazioni ferroviarie, telefoniche e anche telegrafiche.

A Pallanza, il lago ha straripato, giungendo a lambire i giardini. Stresa è stata allagata. Gravemente danneggiata, per la lunghezza di circa due chilometri è stata la linea ferroviaria del Mottarone. La galleria di Chignolo Verbano, fra Baveno e Stresa, è ostruita da detriti alluvionali.

A Gignese vi sarebbero tre vittime umane: tre persone sarebbero scomparse, si crede, travolte dalle acque.

Fra le rovine di una casa crollata è stato trovato il cadavere di una bimba. Un macabro spettacolo si offre a Someraro: il cimitero è stato messo sossopra, e i cadaveri galleggiano sulle acque, disperdendosi trascinati dalla corrente.

Così si succedono le rattristanti visioni delle distruzioni compiute dal temporale.

Le popolazioni intanto, superato il momento dell'angoscia e dello smarrimento attendono alacremente a ricostruire e riattivare laddove il bisogno preme maggiormente.

Così l'uomo pazientemente ritorna al lavoro, senza rimpianti, più audace, per ridonarsi con la sua opera faticosa ciò che la natura d'un soffio gli ha tolto.

Violento nubifragio in Val Brenta

BASSANO VENETO, 14.

Stanotte in Val Brenta si è scatenato un violento nubifragio che è durato alcune ore. L'acqua ha trascinato a valle un'immensa quantità di pietrame arrecando danni in varie località ed abitazioni, strade, ponti e terreni coltivati a tabacco. Non si ha a lamentare alcuna vittima. I danni materiali sono ienti.

Notizie a fascio

Dall'estero

Mons. Testa ha ricevuto la medaglia d'onore di prima classe della Croce Rossa tedesca.

Messico e Russia, dopo trattative, decidono di riprendere i rapporti diplomatici.

Ricchi giacimenti di nafta contenente il 78 per cento di petrolio sono stati scoperti sulle rive della Bogatchevka nella regione del golfo di Kronetzki.

Un violento incendio ha distrutto a Reims un grande baraccamento abitato da otto famiglie di piccoli artigiani italiani che lavoravano alla ricostruzione della città. Con grande fatica si sono potuti salvare dalle fiamme parecchi ragazzi.

Il Principe Teferi Makonnen ha lasciato Marsiglia. Egli porta seco una quantità considerevole di bagagli, circa 30 tonnellate. In essi sono compresi i sontuosi regali offerti al Principe in Francia e negli altri paesi visitati e gli acquisti importanti da lui fatti nel suo viaggio in Europa.

[redacted]

Ieri, dopo breve malattia, spegnevasi la cara esistenza di

DANTE ZACCARIA

di anni 23

La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15, muovendo dall'abitazione dell'Estinto, via Principe Umberto, 24.

Valga la presente come partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Trasp. Fun. G. TANI, Crociferi 9, E.Q. Visconti 54

[redacted]

L'ODONT-MIGONE

IN CREMA, ELISIR o POLVERE

È IL DENTIFRICIO PIÙ INDICATO PER CONSERVARE I

DENTI BIANCHI E SANI

— SI VENDE DA —

MIGONE & C.

PROFUMIERI MILANO - VIA OREFICI

e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI, ecc.

Istituto Ortopedico A. ZECCHI

Via Roma, 31 — TORINO — p. p. nobile

SEDE FILIALE in ROMA

Via 4 Novembre, n. 114 - Terreno

(già via Nazionale presso Palazzo della Moda)

aperta ogni giorno dalle 8 alle 19, feste fino alle 12.

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

Un nuovo beneficato in Roma

« La ringrazio, sig. Zecchi, per il grande risultato salutare ottenuto col suo perfettissimo apparecchio, che non mancherò di raccomandare a tutti gli affetti da ernie.

Con esso tutti i gravi disturbi che prima avevo sono totalmente scomparsi e sono lieto affermarle sentirmi ora come rinato a nuova vita.

La sua Ditta è una delle migliori che esistano in Italia, per le cortesi e devote attenzioni che vengono prodigate ai clienti, e merita quindi ogni encomio e la incondizionata fiducia del pubblico ».

ALLEVI ENRICO, Infermiere

Via Nomentana, n. 89 - ROMA

Dopo tale autorevole affermazione, dopo le numerose già pubblicate in questo giornale, sarebbe superfluo aggiungere altro! Avvertiamo solo le persone interessate come l'Ortopedico A. ZECCHI si trovi personalmente visibile alla filiale in Roma dell'Istituto, in Via IV Novembre, 114, terreno, aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19; Domeniche e feste solo dalle 8 alle 12 per provare alle persone interessate l'efficacia salutare immediata del proprio speciale apparecchio e dare loro i consigli della sua lunga pratica professionale.

Importante Casa TEDESCA

vi assicura un avvenire con il monopolio di vendita dei suoi apparecchi elettro-galvanici di Cura, ed elettro-acustici.

Cercasi ovunque persona attiva, seria, per ottimo lavoro fortemente remunerativo, con modesto capitale e locali.

Società Apparecchi « WOHLMUTH » - Via Principe Umberto, 17, Milano (12).

AVORIOLINA BERTELLI

CREMA DENTIFRICIA IDEALE

CREAZIONE "MAGA"

1889 1924 VILLA ROSA Castiglione 103 BOLOGNA

PER TUTTE LE MALATTIE INTERNE

Escluse le contagiose e le mentali

Trattamento per:

DIABETE con INSULINA orig. amer. Banting

PARKINSONISMO POSTENCEFALITICO con Immunoterapia Rinesiterapia e Radioterapia

SIFILIDE NERVOSA e CARDIOVASCOLARE con metodo endovenoso.

PADIGLIONE DI OSTETRICIA e CHIRURGIA. Applicazioni di Radium orig. M.me Curie. Radioterapia e Röntgenterapia profonda. Raggi ultravioletti Landeker - Diatermia.

LABORATORIO per ricerche chimiche, microscopiche e sierologiche.

CASA DI RIPOSO E DI STUDIO CLINICO

Cucina specializzata Litt, Auto, Tel. 116 Prezzi modicissimi

SIFILIDE MAL. VENEREE PELLE Dott. Cav. De Bernardis

Via Firenze 57 (ang. v. Nazionale) ore 9-13 16-20

Polveri Grasse del dott. ALFONSO MILANI

sono le migliori perchè

INVISIBILI ADERENTI IGIENICHE

Chiederle nei principali negozi

Società Anon. Dott. A. MILANI & C. - Verona

SARTORIA INGLESE per SIGNORA

ABITO di LANA su misura L. 150

— Modelli di Parigi —

U. ANGUILLARA, Via Volturno, 9-13 — ROMA

A TAVOLA

Acqua Nocera-Umbra

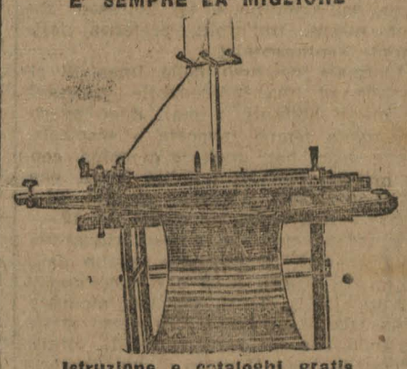
"Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI & C. - MILANO

MACCHINE per MAGLIERIA!

La gran Marca SEYFERT & DONNER

E' SEMPRE LA MIGLIORE



Istruzione e catalogghi gratis

Giovanni CONTI e Nipoti

Foro Bonaparte, 36 - MILANO (10)

URETRITE acuta :: cronica

CISTITE - PROSTATITE - RESTRINGIMENTO

Cura rapida, guarigione assicurata con le rinomate Filiole Kino o iniezione Indiana Torresi nel primo caso, oppure Cilindri uretrali balsamici negli altri casi 30 anni successo. Medaglie oro Esp. Parigi, Roma 1912. Opuscolo schiarimenti gratis. Dott. G. TORRESI, Via Magenta ROMA (21).

SIFILIDE

Iniez. Endovenose — Analisi del sangue

NUOVISSIME CURE

Cure coi Raggi X

CURA RADICALE degli SCOLI CRONICI

Primario Istituto Medico-Chirurgico

VIA FRATTINA, 104, p. 1°. Ore 9-14, 17-20

Tosse ASININA guarita dal Sciroppo NEGRI

Gabinetto Dentistico Economico DENTIERE completo o sup. o inf. L. 150 CAPSULA d'oro 22 K L. 100

Dott. A. CARBONETTI, Boncompagni, 61 — MEDICO CHIRURGO RADIOLOGO

CURE RAPIDE INDOLORI - GARANZIA PER DISINFEZIONE E RIDUZIONE

OTTURAZIONI a L. 25 - PULITURA di DENTI L. 10

ERNIE Trattamento curativo con i mondiali Cinti Guanto del Dott. Prof. Barrère di PARIGI, Boulevard du Palais, 3

Contenzione assoluta garantita anche delle ernie più voluminose. Filiali in tutto il mondo dirette da esperti specialisti. Ultima creazione della Scienza: NEO BARRERE.

Consultazioni e prove gratis a: ROMA: Largo Goldoni 42 p. p. interno — NAPOLI: presso i Successori G. Barbera, via Roma 16 (Largo Spirito Santo) p. p. — PALERMO: Corso V. E. (sotto P. Marina) 48 p. 2° — CATANIA: via Etnea (Villa Bellini) 221, p. p.

Gratis a richiesta si spedisce l'ultima edizione illustrata sul Trattamento delle Ernie e sullo Spostamento degli Organi Addominali.

SERRANDE AVVOLGIBILI

LE MIGLIORI CHIUSURE

Le PIU RESISTENTI - Le PIU ECONOMICHE

Officine PIPERNO DARIO - ROMA (18) Via Bucimazza, 44

IMITATA SEMPRE CIPRIA EGUAGLIATA MAI

NUITS DE POMPEI

ABBELLISCE, RINFRESCA, PELLE

RANCE & Cie

Collegamenti e modifiche tramviarie nelle proposte del pubblico

L'*abbonato n. 222* ci scrive, anche a nome di altri cittadini:

« Abbiamo letto sul suo pregiato giornale a proposito di collegamenti tramviari, la proposta fatta da un gruppo di cittadini di cambiare l'attuale percorso della linea n. 22, per modo che invece di passare per piazza Cavour e via Crescenzio, dovrebbe fare il percorso piazza Cola di Rienzo, via Legnano.

E' umano che il sunnominato gruppo di cittadini voglia tutelare i propri interessi, ma non è giusto che siano lesi quelli degli altri.

Con questa proposta tutti gli abitanti da piazza dell'Unità in poi, compresi nei quartieri Trionfale, Borgo, ecc., verrebbero privati della comunicazione diretta con Testaccio-S. Paolo, mentre sarebbero ben pochi quelli che usufruirebbero del cambiamento di percorso proposto.

La preghiamo quindi di voler spendere la sua autorevole parola affinchè si lascino le cose come sono state giustamente fatte dalla Direzione delle tramvie municipali che ha realmente tutelato gl'interessi dell'attuale linea numero 22.

Una sola raccomandazione ci permettiamo di fare, e cioè di cambiare le attuali vetture con altre meno scadenti e più confacenti al traffico ».

E ancora:

« Leggiamo nel suo diffuso giornale che la Direzione delle tramvie, dopo aver accolto la tanto domandata e sospirata deviazione della linea 19 per via Nazionale, sia in animo di sopprimerla, sostituendola quanto prima con una nuova portante il n. 18 e che passando per l'Aventino, il Colosseo, la via Cavour, la Ferrovia, ecc. priverebbe tutta la numerosa popolazione che abita nei pressi del Mattatoio, della necessarissima comunicazione con il Largo Argentina e piazza Venezia, o costringendola, per aver ciò, di percorrere a piedi un mezzo chilometro circa per raggiungere le vetture delle linee 2, 5 e 22.

Ciò sarebbe causa di gravissimo disagio e perdita di tempo, non solo per una grande quantità di persone che quotidianamente frequenta il grandioso stabilimento di mattazione, ma altresì per tutti quegli operai, commessi, impiegati e studenti, che numerosissimi hanno il loro naturale capolinea tramviario nella piazza del Mattatoio.

Tutti costoro hanno bisogno, nella loro grandissima maggioranza, di recarsi nei pressi dell'Argentina, del Pantheon, del Corso Vittorio, del Corso Umberto, di piazza Venezia e di via Nazionale, mentre non saprebbero che farsene di un tram che passasse per la zona dell'Aventino e del Colosseo che può essere, tutt'alpiù, preferita dalle coppie sentimentali!

L'attuale percorso della linea 19 risponde ad una inderogabile necessità di questi abitanti i quali dopo averla per tanto tempo invocata e sospirata se la vedrebbero togliere di colpo, contro l'istituzione di un'altra linea, che a parer nostro, dovrebbe se mai, integrare e non sostituire quella del 19 ».

E infine, circa la protesta riguardante l'itinerario attualmente seguito dalla linea tramviaria n. 2 e il conseguente invito alla A. T. M. per una modificazione da apportare all'itinerario stesso in modo da far percorrere alle vetture di quella linea il tratto di via Gregorio Allegri, via Paisiello, ecc., senza far più capo a piazza della Regina ci vien fatto presente che ciò sarebbe di grave danno degli abitanti del popoloso quartiere Nomentano che si verrebbero a trovare privi di comunicazione diretta con Trastevere.

Dopo di che... come si può fare a contentar tutti?...

Feste a Fiumicino

Domenica 24 corr. avranno luogo a Fiumicino grandi festeggiamenti per la ricostituzione della locale pubblica assistenza Croce Verde.

Un apposito Comitato del quale è animatore fervente il capitano Cristoforo D. Macco, lavora attivamente alla organizzazione. Già è ultimata la ricostituzione del concerto, fatica particolare del maestro Filippo Rinaldi.

Il regio commissario senatore Cremonesi, che tanto a cuore ha preso la cura del miglioramento igienico di tale ridente spiaggia, ha promesso di concedere i locali per la sede della Croce Verde.

Da oggi, squadre di gentili signorine si presteranno alla raccolta dell'obolo a favore della umanitaria associazione ed i premi per la lotteria.

E raccoglieranno anche i premi per la lotteria.

Le feste di Ferragosto nel Lazio

IN ANAGNI

Per la ricorrenza del Patrono S. Magno lunedì 18, ore 11, sparo di numerose batterie aeree, il concerto cittadino percorrerà le vie della città; ore 17.30, nella Basilica cattedrale mons. Luigi Mazzini pontificherà primi vespri solenni; presterà servizio la « Schola Cantorum » della Cattedrale diretta dal maestro Paolo D'Avoli; ore 19.30, processione, servizio musicale della banda cittadina ed in vari punti della città saranno lanciate bombe pirotecniche e incendiate batterie.

Apposita commissione aggiudicherà alle illuminazioni riconosciute più artistiche i seguenti premi: 1° lire 50, 2° lire 25 e 3° lire 15.

Martedì 19, all'alba lancio di bombe e batteria di mortari, concerto.

Nel viale Regina Margherita, mostra di bovini assicurati presso la locale Società mutua bestiame coi seguenti premi: vacche pure o incrociate, 1° premio lire 100; 2° lire 50. Vacche di razza nostrana: 1° premio lire 50; 2° lire 25. Vacche da latte di razza svizzera: 1° premio lire 100; 2° lire 50. Giovenche di qualunque razza di non meno di due anni: 1° premio lire 50; 2° lire 25. Pariglie di buoi aratori: 1° premio lire 100, 2° lire 50.

Ore 10, nella Cattedrale messa solenne pontificata da mons. Luigi Mazzini con scelta musica gregoriana. Ore 18, servizio classico musicale in piazza Cavour diretto dall'esimio prof. Nicola Melchiorre. Ore 19, pro Monumento ai caduti, tombola di L. 1000. Ore 21.30, grandioso fuoco artificiale aereo con bombe a sorpresa, lavoro dei valentissimi fratelli Coccia di Paliano. Ore 23, servizio musicale.

Mercoledì 20, ore 10 concerto. Nel pomeriggio al viale Regina Margherita, corsa di cavalli al fantino con una dotazione di premi di L. 1000 e pallio di seta, così ripartiti: 1° premio L. 600 e pallio; 2° premio L. 250. Premi di batteria L. 50 ognuno. Ore 21.30, in piazza Cavour verrà incendiato un secondo fuoco pirotecnico. Fino al 31 agosto fiera di merci e bestiame, e non mancherà un largo intervento di commercianti che come sempre troverà cordiale accoglienza da parte della cittadinanza.

A BRACCIANO

Feste in onore del Salvatore. Sabato 16 processione e concerto. Domenica alle 9 arrivo della corsa ciclistica « VIII Targa A. De Dominicis » organizzata dalla società sportiva « Forti e Liberi » di Roma, e alle 10.30 gara ciclistica di velocità lungo la via Flavia e alle 11 messa solenne; alle 16 corsa ciclistica di velocità fra i non classificati lungo la via Flavia; ore 18 gara podistica di resistenza, libera ai non federati alla F. I. S. A. sul seguente percorso: via Odescalchi, via Principe di Napoli, piazza del Ponte, via Flavia, via della Palazzina, voltare a sinistra, Ponte del Parente, via Claudia, via Flavia, piazza del Ponte, viale Odescalchi (arrivo), Stazione (km. 2.600).

Alle 21 lancio di bombe e alle 22 trattenimento musicale.

Lunedì 18, ore 11, gara di nuoto metri 500, riservata ai soli nuotatori del lago Sabazio. Alle 16 corsa dei butteri lungo la via Flavia. Ore 18 estrazione della tombola L. 2000.

Alla sera grandioso spettacolo pirotecnico e trattenimento musicale del concerto locale.

A CISTERNA DI ROMA

Sabato prossimo 16 e domenica 17 ricorrenza della festa del Patrono San Rocco.

Sabato sera tradizionale processione. Domenica tombola e grandioso fuoco artificiale. Servizio musicale della banda cittadina diretta dal prof. Angelo Ruspantini.

A GENZANO

Stamane gare polisportive; nel pomeriggio tombola di L. 1200 a favore della Sezione mutilati; nella serata il locale concerto cittadino, sotto la direzione dell'egregio maestro Ferrarese, svolgerà uno scelto programma musicale in piazza Plebiscito.

Domenica 17 corr. altra gara polisportiva; altra tombola di L. 1200 a favore della locale Congregazione di carità e servizio musicale con programma variato.

Genzano vuole offrire svaghi e divertimenti alla numerosa colonia villeggiante.

A NORMA

Oggi venerdì, in onore di S. Rocco processione e concerto. Sabato 16 sparo di mortari, concerto, messa in musica. Alle 18 tombola di L. 500 pro orfani di guerra. Domenica svariati pubblici divertimenti e concerto.

A TRIVIGLIANO

Sabato 16 festa del compatrono S. Rocco con musica in chiesa della Cappella locale e della Schola Cantorum di Alatri. Chiesa straordinariamente illuminata con 300 lampade elettriche; alla spesa hanno principalmente contribuito concittadini residenti in America. Processione musica del concerto cittadino diretto dal maestro Francesco Ferrante, cinematografo pubblico, sparo di bombe ecc.

A PALESTRINA

Grandi feste e fiera in onore del Protettore S. Agapito. Domenica 17 musica della banda cittadina, alla sera processione, fuochi d'artificio e globi aereostatici.

Lunedì 18 messa pontificata dal cardinale Vannutelli (cantori della Cappella Prenestina con musica del Palestrina). Alle 18 tombola di lire 2 mila e alla sera grandioso fuoco artificiale e globo aerostatico.

Martedì 19 corsa di cavalli col fantino: 1. premio lire 500 e palio; 2. premio lire 250. Alle 22 luminaria a bengala e fuochi pirotecnici. Musica del concerto civico.

A CURA DI VETRALLA

Ebbe luogo domenica la grandiosa giostra nella grande Sportiva di Cura, preparata per l'occasione dall'ottimo organizzatore e cooperatore signor Giuseppe Luzi, presidente della locale Società sportiva.

Molto fu il concorso dai paesi e città vicine sebbene un furioso temporale si fosse scatenato nei d'intorni, in ore propizie alle partenze, pur tuttavia vi intervennero circa quattromila persone. Nelle prossime gare sportive, pos sono aver posto non meno di seimila spettatori.

Molto si distinse la nominata squadra Vetrallese diretta dal signor Ferri, per finte ed atterraggi con le vaccine e tori dei fratelli comm. Angelo e gr. uff. Giovanni Luzi.

Riuscitissima la corsa dei butteri, con audacissimi cavalli del comm. Angelo Luzi, vinta da Simonetti Felice.

Prestò lodevolmente servizio la locale musica.

In occasione dei prossimi divertimenti sportivi, e corse ippiche che verranno eseguite nella seconda quindicina del corrente mese, fervono importanti preparativi.

I combattenti di Tivoli

TIVOLI, 14.

La presidenza della locale sezione combattenti ci comunica:

Ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale dei combattenti tiburtini per la discussione del seguente ordine del giorno: « Congresso provinciale di Roma: Congresso di Assisi; eventuali, varie ».

Presiedeva il presidente dott. Ignazio Missoni assistito dall'intero Consiglio, il quale aperta la seduta rivolge un caldo saluto agli intervenuti. Dopo il resoconto del Congresso di Roma, si passa ad esaminare l'ordine del giorno approvato ad Assisi e su di esso il presidente apre la discussione. Per i fascisti parlano i signori console cavaliere Carlo Emilio Barbieri, Guglielmo Pollastrini ispettore e l'ass. Aldo Cesare Tisei i quali lealmente dichiarano di non poter accettare il contenuto dell'ordine del giorno stesso che ritengono non suoni fiducia al Governo nazionale. Al fine di evitare una scissione si leva a parlare l'invalido avvocato Pericle Pirrongelli più volte decorato al valore anch'egli contrario al l'ordine del giorno Viola e favorevole a quello Bergmann, cioè di netta opposizione al fascismo e con una calda perorazione invoca l'unione e la concordia di tutti i combattenti sotto il vessillo dell'Associazione nazionale. Il prof. Alete Dal Canto presidente dell'Associazione mutilati porta a nome dei gloriosi minorati di guerra la piena adesione all'ordine del giorno Viola non dissimile da quello approvato di recente al Congresso di Fiume, ordine del giorno Viola che ha avuto l'approvazione del più puro dei combattenti d'Italia del grande mutilato Carlo Del Croix al cui indirizzo l'assemblea manda un caloroso applauso. Il capitano Arturo Guiducci presenta un ordine del giorno favorevole al deliberato di Assisi e il capitano Aldo Cesare Tisei uno di disapprovazione. L'assemblea vota a grande maggioranza l'ordine del giorno Guiducci ed allora i combattenti fascisti escono dall'aula al canto di « Giovinezza » mentre la grande massa dei combattenti facendo eco al grido di « Viva l'Italia » lanciato dall'eroico mutilato tenente Alfredo Palazzi più volte decorato al valore rilitare prorompe in un entusiastico e prolungato applauso ripetendo con amore la sublime invocazione mentre un'ondata di commozione vivissima invade tutti gli animi. E' un momento indimenticabile tutti sono in piedi, tutti acclamano alla Gran Madre italiana!

Prosegue quindi la discussione dell'ordine del giorno ed il presidente dottore Missoni intrattiene l'assemblea sul lavoro avvenire che dovrà compiere l'associazione. Annuncia la prossima costituzione di un circolo d'insegnamento e di educazione dove valorosi professionisti porteranno il contributo della loro cultura. Così pure fa noto che tra breve la sede dei combattenti avrà comodi locali ed un ufficio di assistenza e di collocamento.

Quindi l'assemblea si scioglie riconfermando tra prolungati applausi tutto il suo ardente amore alla Patria italiana.

VIRGINIO GAYDA *direttore responsabile*

PICCOLA PUBBLICITÀ

Questi avvisi si ricevono dalle ore 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 19 presso l'

Unione Pubblicità Italiana

Via Tritone, **62** primo piano

Coloro che non vogliono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle Caselle Postali istituite nei nostri Uffici. Tale recapito costa per 10 giorni L. 2.50 per 20 giorni L. 4.

Le « raccomandate » indirizzate alle nostre Caselle vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti per quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarli ai committenti dei rispettivi avvisi che sempre ci sono sconosciuti.

Lire 1.50 la parola (minimo Lire 15)
in carattere neretto doppia tariffa

1 AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

A. BRILLANTI gioie acquisto anche pegnorate oro 9 lire grammo. Via Chiesa Nuova 9. r

A RATE mobili, letti ottomane tappezzerie, coperte Laneria seteria biancheria Imperiali Clementino 99 r

CARTONI catramati coperture baracche. Prezzi concorrenza Meucci, Crociferi quarantuno, Mascherino sessantaquattro. r

COMPRO materiale elettrico occasione Cestinansi offerte imprecise anonime Scrivere Casella 626 C Unione Pubblicità.

DOGHE castagno dimensioni usuali spagnuole acquisto ritiro offerta fine mese. Scrivere Casella 559 C Unione Pubblicità. r

1-8 CAPITALI, SOCIETA'

CERCASI mutuo ottocentomila 7 % proprietà tre milioni tratto direttamente escluso intermediari, massima serietà. Scrivere fermo posta Raffaele Spa.

PICCOLI capitalisti possono guadagnare 2 % mensili. Garanzia, sicurezza assoluta Scrivere Casella 624 C Unione Pubblicità.

SOCIO cercasi cui affidare direzione importante gestione rinomatissima fabbricazione Ottimo impiego personale Richiedesi compartecipazione dieci-quindicimila garantite consegna maggiori valori merci. Scrivere Casella 636 C Unione Pubblicità.

2 AVVISI VARI

AVVIATISSIMA lucrosissima azienda reddito 100 % cedesi per ritiro commercio. Scrivere Casella 619 C Unione Pubblicità. r

CEDESI distilleria con brevetti, locale comodo tutti usi, stigli, telefono retroabitabile. Visibile ore 9-12 S. Paolino alla Regola 26-A. r

CONVENIENTISSIMO. Ufficio completo adatto anche dormire cedesi subito causa ampliamento Miti pretese Mite pigione. Angelo Brunetti 23 pianoterra, ore 9-12.

FORNO con reparto pizzicheria splendida posizione quartiere popolare vendo ritiro commercio garantisco utile netto 150 giornaliere. Scrivere Casella 633 C Unione Pubblicità.

4 OCCASIONI

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI economicissimi lussuosi, ammobilierete acquistando direttamente all'Unione Mobilifici Lombardi Colossale assortimento. Prezzi imbattibili! Via Cavour 222, angolo Giovanni Lanza. r

A.A.A.A.A. APPROFITTATE!!!! Liquidiamo colossale assortimento mobili camere letto, sale pranzo. Avanti acquisti visitate grandiosa Galleria Via Orazio 31-B (Prati) Prezzi imbattibili r

A. MACCHINE cucire pedale bobina centrale nuovissime vendiamo lire 510, mano 280 Piazza Rondanini 29 (Pantheon) r

AUTOCARRO 18 BL ordine marcia moto Arlev-Davidson come nuova vendesi, Settesale 29.

CACCIATORI. Cuccioli bracchi pointer vendonsi Settepani, Baracca 33, Ostia Mare.

CAMERA pranzo nuovissima mogano vendesi occasione Pozzo Cornacchie 62 piano ultimo.

IMPRESARI costruttori. Compresse d'aria, 6 atm. campana litri 500, motore elettrico montato su travi trasportabili buonissimo stato vendesi. Visibile presso « Termica » piazza Esquilino 5. r

MOBILIA usata utensili cucina vendonsi Pensione Iaselli, piazza Barberini 12 r

OCCASIONE. Disponibili quattro motoscafi grandezze varie. Rivolgersi per trattative piazza San Marco n. 17.

OTTOMANE meccaniche Varesi velluto 500, facilitazioni. Via Cavour 209 (fermata casello tramviario). r

VENDESI vetrinone tramezzo, Vittoria Colonna 24.

VENDESI Fiat tipo due torpedo occasione Garage Queroli, via Alfredo Cappellini.

5 SMARRIMENTI

CANI trovati: fox, guardia, caccia, terrier Protezione Animali, piazza Spagna.

MANCIA competente riportando panificio via Pagliari 26 mazzo chiavi smarrito 12 corr. presso piazza Principe di Napoli.

6 VILLEGGIATURE

ADATTO convitto cerco villino o appartamento possibilmente quartieri alti. Scrivere Casella 612 C Unione Pubblicità. r

OCCASIONISSIMA, mobiliato ogni comfort, bagno, pianoforte, affittasi Tivoli, Volturno 42.

NARNI stazione climatica, Hotel Belle Vue soggiorno tranquillo, pensione 20.

ROCCA di Papa affittasi dal 15 agosto appartamento villini Marziali.

VILLINI, CASE TERRENI

A 3.75 MQ lotti terreno Madonna Riposo. Lotti bellissimi Monteverde, facilitazioni. Canavotto, Marco Aurelio 39. r

SI acquisterebbe, alle porte di Roma, terreno di 1000 mq. per uso industriale adiacente al tram con luce e acqua. Pagamento subito Direttamente Aldo Gamba, Albergo Imperiale.

5 CAMERE, cucina, chi voglia fabbricarle cemento armato, area mia, sconto pigioni. Cunfida 13.

APPARTAMENTI E LOCALI

AFFITTASI subito pressi piazza Galeno appartamento signorile rez-de-chausse undici stanze bagno giardino, ingresso carrozzabile e servitù. Rivolgersi amministrazione Paoletti, via Napoleone III, 48 r

AFFITTASI primo settembre appartamento mobiliato via Crescenzio. Rivolgersi Belsiana 60 primo piano, ufficio. Esclusi mediatori.

APPARTAMENTO angolo Corso d'Italia Via Alessandria 5-6-7 9 camere, 3 ingressi, bagno, 2 cucine, abitabile subito vendesi. Trattative: Paoletti, Via Napoleone III, 84.

APPARTAMENTO signorile vuoto, vani 9, scale due ascensore, termosifone, bagno, accessori vendesi facilitazioni pagamento, esclusi mediatori. Studio Notarile, via Guglia 69-B (Montecitorio) r

APPARTAMENTO signorile vuoto libero sette camere cucina bagno affittasi, via Francesco Carrara 24.

AFFITTANSI 100 diversi appartamenti grandi piccoli ovunque. Mantovani, Nazionale 208 Sabato.

AFFITTANSI locali abitazione Anno Santo attigui San Pietro area coperta 300 metri. Aurelia 30, orario 7-9, 16-20, portiere r

CERCASI appartamento vuoto tre quattro camere accessori quartieri alti rez-de-chaussée primo secondo piano, esclusi mediatori. Scrivere Casella 584 C Unione Pubblicità. r

CERCHIAMO negozio centrale. Offerte precise Casella 626 C Unione Pubblicità.

CERCO affitto appartamento, preferibilmente vuoto, qualunque località. Capitano Chiari, Borgonuovo 115.

CAMBIEREI appartamento tre camere cucina bagno pressi stazione con altro più grande o villino anche periferia. Scrivere Casella 593 C Unione Pubblicità.

CONIUGI cercano appartamento vuoto mobiliato ovunque. Scrivere Mantovani, Nazionale 208.

CERCO appartamento cinque camere accessori pagando annualità anticipata. Cestinansi intermediari. Clara Serafini, via Vittoria 68.

DISPONIBILE subito grandissimo negozio vuoto Corso Vittorio Emanuele adatto qualsiasi commercio. Scriv. Casella 630 C Un. Pubblic. r

Lire 1.30 la parola (minimo Lire 13)

9 CAMERE E PENSIONI

AFFITTASI a gentiluomo elegante camera e salotto ingresso scala. Salire direttamente. Via Volturno 51 int. 9.

AFFITTASI grande camera vuota, Boschetto, piano ultimo, annualità anticipata. Scrivere Casella 634 C Unione Pubblicità.

AFFITTASI vuota mobiliata posto presso coniugi Parrelli, via Nomentana 329.

AFFITTANSI bellissime matrimoniali, altra due letti Piazza Vittorio Em. 47 interno 5.

CERCASI commessa pratica confetteria. Piazza Vittorio Emanuele 42.

CONIUGI soli cercano camera vuota o mobiliata comodo cucina. Indirizzare pretese Edmondo Costa, Lucrezio Caro 38.

DISTINTA famiglia affitta unica camera mobiliata per due persone, con pensione. Esigonsi serie referenze. Via Famagosta n. 8, scala sesta, interno due. r

MOBILIATE eleganti, ariose, quietissime, volendo pensione, comodo cucina, pranzo, bagno affittansi tutto novembre Fioretti Carlo Botta 9-b.

10 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

ABILE venditrice, conoscenza inglese, francese, pratica confezioni biancheria cercasi subito Pini, piazza Spagna.

BELLE signorine, disposizioni artistiche, preparansi arte cinedrammatica. Scrivere: Tessera ferroviaria 392739. r

CERCASI Calabria 32 int. 5 donna tutto servizio pratica un poco cucina età 40 anni, moralità buona.

CERCANSI signore vendere biancheria donna a privati. Scrivere Casella 632 C Un. Pubblicità.

CERCASI bustaia abile vendita e confezionare busti Samas, via Nazionale 160.

CERCO violinista ore serali stipendio fisso Giorgi Gaetano via Merulana 246.

CERCO operaie o apprendiste sacchetti carta Casalmonferrato 9-A (Appia Nuova).

DISEGNATORE meccanico giovane, buona pratica cercasi da importante Stabilimento Italia Centrale. Offerte a Industriale, Casella Postale 372. Roma.

SERIA Ditta industriale cerca prontamente signorina pratica contabilità dattilografia. Offerte a Industriale, Casella postale 372.

STENO-DATTILOGRAFA bella calligrafia possibilmente conoscenza lingue cercasi Italo Radio, S. Martino al Macao 4.

11 LEZIONI SCUOLE COLLEGI

CONVITTO Civico Savigliano. Riapertura 1 settembre. Scuole Regie, Medie, Industriali r

COLLEGIO S. Leone Magno, Roma (21) via Montebello 2-B. Posizione ottima. Programma a richiesta r

INGLESE, francese. Lezioni, preparazioni esami accuratissime. Professori governativi 16 Babuino.

POLITECNICO Liegi. Lauree ingegneria; studi abbreviati. Gemmi, Casella 17, Firenze. r

Centesimi Ottanta la parola (minimo L. 8)

12 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione lunga pratica, ottime referenze. Scrivere Casella 628 C Unione Pubblicità.

DIPLOMATA infermiera Massaggi, medicazioni, iniezioni, anche governo casa. Miti pretese. Pietro Cavallini 35. r

SPECIALIZZATA in ricamo filet nelle primarie Ditte veneziane, offresi qualsiasi lavoro, anche domicilio. S. Stefano del Cacco 31 piano terzo, sig.na Semenzats.

TUTOR or travelling companion B. A. (Cambridge) F.R.G.S. Exhibitor Royal Academy in good family one month September. English, French, German, Spanish, drawing, geography. Write Casella 631 C Unione Pubblicità.

VENTICINQUENNE tutto fare occuperebbesi distinta famiglia, referenze. Scrivere Rosina Martignon, Spinea (Venezia).

MALI SEGRETI Guarigione radicale **SIFILIDE ENDOVENOSE 914** indolori. Analisi sangue. Scoli ribelli. Impotenza. Mali delle Prezzi popolari. **PRIMARIO ISTITUTO MEDICO** Via Cavour n. **114** (ang. Quattro Cantoni), ore 9-12-16-20.

MALI SEGRETI e PELLE Merulana 48 piano 2°, ore 9-12, 3-7. **Dr. FERRI**

SIFILIDE BLENORRAGIE - ribelli - **Malattie della Pelle - IMPOTENZA**

Cure con i più moderni metodi approvati negli ultimi Congressi scientifici

ENDOVENOSE 914 autentico originale di assoluta efficacia

ANALISI del SANGUE (Reaz. Wassermann)

Primario Gabinetto Medico Chirurgico

VIA GAMBERO 19 p. 1.° ore 8-13, 16-20

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

ALBANO: 6.35, 9.25 (festivo), 12, 16.20, 17.30, 19 (feriale), 21.25 (festivo).

ANCONA: 6 A, 7 D, 9.10 A (fino Terni), 12.30 A, 16.35 A (fino Foligno), 17.40 D (fino Orte), 21.40 (solo il sabato), 22 D.

ANZIO-NETTUNO: 6.30, 8.30, 12.30, 15, 17.30, 19.15.

CASTELLAMMARE ADRIATICO: 6.3 O (fino Avezzano), 6.45 O (fino Tivoli), 7.25 D, 12.30 A, 17.15 A (fino Avezzano), 18.35 D, 19.25 A (fino Tivoli), 21.10 (solo il sabato), 21.50 D.

FIRENZE: 7 (fino Attigliano), 8 D, 9.10 A, 14.20 DD, 17.40 DD (Fiume-Zagabria), 17.50 A (fino Chiusi), 20.25 DD, 23.40 D, 23.50 A.

FIUMICINO. 5.55, 7.35, 18.5.

SPECIALI PER FIUMICINO (festivi): da Roma Tuscolana 6.4, da Roma Ostiense: 6.12, da Roma Trastevere: 6.18.

FORMIA: 6.55 A, 12.5 A, 18.50 A.

FRASCATI: 6.15, 9.35, 12.8, 17.20, 18.55, 20.3 (feriale) 21.35 (festivo).

LADISPOLI: 7.5, 8.55, 14.15 (festivo).

SPECIALI PER LADISPOLI (festivi): da Roma Tuscolana: 7.14, da Roma Ostiense: 7.32, da Roma Trastevere: 7.28.

NAPOLI: 0.25 D, 5.5 A, 7.50 DD, 8.55 DD, 9.15 A, 13.10 D (fino al Porto), 14.30 DD, 16.40 D, 17 A (fino Roccasecca), 19.30 DD, 20.20 DD (Caserta-Foggia), 21.15 A.

PISA: 0.30 M, 5.30 M (fino Civitavecchia), 8.25 DD, 8.40 A, 11.10 (lusso Parigi il martedì, giovedì, sabato), 12.15 A, 15.30 A (fino Civitavecchia), 17.20 DD, 17.45 A (fino Grosseto), 20.15 DD, 20.45 DD Sarzana-Milano), 21.45 D.

VELLETRI-TERRACINA: 7.10, 12.25, 18.45.

VITERBO. 5.45, 11.15 (da Trast.), 15.5, 18.30.

ARRIVI

ALBANO: 6.37, 8.10, 10.5, 15.5, 20.27 (festivo) 21.20 (feriale), 22.50 (festivo).

ANCONA: 0.5 D, 6.20 D (solo la domenica), 8.5 A, 11.25 A (da Foligno), 15.40 D, 18.55 (da Terni), 21 A, 23.30 (da Terni).

ANZIO-NETTUNO: 7.45, 9.5, 15.30, 20.5, 22.35, 23.55 (festivo).

CASTELLAMMARE-ADRIATICO: 0.15 D, 7 D, 7.55 A (da Tivoli), 9.25 A (da Avezzano) 10.25 A (da Tivoli), 11.5 D, 16 A, 18.30 A (da Tivoli), 20.55 A.

FIRENZE: 7.10 A, 7.35 D, 11.25 A (da Chiusi) 9.45 DD, 11.55 DD, 14.10 D, 17.40 A, 18.55 DD, 23.30 A.

FIUMICINO: 8.55, 13.30, 19.30 (festivo dal 16 giugno al 30 settembre), 20.45.

FORMIA: 8.30, 16.5, 21.35 (fer.), 23.35 (festivo).

FRASCATI: 6.45, 8.25, 9.55, 14.50, 19.25, 22.5, 23.20 (festivo).

LADISPOLI: 12.45, 20.15, 22.5 (festivo).

NAPOLI: 6.30 D, 7.40 A, 9.30 DD, 12.45 A, 11.35 D, 13.10 DD, 13.55 DD, 15 D, 18.30 A, 19.10 DD, 22.20 A, 23.5 D.

PISA: 7.5 A (da C.Vecchia), 7.25 D, 8 DD, 8.30 DD (Milano-Sarzana), 10.45 DD, 14.40 A, 18.25 A, 19 DD, 21.30 (lusso Parigi, mercoledì venerdì, domenica), 23.10 A.

VELLETRI-TERRACINA: 8.40, 14.5, 20.20.

VITERBO: 9.10, 13.45, 16.43 (da Trast.), 21.15.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo): 5.45, 6.30, 8.8, 9.30, 11.30, 15, 16, 17.30.

VITERBO: 6.30, 9.40, 17.15, 18.15 (soltanto il sabato).

VELLETRI: 5.15 fer. per Albano, 6.20, 7.55 D, 9.25 D, 10.55 D, 12.25 D, 13.55 D, 15.25 D, 16.55 D, 18.25 D, 19.25 fer., 19.55 fer., 20.35 fer. per Genzano 20.55 festivo.

FRASCATI: 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30.

MARINO (via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40, 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5, 14.35, 16.5, 17.35, 19.5.

ROCCA DI PAPA: 8.30 D, 18.45 D feriale.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Pessa Margherita): 5.30 solo la domenica e fino a Genazzano), 6, 7 (diretto fino a Fiuggi), 8, 11.55, 14.50 fino a Genazzano), 15.35, 17.10 (fino a Fiuggi), 19.10 (fino a Genazzano).

ROMA-OSTIA (Porta S. Paolo): 6, 7.15 (fest.), 8.21, 9.21, 10 (fest.), 12.15, 15.25, 16.30 (fest.), 19, 20.45.

ARRIVI

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: 7.49, 9, 10.9, 11.48, 13.2, 18.50, 20.10, 21.20 festivo.

VITERBO: 8.25 (soltanto il lunedì), 9.10, 17.50, 20.10.

VELLETRI: 7.31 fer. da Albano, 7.51 da Genzano, 8.40, 9.10 D, 10.40 D, 12.10 D, 13.40 D, 15.10 D, 16.40 D, 18.10 D, 19.40 D, 21.10 D, 21.17 festivo.

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 festivo.

MARINO (via Grottaferrata): 6.24 da S. Giuseppe, 7.6, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55, 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.26.

MARINO (via Albano): 8.19, 9.39, 11.29, 12.59, 14.29, 16.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA: 8.9 D fer., 12.31 D fer., 21.29 D festivo.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Pessa Margherita): 7.25 da Genazzano), 7.55 (da Genazzano), 9.35 (da Fiuggi), 10.20, 16.15, 18.40 (diretto da Fiuggi), 19.25, 20.30 solo la domenica da Genazzano), 21 (da Fiuggi).

ROMA-OSTIA (Porta S. Paolo): 6.55, 8.10, 11.56, 13.10, 17.10 (fest.), 18.40, 19.55, 21.10, 22.48 (fest.), 23.40 (fest).

Servizi automobilistici

OSTIA-MARE — Partenze da via della Vite ore 7 e 17 — Arrivi: 8.45 e 18.45 — Nei giorni di domenica corsa straordinaria con partenza ore 8 — Arrivo ore 19.45.

CAMPAGNANO-NEPI — Partenze da via della Vite ore 6.30 e 16.30 — Arrivi ore 8.25 e 18.55.

FORMELLO — Partenze da via della Vite ore 6.30 e 16.30 — Arrivi ore 8.10 e 19.10.

MONTEROTONDO (via Salaria) — Partenza da piazza dei Cinquecento ore 18.30 — Arrivo ore 8.

MENTANA-MONTEROTONDO (via Nomentana) — Partenza da piazza dei Cinquecento ore 11 e 18.15 — Arrivi ore 8.20 e 16.5.

LEPRIGNANO-FIANO-CIVITELLA SAN PAOLO — Partenza da via della Vite ore 17.10 — Arrivo ore 7.35.

ROMA-PRATICA DI MARE-ARDEA: Partenza tutte le mattine da via della Vite (Posta Centrale) ore 6 — Arrivo a Pratica di Mare ore 8 — Partenza da Pratica di Mare ore 8 — Arrivo ad Ardea ore 9.

RIETI-LEONESSA TERZONE — Partenze da Roma (piazza del Pantheon) alle ore 6.30 nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

MALI SEGRETI

Guarigione radicale **SIFILIDE ENDOVENOSE 914** indolori. Analisi sangue. Scoli ribelli. Impotenza. Mali delle Prezzi popolari. **PRIMARIO ISTITUTO MEDICO** Via Cavour n. **114** (ang. Quattro Cantoni), ore 9-12-16-20.

MALI SEGRETI e PELLE Merulana 48 piano 2°, ore 9-12, 3-7. **Dr. FERRI**

SIFILIDE BLENORRAGIE - ribelli - **Malattie della Pelle - IMPOTENZA**

Cure con i più moderni metodi approvati negli ultimi Congressi scientifici

ENDOVENOSE 914 autentico originale di assoluta efficacia

ANALISI del SANGUE (Reaz. Wassermann)

Primario Gabinetto Medico Chirurgico

VIA GAMBERO 19 p. 1.° ore 8-13, 16-20

IL GIGLIO E LA VIPERA

Romanzo di PIERRE DECOURCELLE

Prima versione italiana di REMO ANTONELLI

— Intanto, va in cucina, mangia e bevi perchè, forse, questo è l'ultimo buon pasto che farai per un bel pezzo! Si parte alle dieci di sera.

All'ora indicata Pont-Hèbert e sua madre si trovavano alla stazione dell'Est, ingombra ufficiali e di soldati in viaggio per il fronte.

— Fa' il tuo dovere, figlio mio! — disse la marchesa baciando il figliuolo prima che salisse sul treno. Faccio assegnamento sul Signore perchè ti riconduca a me; perchè la tua morte sarebbe la mia!

Il treno si scosse. Nel bujo della notte Pont-Hèbert, sporgendosi dal finestrino, scorse per alcuni minuti un fazzoletto bianco agitarsi; poi tutto scomparve.

Pochi giorni dopo era a Strasburgo e prendeva servizio presso il mares